ANNO XLIV MATTINO — TORINO, *Domenica 2 Gennaio 1910* — MATTINO NUM. 2

LE ASSOCIAZIONI
In Torino al ricevono all'Amministrazione del Giornale
Fuori rivolgersi presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | A | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Estero | 48 50 / 35 50 | 8 25 / 17 75 | 1 50 / 3 05

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

LA STAMPA

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Réclames* (dopo la firma del [illegible]) L. 2 — *Necrologie* L. 2 — *Annunzi* [illegible] Piccoli avvisi, vedere tariffa in 3ª pagina. — [illegible] in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta [illegible] e Vogler. — Pagamento anticipato.

(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

I ricevimenti di Capo d'Anno

I rappresentanti delle due Camere rendono omaggio ai Sovrani

L'ambasciatore Barrère si compiace dell'amicizia franco-italiana

(Per telefono alla STAMPA)

Roma, 1, ore 21.

Molta gente ha assistito in piazza del Quirinale nel pomeriggio, anche a causa della giornata mitissima, all'entrata dei personaggi pei ricevimenti ufficiali di Capodanno. I ministri vi intervennero al completo, quasi al completo le rappresentanze della Camera e del Senato. La rappresentanza della Camera era composta del presidente on. Marcora, dei vice presidenti Cappelli e Finocchiaro Aprile, del questore Podestà e dei segretari Cimati, Pavia, Camerini, Du Coman. Si aggregarono inoltre all'ufficio di presidenza una parte dei deputati sorteggiati per la presentazione degli auguri al Sovrani, cioè gli on. Stagliano, Dentice, Pecoraro, Matteucci e Gerini.

Erano stati sorteggiati anche quattro deputati socialisti, cioè gli on. Bocconi, Rondani, Bentini, e Montemartini, i quali naturalmente si astennero dall'intervenire al ricevimento. Lungo il tragitto dalla Camera al Quirinale si era raccolta la solita folla di curiosi, che non si lasciano sfuggire alcuna cerimonia ufficiale. Otto carabinieri a cavallo, comandati da un ufficiale, si erano disposti innanzi al portone di Montecitorio, ove due portieri in grande tenuta vistavano l'accesso a chiunque. Gli uscieri della Camera erano incaricati dell'andamento del servizio e di ricevere tutti i deputati incaricati di presentare gli auguri al Re.

I deputati in Quirinale

Alle 12.45, cioè venti minuti prima dell'ora fissata per il ricevimento al Quirinale, la vettura di servizio attendente dinanzi a Montecitorio. I carabinieri hanno fatto il presentat[illegible]; quindi le rappresentanze della Camera si disponevano nelle varie vetture. Le vetture, precedute dal battistrada e seguite da un plotone di carabinieri a cavallo, dopo essere arrestate per un attimo in piazza del Quirinale, perchè ad un cavallo si era staccata una ciabla, sono partite al gran trotto verso il Quirinale.

Alle 13 sono comparsi in piazza Montecitorio i battistrada e la rappresentanza della Camera, nel solito cerimoniale è rientrato a Montecitorio. L'on. Marcora si è fermato nell'atrio ad rispondere i suoi colleghi che sono stati subito interrogati dai giornalisti intorno ai particolari della cerimonia. L'on. Marcora era già al Quirinale allorchè è giunta la rappresentanza della Camera.

Il Re era in alta uniforme tenuta da generale, circondato dalle [illegible] civile e militare. La regina Elena indossava una toilette smagliante, di seta d'oro, ed aveva sulle spalle un [illegible] di ermellino. Un diadema di [illegible] brillanti le ornava la capigliatura [illegible].

L'on. Marcora ha pronunciato poche parole di augurio [illegible] al Re che deve essere [illegible] della patria lungamente.

Il Re ha risposto [illegible] manifestando il suo compiacimento per gli omaggi della Camera [illegible] presentare tutti i deputati [illegible] la Camera. Dopo che i deputati [illegible] la mano alla Regina, i Sovrani [illegible] tenere circolo coi singoli deputati. Coll'on. Daneno il Re si [illegible] parlare di Brescia e ricordò [illegible] in cui egli visitò quella, [illegible] città. L'on. Stagliano ricordò [illegible] Cutrera era stata [illegible] la venuta del Sovrano [illegible] quale tristi [illegible] regioni, ma che la [illegible] suo applicata. La [illegible] si intrattenne a parlare partitamente coll'on. Guerini intorno alla [illegible] di Piazzuola sul [illegible] città di quella stupenda [illegible] sociale in cui trovò [illegible] circa novemila fra [illegible] regina Elena donò [illegible] beale alcuni particolari [illegible] sul funzionamento [illegible] Cassa di risparmio [illegible] Piazzuola e rilevò [illegible] la sua creazione è [illegible] il deputato di Este [illegible] del prezioso museo [illegible]. Podestà [illegible] Re per le viaggiatrici [illegible] accadde recentemente [illegible] Italia, dove non fu [illegible] ma obbiettò alla [illegible] fu riconosciuta e [illegible] ventemente a Milano [illegible] col Re di Nocera [illegible] ricordò che [illegible] aveva visto quella [illegible] ante di Corpo di [illegible] notice richiamò la [illegible] famoso istituto [illegible] il solo che esista [illegible] agricoli del suo [illegible] regina [illegible] on. Dentice [illegible] mato non [illegible] per il terreno [illegible] colto. Il Re partì [illegible] la regina Elena [illegible] città. L'on. Matteucci [illegible] loro traforo della [illegible] scalpore sollevò [illegible] d'Italia. La recente [illegible] coll'on. Pecoraro [illegible] intrattenne in [illegible] i deputati, motivo il ricordo di [illegible] All'on. Pecoraro [illegible] ne ella abbia distribuiti i bambini [illegible] o come invece [illegible] donato con quella [illegible] desiderata. Richiesto commovente [illegible] di dalle ferite o [illegible] riconosciuto [illegible] ti ricoverati.

Palazzo Margherita.

[illegible] rappresentanza della Camera [illegible] palazzo Margherita a presentare gli auguri alla Regina Madre. La [illegible] vestiva un elegantissimo abito [illegible] di seta [illegible] le sue colleghe [illegible] il diadema di brillanti, ed [illegible] alle dame [illegible] anche esso [illegible] il ritratto [illegible] Re. Dopo [illegible] breve conversazione [illegible] parlato [illegible] all'esercito [illegible] Milano; coll'on. Stagliano [illegible] Catania [illegible] Dentice [illegible] Napoli [illegible] Re [illegible] famoso [illegible] sul [illegible] regina [illegible] on. Dentice [illegible] l'on. Dentice disse di conoscere i siti ridenti di Nocera e che anzi voleva visitare la collina di San Pantaleone; all'on. Matteucci rievocò le polemiche per il traforo delle mura di Lucca, ma contro le quali — ha detto la Regina — cospirò la civiltà; all'on. Daneno ha manifestato il desiderio di vedere il lago d'Iseo. Dopo pochi minuti di conversazione, verso le [illegible] i rappresentanti della Camera presero congedo dalla Regina Madre e tornarono a Montecitorio ove i componenti l'ufficio di presidenza erano convenuti in adunanza per discutere, oltre ad alcuni affari interni riguardanti il personale della Camera, i servizi di economato, ecc., anche la nomina della Commissione per l'aggiudicazione dei busti degli on. Biancheri e Fortis.

Molto prima dell'ora fissata per la partenza, che è il tocco, una discreta folla di curiosi si accalca dietro il rado cordone di carabinieri a cavallo, nella piccola piazza Madama, dinanzi al Senato, ad ammirare le tre magnifiche berline e ad attendere l'uscita dei membri costituenti l'Ufficio del Senato e dei senatori sorteggiati, che dovranno andare al Quirinale ed a Palazzo Margherita, a presentare gli auguri consueti di capo d'anno alle Loro Maestà il Re e la Regina ed alla regina madre.

I senatori, che intervengono alla cerimonia sono: Martuscelli, Bodio, Massabò, Ceccarini, Ricciotti, Basiocchi.

Il Re riceve i senatori

Alle 13 precise, il tenente che comanda il piccolo drappello di otto carabinieri a cavallo, ordina il *presentat'arm*, e dopo che gli uscieri, in grande gala, si allineano dinanzi al portone, l'ufficio di presidenza del Senato, rappresentato dal presidente Manfredi, dai vice-presidenti, dai segretari e dai questori e senatori, compaiono sul portone, il corteo parte. La rappresentanza del Senato si è intrattenuta oltre mezz'ora presso le Loro Maestà, e più di venti minuti presso la Regina Margherita.

Il presidente, senatore Manfredi, ha rivolto un breve, ma caldo discorso alle Loro Maestà il Re e la Regina, ricordando la devozione sempre imperitura del Senato per la Casa Reale, devozione, che, egli ha detto, di essere lieto e nello stesso tempo altero di manifestare ancora una volta, all'alba del nuovo anno, portando la rinnovazione degli omaggi ed insieme gli auguri della Camera vitalizia ai Troni. Ha espresso indi il pensiero che il Re rassomeschi, in una felice sintesi, tutte le virtù dell'Augusta Casa: fra ricordato l'opera dell'avo, la fede do[illegible], la virtù della Regina, la quale, insieme colla grazia, la carità e l'amore, riunisce tutte le nobili qualità della Casa Petrovic. «La Regina, — ha detto il presidente Manfredi, — ha tradizioni di virtù patrie e di spirito guerriero. Ogni anno, che si aggiunge al Regno d'Italia, aumenta lo splendore dei meriti della Dinastia, la quale sta a secolare guardia delle Alpi, ed a custodia dell'indipendenza della Nazione, che è grata all'Augusta Casa». Il presidente Manfredi così ha concluso: «Siate felici nella Reggia e sul Trono! Prosperi la Vostra Reale Prole nel bene del Popolo, per la floridezza dello Stato, per la potenza del Regno. L'anno che incomincia sia foriero della realizzazione di tali voti».

Il Re ha ringraziato con effusione, ricambiando gli auguri.

Il Re, intrattenendosi a parlare coi vari membri della rappresentanza, ai senatori Paterno, Biscaretti, Colonna, Taverna, ha ricordato l'immane cataclisma, che or fa un anno gettò nel lutto l'Italia, esprimendo il suo parere sulle cause che resero difficile l'opera di soccorso. Col senatore Taverna più particolarmente si è intrattenuto intorno alla *Croce Rossa* ed all'ufficio che es[illegible] ispezione, specie nei paesi colpiti dal terr[illegible].

Il senatore Taverna ha fornito al Re le opportune indicazioni, ringraziando dell'interessa che egli ha sempre dimostrato per la benefica Istituzione.

Ma il discorso importante è stato quello che ha preso motivo dalla visita che recentemente il Re, in occasione delle grandi manovre, ha fatto a Solferino e San Martino, visita ricordata dal senatore Arrivabene. E' stato all'uopo ricordato come lo storico quadrilatero sia realmente costituito da quei punti strategici, visitati in quella occasione, dove si svolsero le manovre.

Parlando col senatore Arrivabene, il Re si è mostrato entusiasta del Palazzo del Duca di Mantova e di Sabbioneta, dimostrando la sua meraviglia che preservatissime opere d'arte, quivi esistenti, siano rimaste inviolate dall'offesa del tempo e degli uomini, e lo stesso entusiasmo ha rivelato per la bellezza del paesaggio e per i ricordi storici di Volta Mantovana, che pure recentemente visitò. Anche la questione notissima del monumento a Napoleone III, è stata toccata, nella visita, per opera del senatore Arrivabene, il quale, esprimendo un non nuovo proposito, ha affermato che per far cessare la questione, che minaccia di perpetuarsi, intorno al luogo dove deve innalzarsi il monumento a Napoleone III, si esaudirebbero i voti dei mantovani, che concorsero, per non piccola parte, alla pubblica sottoscrizione del monumento stesso, se la statua si elevasse sui colli di Solferino, non lungi dalla posizione, sulla quale l'Imperatore fece collocare i cannoni, che colle loro granate presero a rovescio la posizione della torre del Cimitero e dei cipressi che era difesa da ben trentamila austriaci.

I senatori e la regina Madre.

Dopo la rinnovazione degli auguri, la rappresentanza del Senato si è congedata, per andare dalla Regina madre.

Anche qui il presidente Manfredi ha rivolto alla regina Margherita una breve allocuzione, affermando come fosse per lui molto dolce il portare all'Augusta Signora gli omaggi e gli auguri della Camera vitalizia. Ha ricordato, come sempre [illegible] fosse la memoria del suo amato consorte, ed ha chiuso augurando all'augusta signora, che veggo ancora a lungo prosperare il regno del suo augusto figlio, e che il Cielo voglia guardare la sua salute.

La regina Margherita ha ringraziato vivamente ricambiando gli auguri, e si è intrattenuta quindi brevemente coi presenti. Al senatore Martuscelli ha parlato di suo [illegible], direttore-capo dell'Istituto dei ciechi, di Napoli. Col senatore Bodio ha discorso dell'opera di protezione per gli emigranti del Bonomelli, e più particolarmente del ricovero aperto sul Sempione, esaltando la freschezza di spirito e di corpo di cui è ancora dotato, malgrado l'età, il vescovo di Cremona. La regina Margherita ha poi ricevuto gli auguri da parte del senatore Massabò, della popolazione di quella parte della Riviera ligure occidentale, e precisamente di Porto Maurizio e Ventimiglia, che furono altamente onorate di ospitare l'augusta signora. Dopo la rinnovazione degli omaggi e degli auguri, i rappresentanti della Camera vitalizia si sono congedati, ricordando, come abbiamo detto, alle ore 15, a Palazzo Madama, dove una folla discreta di curiosi stava attendendone il ritorno.

Il banchetto in Quirinale

Stasera ha avuto luogo al Quirinale il consueto pranzo di Capodanno, offerto dai Sovrani a tutte le autorità di Roma ed ai componenti delle case civile e militare. A destra del Re sedevano la contessa di Trinità e l'on. Marcora, a sinistra la duchessa di Ascoli e l'on. Sonnino; a destra della Regina il cav. Finali e la contessa Bruschi Falgari e a sinistra il cav. Manfredi e la contessa Canello.

Erano presenti i ministri Ariotta, Danco, Salandra, Rubini, Guicciardini, Spingardi, Luzzatti, Scialoja, Bettolo, Di Sant'Onofrio, il conte Giavotti, il sen. Auarrasone, mons. Beccaria, il prof. Boselli, l'avv. Guernaschelli, il tenente generale Pollio, il sindaco Nathan, il conte Broglio, i due tenenti generali Ugo e Roberto Brusati e altri molti.

Un discorso dell'ambasciatore Barrère alla Colonia francese di Roma

Roma, 1, ore 17.

L'ambasciatore di Francia signor Barrère, ricevendo stamane i rappresentanti della colonia francese di Roma, ha pronunciato il seguente discorso:

«Signori, i voti che mi porgete e che sono diretti alla Francia ed al capo dello Stato, più che a me stesso, rievocano alla mia memoria un doloroso ricordo. Essi mi rammentano che il 10 gennaio scorso la colonia francese doveste rinunziare alla sua tradizionale riunione. L'Italia era in lutto e con essa tutto il mondo civile. Una catastrofe senza precedenti l'aveva gettata nella più crudele tristezza e le nazioni si adoperavano attorno a lei con fraterna premura per consolarla. Ma il suo coraggio nella sfortuna e la sua virtù d'animo furono pari alla grandezza della sua sventura. Tutti si posero all'opera per riparare i colpi di una natura inesorabile. E vi sono riusciti per quanto un popolo lo poteva; in così breve tempo, e di fronte ad un disastro di cui solamente il tempo e gli sforzi delle generazioni possono fare scomparire la traccia sicistra.

«Nella sventura più che nella fortuna un popolo può misurare le sue forze e la sua vitalità. L'ammirazione del mondo ha dovuto inspirare all'Italia il legittimo orgoglio di essersi mostrata, in presenza di simili prove, all'altezza delle sue nobili e grandi tradizioni. Qui fortunatamente finiscono i tristi ricordi che ho dovuto evocare; e nulla nell'anno or ora terminato potrà, signori, determinare in voi rammarico sulla presente situazione del vostro paese. Senza dubbio alcuni mesi sono ben poco nella vita di un popolo, la cui potenza si misura dall'insieme della sua storia. Non è però meno soddisfacente il sapere che in questo fuggevole spazio di tempo nulla è avvenuto che non faccia onore alle sue alte tradizioni e al suo legittimo prestigio. E a questo proposito, ho udito il nuovo presidente rallegrarsi di ritrovare oggi i rapporti fra i nostri due paesi così cordiali come lo sono stati da quando una politica previdente e saggia ha dato loro il carattere di una franca e leale amicizia. Infatti questi rapporti non lasciano nulla a desiderare.

«L'anno ora terminato ha dato ancora occasione ai due popoli latini di scambiare attestati di fiducia e di affetto e di rivivere dei preziosi ricordi storici. I sentimenti reciproci da cui sono animati fanno ormai parte della loro vita nazionale. Per questo, senza dubbio, i rapporti franco-italiani si ritrovano ogni anno in condizioni di maggiore sviluppo. Auguriamo non di conservare il carattere, che debbono al consenso popolare dalle due parti delle Alpi, di continuare a portare negli affari mondiali un prezioso elemento di concordia internazionale.

«Signori, mi rimane da esprimervi la mia gratitudine pei sentimenti di cui il presidente della Camera di commercio si è fatto interprete, e da augurare il benvenuto a Roma, ai giovani artisti e scienziati che vengono alla loro volta a passare nelle nostre due grandi scuole il periodo di lavoro e di ricerche che esse assicurano loro. Fra i loro vecchi condiscepoli arrivati alla maturità della loro carriera, non ne ho conosciuto alcuno che non ricordasse come uno dei più lieti periodi della sua vita quello soggiornato nella città eterna. L'Accademia di Francia al pari di tutte le istituzioni che hanno una storia, ha subito intorno la prova della critica. Essa resta nondimeno una istituzione i cui fasti sono ricchissimi di gloria artistica, dove si studia e si lavora, dove si cerca di conservare le grandi tradizioni dell'arte nazionale, una istituzione in cui opera e la cui secolare esistenza giustifica non solo l'interesse costante dello Stato per la produzione artistica, ma anche l'appassionato gusto della razza per l'intelligenza e la bellezza. Lunga e la lista di coloro che, col loro genio e col loro talento hanno onorato Villa Medici. Essa rimane aperta all'ambizione e all'attività dei giovani. E vi è un nuovo artista, per il quale l'illustre istituto conserva ora, per il quale ne ha preparato l'ingresso: esso ha simboleggiato quel che vi è di comune fra le aspirazioni artistiche dei due popoli di una stessa civiltà. Nei giorni felici, come nelle ore difficili, la Villa Medici servì a dimostrare che coloro che cercano e conciliano allo stesso modo possono talvolta essere separati da malintesi, ma finiscono sempre per comprendersi di nuovo. E questo un altro titolo di nobiltà da aggiungere a quelli che già le furono onore.

«Con questo, signori, vi invito a bere alla salute del Presidente della Repubblica e delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, e a non dimenticare, nei vostri auguri per l'anno che incomincia, la felicità e la prosperità del grande paese che ci ospita».

I ricevimenti ufficiali a Parigi

Parigi, 1, ore 17.

I ricevimenti ufficiali del 1.o gennaio hanno avuto luogo stamane all'Eliseo, col solito cerimoniale. Fallières, accompagnato dai ministri, ha restituito la visita ai presidenti del Senato e della Camera. Rilorerà poi a mezzogiorno all'Eliseo, trattenendo a pranzo tutti i membri del Governo.

Il conte Gallina, ambasciatore d'Italia, ha ricevuto stamane, al Palazzo dell'Ambasciata, in via Grenelle, i membri della colonia italiana di Parigi. Tutti i presidenti delle Società italiane hanno presentato i loro auguri all'ambasciatore, che riceveva nel suo gabinetto di lavoro. Per ciascuno dei visitatori, il conte Gallina ha avuto una parola gentile. Alle 11,30, l'ambasciatore ha ricevuto poi i signori Tenaza Di Muscllo, presidente, Rubini, segretari generali, ed il Consiglio della Camera Italiana di commercio, il barone Cernuse, presidente, ed il Consiglio della Società di beneficenza, e numerose personalità, tra le quali si notavano il Duca Melzi D'Eril, il comm. Guido Liebman, il cav. Conte, il barone Edoardo De Rotschild.

Numerose personalità politiche del mondo francese, fra le quali, il ministro degli esteri, il guardasigilli, la signora Barthou, il vice-ammiraglio Bienc De La Perreire, Cheron, sottosegretario alla Marina, il ministro delle Colonie, Maurizio Berteaux, il vice-presidente della Camera, Mollard, direttore del Protocollo, si sono fatti inscrivere nella mattina al Palazzo dell'Ambasciata.

Durante i ricevimenti, la «Lira Italiana» ha suonato nel cortile del Palazzo, la «Marcia Reale» e diversi pezzi del suo repertorio.

La ferma biennale e gli altri progetti militari del ministro Spingardi

Roma, 1, ore 22.

La *Tribuna* pubblica: «Il ministro della guerra prepara dei progetti di legge per la riapertura della Camera. Primissimo, di importanza anche politica, fra i progetti di legge che porteranno il nome del ministro Spingardi è quello per la ferma biennale. Si è molto esagerato intorno alla spesa che importerà questa riforma. Essa è costata in Francia, si dice, quaranta milioni; costerà da noi almeno la metà, poichè la nostra forza bilanciata corrisponde alla metà di quella della Francia. Ma si dimentica che in Francia, essendo stata abolita l'esenzione, si pagano alle famiglie dei militari di leva per tutto l'anno quei sussidi che noi diamo soltanto ai richiamati. Nella relazione della Maggioranza della Commissione d'inchiesta per l'esercito si era calcolato che l'applicazione della ferma biennale avrebbe importato una spesa annua di circa cinque milioni; ma sarebbero che l'onorevole Spingardi si disponga a chiedere, per attuare la riforma, una somma anche minore. E' interessante conoscere come il ministro della guerra si propone di riparare alle deficienze di graduati, che si avrebbe col sistema vigente appena applicata la riforma biennale. Per il passato i graduati si reclutavano tra le classi che avevano tre anni di ferma, ed al licenziamento di classe si trovavano subito sotto mano nelle classi più anziane gli elementi atti a sostituire i graduati che andavano in congedo. Con la ferma biennale accadrebbe che, avendo due classi sotto le armi, al licenziamento della classe più anziana, alla quale naturalmente appartengono i graduati più istruiti, rimarrebbero sotto le armi per la istruzione delle reclute i graduati che, avendo appena un anno di servizio, mancano di una completa padronanza di tutte le particolarità del servizio. Per riparare a questo inconveniente, il ministro disporrà perchè possa essere anticipata la formazione dei caporali-maggiori della classe più giovane e ne siano affrettate le conseguenti promozioni con una istruzione più intensa. Insomma si preparerebbe nella classe giovane quel numero di graduati che è necessario per l'istruzione delle reclute. Con altra circolare si prescriverà poi che i graduati siano distratti il meno possibile dalle compagnie e dagli squadroni per servizi speciali e seminari.

«Il ministro si è poi persuaso, anche in seguito alle esperienze fatte presso altre nazioni, che gli attuali premi di rafferma non sono sufficienti a trattenere i militari alle armi oltre la ferma obbligatoria. D'altra parte, se si elevassero questi premi, i militari di truppa raffermati finirebbero per ottenere un trattamento migliore di quello dei sott'ufficiali. Così l'on. Spingardi limiterebbe la concessione della rafferma ai soli militari addetti ai depositi di allevamento. Inoltre intenderebbe di studiare il modo di far conseguire l'assegnazione della seconda categoria agli iscritti che abbiano un fratello sotto le armi arruolato volontario con ferma di tre anni, la dove attualmente tal beneficio è concesso per arruolamenti o per ferme più lunghe. Questo entro i limiti da determinarsi. Oltre il progetto per la ferma biennale, l'on. Spingardi ne prepara, come è noto, molti altri: quello sull'educazione fisica e sul Tiro a segno, e quelli sull'ordinamento e sulle reclutazioni. La legge sullo stato degli ufficiali è già davanti al Senato e sarà discussa con leggere modifiche. Infine il ministro della guerra studia con cura i particolari dei progetti sul nuovo ordinamento dell'esercito, che è senza dubbio il più grave, perchè importa notevoli modifiche al l'ordinamento attuale. Fra l'altro, esso separa l'artiglieria, che ha funzione strettamente tecnica, dall'artiglieria combattente, e provvede per l'assunzione in servizio di ingegneri, chimici ed elettrotecnici per gli stabilimenti militari».

La riforma del codice della marina mercantile

Roma, 1, ore 14.

La *Rivista Nautica* pubblica: «Il Ministero della marina procede attualmente alla redazione di un vasto progetto di riforma del Codice della marina mercantile. Esso comprende principalmente questioni riguardanti l'Amministrazione centrale e locale della marina mercantile; le controversie marittime, le organizzazioni amministrative del [illegible] del mare; la disciplina delle costruzioni navali; le misure a guardia delle navi; i gradi sanitari; la competenza all'arruolamento e ai salari dei [illegible] e degli equipaggi, la materia di cui [illegible] capo armatoriale al Codice di commercio e quella quasi intera del lavoro della gente di mare, del reclutamento e della previdenza della gente di mare mediante l'unificazione delle [illegible] di fondo degli invalidi della marina mercantile in una sola cassa di previdenza della gente di mare.

Nel mese di gennaio cadente avranno luogo per la riforma del Codice per la marina mercantile e del Consiglio superiore della marina mercantile, per pronunziarsi definitivamente sulle riforme proposte. La *Rivista Nautica* aggiunge di sapere che la Commissione per la riforma potè sarà convocata appena verrà registrato il decreto che nomina a farne parte la rappresentanza dei lavoratori del mare, il maresciallo Carlo Gatti, il quale viene a sostituire il marinaio Giuseppe Mazzella, dimissionario.

La *Rivista Nautica* scrive che avranno luogo i seguenti movimenti negli alti gradi della marina: Il vice-ammiraglio Grenet manterrà il comando in capo delle forze navali del Mediterraneo sino al compimento di due anni di comando — Il vice-ammiraglio Aubry, predestinato a quel comando navale, rimane disponibile e inalzerà la sua insegna il 1.o aprile prossimo — Il vice-ammiraglio Mirabello è nominato presidente del Consiglio superiore della marina — Il vice-ammiraglio Moreno passerà dal comando in capo del secondo Dipartimento marittimo di Napoli al primo Dipartimento di Spezia — Il vice-ammiraglio Chierchia lascia il comando marittimo di Taranto, sarà nominato segretario generale presso la marina militare e sarà sostituito a Taranto dal contrammiraglio Gagliardi — Il contrammiraglio Cravarelli lascia la direzione generale del servizio della marina militare, per assumere l'incarico di comandante della marina marittima della Maddalena.

I DESTINI DI UN IMPERO

I FERRAVECCHI

Londra, dicembre.

La Divina Provvidenza è innamorata delle cose lucide e nuove, in cui pulsi del buon sangue giovine: ma mi sa esser gentile anche con quelle che principiano a invecchiare. Esige soltanto che abbiano vissuto una giovinezza pulita, di cose per bene, senza troppe notti bianche. Allora non le spedisce all'inferno col fulmine improvviso che schianta gli alberi folti. Le fa morire con grazia, coprendole di ruggini a poco a poco, in silenzio, delicata come un'infermiera, senza che se ne accorgano. Così, un bel giorno, il metallo della loro cassaforte è corroso al punto che il primo che passa può pigliarlo, torcerlo fra le dita e farsene un braccialetto: e tuttavia esse rimangono dritte sul cammino della vita, sostenute ancora dalla divina gioia di sentirsi in piedi e dalla voglia eroica di tender le braccia all'avvenire. La loro vecchiaia sembra inconsapevole. Ricorda la vecchiaia delle colonne rimaste in bilico al sole tra i ruderi del Palatino. Non sono più che segna-pagine della storia, ma continuano a tender l'anima verso il cielo, quasi ignare della morte circostante.

Ebbene: qualche cosa di simile succede oggi qui in Inghilterra, tra i blocchi di questo vecchio monumento in rovina che è il Partito Liberale inglese. Il mese conto di parlarne, perchè tra poco non differirà gran che dalle colonne superstiti sul Tevere. Sarà un segna-pagine della politica che fu.

***

Anche lui, nei suoi verdi anni, ha vissuto pulitamente, da partito per bene. I suoi grandi angeli custodi, — da Cobden a Bright, da Bright a Gladstone, — si son sempre guardati dalle nozze bianche con la politica come Sant'Antonio dalle dolci tentazioni nel deserto. Tutt'al più si abbandonavano a qualche orgietta vespertina. Niente di grave: vi bevevano della camomilla economunlaca e del latte umanitario. E Cobden pensava allora goffamente all'evacuazione dell'India, e Bright si struggeva all'idea che gli inglesi nelle colonie non fossero abbastanza amabili verso le genti indigene. Se non che, — la camomilla e il latte essendo ottimi sedativi, — la mattina di poi anche i grandi angeli del liberalismo tornavano nel pieno possesso delle loro virtù. E ricominciavano a mangiar bistecche e a bere birre alla salute della stirpe. Rimontavano [illegible] la sentinella all'impero, con la baionetta inastata. Portavano umanità e guerre coloniali con la fermezza del buon senso ereditario. La politica estera non la urgevano innanzi rampante e vigilante come i conservatori, ma neanche la lasciavano rotolare ai cani. Conoscevano, viva Dio, il valore dei denti aguzzi. Poi erano individualisti a spada tratta. Col socialismo nessuno di loro sognava di aver mai da spartire un pizzico di sale. Per anni ed anni la trattarono a calci nel sedere come una dottrina chimerica, ringolfandolo in gola ai pochi solitari che ne mischiavano a tempo perso l'importazione. Sopra ogni cosa ponevano invece la libera iniziativa, e amavano lo Stato imbastito in maniera da rompere le scatole il meno possibile ai cittadini. Era il periodo aureo del Partito Liberale. Che accompagnava così una sua bella dignità tradizionale di pensiero e di azione, e aveva ancora i nervi di reggere per turno questa fervida borghesia imperialista.

Quand'ecco, a un punto, tutta l'atmosfera intorno cominciò a roseggiare. Ricordate. Per il mondo, i lemmi fecero un repentino sbalzo in avanti, e molte idee si lasciarono indietro che qualche anno prima sembravano alla testa. Poi, a un tratto, l'immenso anello verso il nuovo scavalcò anche i *cliffs* della vecchia Inghilterra, investendone le cattedrali con la furia di una raffica. Che avvenne allora del Partito Liberale, di questo monumento che serbava ancora l'impronta costruttiva della cazzuola di Gladstone? Ahimè, fu il primo a sgretolarsi. Di fronte alle tremende rivoluzioni [illegible] babbani a galla nella vita politica gli piombò subito addosso la vecchiaia.

Era la sua sorte. Partito del popolo quando nel popolo nessuna febbre serpeggiava ancora, gli mancò il terreno sotto i piedi e gli vacillarono le idee nella testa non appena le moltitudini incominciarono a febbricitare anche qui. Sul suo cammino si scagliarono delle formule tutte nuove, e di tale un ardore che al loro riverbero le imbelle del vecchio partito presero a colare. E colarono tanto, che in breve non si trovò più solidale da cima a fondo.

Ma non se ne accorse, ah no! Gli parve di seguitare a vivere alto e libero nel solo. Le nuove forze intorno gli suonavano le esequie, ed egli pre e lo scampanio per un annunzio di rinascita.

***

Inutile parlarne ricercarvi un baleno di idealità, una saldatura [illegible] questo frangente, non si [illegible] che il necroscio

Un necrologio tragico [illegible] lore nel 1906, per uno si [illegible] condizioni e d'eventi, non [illegible] assenda, questo povero Partito dollaro dei tempi si trascina [illegible] incoscio di sè, come e [illegible] più un cardine d'azione, [illegible] ultima tavola di salvezza [illegible] sponsabilità politiche: al [illegible] Assecondo le nuove ond[illegible] capire dove tendessero, [illegible] cialismo come a una sco[illegible] cui doni. E gli sembr[illegible] scoperto dei nuovi pian[illegible]

Erano gli ultimi ab[illegible] buona illusione. Ma fo[illegible] so ne contentò. Macchè, volle consolidarli subito. Soltanto, gli occorreva un uomo. Un uomo di immaginazione, d'ispirazione, di midollo, di fuoco. Un uomo da aggiogare al carro della sua nuova giovinezza immaginaria, per l'eterna gloria del liberalismo. Dov'era, quest'uomo? Gli capitò presto sotto gli occhi, perchè la semente umana è ancora eccellente, quassù. Era un ignoto, nuovo del tutto, terribilmente nuovo, senza maestri, senza tradizioni, senza venerazioni. Si chiamava Lloyd-George. Al partito smidollato non passò neanche per la testa che, facendo strada a un accidente simile, si sarebbe creato un padrone. Gli bastò travedergli in sacrificio quello che gli sembravano le pillole d'Ercole per la nuova politica liberale. E lo adottò.

Ed eccoci al primo frutto logico di questa adozione. Eccoci al *budget*. Lo conoscete anche troppo. Equivale semplicemente al ripudio dell'idea imperialista, alla repressione della libera iniziativa, all'apoteosi dell'ingerenza dello Stato, alla posa dei socialismo sui piedestalli della nazione inglese. Ora, c'è poco da dire: questa è la negazione netta, violenta, sfrontata, incontrovertibile di ogni principio liberale. E' la sepoltura del liberalismo in un sarcofago socialista. Bene: vedete qui il Partito Liberale che al *budget* fa da comare, e se lo tiene a battesimo, e lo avvolge nelle fasce delle sue tradizioni, e lo leva in trionfo in faccia al paese, e lo proclama la sua nuova giovinezza!

Tutto questo ha un'aria di rimbambimento che consola. Ma lasciamo andare. Vediamo piuttosto il secondo frutto dell'elezione di Lloyd-George. Fu addirittura il inizio della disaffezione. Dai [illegible] del partito, giorno per giorno, cominciarono a ritirarsi dei combattenti. La secessione di Rosebery è ormai storica, benchè tentasse di scemarla facendolo passare per un originale incorreggibile. Ma altre se ne contano più tipiche di modi se non più significativi di pensiero. Uomini che militarono per ventanni sotto le bandiere liberali, e le sostennero sempre con la fede e gli *chèques*, le vanno abbandonando via via, pieni d'amarezza, accusandole fuori dei denti di essere divenute sgnacoli di socialismo e invocando le grandi ombre dei maestri.

E questo non è glorioso. Ma l'ultimo, il più tipico effetto dell'avvento di Lloyd-George lo fu anche meno. Fu la rapida instaurazione del suo predominio, con la formazione di un partito entro il partito. Come chiamarlo, fu non sapres. Qui alcuni lo dicono radicale: ma è poco. Altri radico-socialista: ma non si tira dietro tutte le scorie sudicie che questo nome si associa sul Continente. E' qualche cosa di più giovane, di più solido, di più sincero, di più veramente di più libero. Il più sublime, stavo per scrivere, ad onta di tutto. I suoi paladini sono uomini spregiudicati e avanzatissimi, che del liberale non hanno più se non l'etichetta, per la comodità ch'essa presenta ancora in un paese come questo, etichettato all'antica. Sono uomini ormai decisi a finirla con le tradizioni e con le teoriche, coi pregiudizi vecchi e nuovi, e a procedere innanzi a tutto vapore, sulla via dei provvedimenti immediati, verso la mèta di più democrazia. Sono i liberali rossi, stretti intorno a Lloyd-George con una meravigliosa energia combattiva, proclamandolo il condottiere supremo di domani, e signoreggiando per intanto tutto il partito.

Ponti d'oro al socialismo, dunque, distribuzione e caduta in servitù. Così stanno le cose, oggi, nel *Senato Sanctorum* del liberalismo inglese.

***

Dicemi ora che dimine vi resta del gran monumento d'un giorno. Idealmente, io non ci vedo più che un mucchio di rottami. Sui rottami della lega il manipolo dei rosai, preparandosi a ricostruirvi per conto suo. Qua e là, però, alcune figure grigie sembrano ancora sovrastarvi tutto, come colonne rimaste in bilico nel mezzo di una rovina. Sono le ultime retroguardie della tradizione. Nella loro voce persistono gli accenti della grande scuola gladstoniana. Mi a sentirli sembra di sognare. Essa riaffermano, così, fra la distesa dei ruderi, l'esistenza continua del monumento, e celebrano gl'insegnamenti dei maestri, e si dichiarano chiamati a indirizzare il partito verso l'avvenire, in nome del liberalismo vittorioso....

Ringrazino la Divina Provvidenza. Soltanto essa è buona sopravvivere alla loro agonia dottrinaria e al loro crepuscolo governativo, ripensando forse alle buone intenzioni della loro lontana giovinezza. Poichè, nella realtà politica, dove la grazia dell'eutanasia morale non c'è la [illegible] nessuno, questi liberali degneri, sospesi come salami tra il vecchio e il nuovo in un'età ormai risoluta a decidersi, non sono più che dei miseri ferravecchi. In verità, non hanno più da offrirvi che le frasi fatte di un partito [illegible] frantumi. Seguitano a vivere di compromessi: di quei compromessi che il mondo sperimentò già da parecchi decenni di frustazione, e dei quali ha finalmente piene le tasche. Appaiono ancora di spalle larghe e di cervello panstrante: ma non scricchiolano al cuore. Il loro cuore batte appena. E' un piccolo cuore stanco di gente finita.

Sarà meglio precisare. Lasciate da parte Lloyd-George e il suo maresciallo Winston Churchill, il ministro del commercio, una mezza figura intellettuale di violenta foga temperatica. E pigliate gli altri uomini del Gabinetto liberale.

Sono questi che si vantano ancora in linea

che ordisce le crisi di lunga mano, con elementi invisibili, — il scopre subito. La prima smentita viene dai loro stessi caratteri personali. E' un fatto nuovo, nella storia inglese, che, tranne il ministro degli esteri, Sir Edward Grey, già un po' discosto dagli altri, niuno di essi possegga una perlica di terra, ne venga dalla classe dei *business-men*. Son tutti avvocati. E' un avvocato Asquith, il *leader*; sono avvocati perfino il ministro della guerra, Haldane, e quello della marina, Mckenna.

Non solo avvocati, ma avvocati di piccolo cuore avvocatesco. Questo è il peggio. Giacchè si può essere avvocati, come Lloyd-George, e possedere i suoi nervi e il suo fuoco interiore.

Cercate ora i nervi e il fuoco in questi terrazzecchi. In questi sedicenti liberali, divenuti sensibili e acquiescenti e menzognieri in buona fede lungo le *coulisses* dei tribunali. Vi cascano le braccia alla prima occhiata. Ciò che i tempi esigono è proprio ciò che essi non hanno. E potete figurarvi che questi aridi ragionatori senza fede arrivino mai a intendere la santità di una tradizione da rispettare, o tracciarsi una via nuova fra le tempeste contemporanee? Potete immaginare che abbiano il senso quasi religioso delle loro responsabilità, come bravi marinai al timone... una grande nave che soltanto un eroico amore possa governare ancora?

***

Vedrete doppio. Quello ch'essi stanno facendo manca ormai d'ogni motivazione ideale. E' stagnante dall'anima del movimenti nuovi che inargentano intorno. Ha l'aria della semplice trattazione di una grossa causa civile, di una causa un po' grigia, un po' pedante, in cui si trovino in controversia gli interessi intricati di tutto un popolo.

I causidici liberali, sapete bene, sono i procuratori di Lloyd George. Come nel Non s'impara, nella mala pratica dei tribunali, a giudicar buone tutte le cause che si possano vincere? Quella incarnata nel *budget*, per il vento che spirava da qualche anno, appariva eccellente. E gli avvocati del liberalismo la liquidazione non mancano un rammo a pigliarsela in braccio.

Ciò che venne dopo non dimostrò quindi che una verità evidente per sè stessa. Dimostrerà che sotto le loro ascelle non si muoveva e non si muove neanche un palpito. Niente. Nè per le moltitudini [illegible] che da una parte tendono le mani innanzi, nè per l'Impero che dall'altra esige inferiori di [illegible].

Marcello Prati.

Sullo sdoppiamento dei ministeri

Roma, 1, ore 22.

Intorno ad alcune notizie pubblicate da un giornale torinese circa la rinunzia del Governo a sdoppiare il ministero di agricoltura e circa la nomina dell'ex-deputato Tito Poggi a direttore generale dell'agricoltura, la *Tribuna* dice: «Abbiamo voluto assumere informazioni a fonte competente perchè ci pareva strano che il nuovo Gabinetto avesse rinunziato così presto a riforme nell'amministrazione centrale che erano la sola parte in qualche modo definita del suo programma di [illegible]. Ma ci risulta che il Governo tiene fermo il proposito intorno allo sdoppiamento dei ministeri, espresso quando si presentò alla Camera. Ci risulta anche che non è finora registrato alla Corte dei Conti il decreto che colloca a riposo l'egregio comm. Simoni, uno dei direttori generali dell'agricoltura. Da che il prof. Luigi Alpe, il quale era stato designato dal precedente ministro all'ufficio di direttore generale dell'agricoltura fece sapere prima all'on. Cocco-Ortu e poi allo stesso on. Luzzatti che non voleva abbandonare il posto che copre con tanto onore nell'insegnamento, il ministero non ha ancora preso alcuna deliberazione sulla persona che deve sostituirlo».

Il Duca degli Abruzzi

assume la direzione dell'Arsenale di Venezia

Venezia, 1, ore 15.

Stamane il Duca degli Abruzzi insieme al marchese Durazzo, suo ufficiale d'ordinanza, s'è recato, nell'alta tenuta da costruzioni, raglio che indossa per la prima volta, ad assumere l'ufficio di direttore generale del nostro arsenale. All'ammiraglio fu ricevuto dal vice-ammiraglio Viotti, comandante 1° dipartimento, dal capo di stato maggiore Fabbrini, dal tenente di vascello Delgreco. Quindi accompagnato dal capitano commissario Bintaro, si recò alla Direzione generale dell'arsenale, ove fu ricevuto dal suo predecessore contro-ammiraglio Agnelli, che consegnò l'ufficio e gli presentò i tre capi della Direzione, cioè: Bertolini dell'artiglieria, Ripa di Meana delle costruzioni, Talice del commissariato. Poi il Duca degli Abruzzi si recò in prefettura ove fu ricevuto dal prefetto conte Nasalli-Rocca; quindi alla Corte d'Appello, ricevutovi dal primo presidente comm. Tivaroni e dal reggente la Procura generale, cav. Randi. Dopo la visita alla Corte d'Appello, il Duca degli Abruzzi si è recato al Municipio, ove lo attendevano il Sindaco e tutti i membri della Giunta. [illegible] S. A. si è intrattenuta per oltre un q[illegible]

Appendice della *Stampa* 170

PAPÀ STAMPELLA

ROMANZO

di GIULIO MARY

(Tr[illegible] — *Tutti i diritti riservati*

[illegible] gli rivolse uno sguardo rimpianto.

— Allora, — disse [illegible], — tu non [illegible] dalla tua parola. Ebbene, che dovrei fare Luisa il dottore... [illegible] ne hai fatto una gran miseria quando [illegible] per la [illegible] allora io lascierò il mio [illegible] vecchi [illegible] e sarò che il lavoro che lascia [illegible] un po' troppo. La [illegible] che ho [illegible] e che voi potrete [illegible] nella bottega [illegible] negozio di uccelli. Voi non siete forse pratica [illegible] questo genere di commercio, anzi io [illegible] perchè [illegible] interessanti mi divertirò ad [illegible] [illegible] signore, e ne ho [illegible] [illegible] [illegible]

Una goffaggine

Uno scrittore francese, il quale ha la reputazione di essere specialmente erudito nelle cose nostre, ha fatto in un articolo considerazioni assai udite sull'arte del Carducci. Fra l'altro, asserisce, lo scrittore francese, che l'ispirazione carducciana porta nelle ali la polvere delle biblioteche, più pesante del piombo, perchè è ispirazione di erudizione scolastica e professorale. E ne deduce che il Carducci debba essere classificato diversamente che noi non facciamo. Buon compositore sulle rime obbligate del passatempo, il Carducci non fu poeta vero e proprio, cioè creatore ed espressore di nuovi stati dello spirito, ma fu piuttosto una specie di funzionario lirico addetto al rispetto storia e belle lettere.

Fra i molti ritratti che del poeta resteranno alla posterità, questo non sarà probabilmente ritenuto per autentico e definitivo. Ma non avrà forse questa sorte nemmeno il Carducci ufficiale degli italiani, il Carducci incoronato di nembi, di raggi e di folgori, tutto alato dalle caviglie alle falde del cappello, con disteso ai piedi un fattiero secolo di poesia, che pure ebbe il Foscolo, il Manzoni ed il Leopardi — il Carducci insomma, quale fu visto da quegli appassionati suoi discepoli che volevano seppellirlo in una sola tomba con l'Alighieri. Tralasciando le esagerazioni dei fedeli, è pur certo che se il francese ha letto troppo poco il nostro poeta, gli italiani lo hanno letto troppo. E i due fatti sono in correlazione, perchè il francese non avrebbe scritto ciò che ha scritto se la indiscreta ingenuità italiana non avesse chiesto per il Carducci un monumento a Parigi, ciò che equivale a chiedere un monumento per Lecomte de Lisle a Edimburgo, o per José de Heredia al Cairo.

Per qualche lustro, l'italiano licenziato e laureato capace di distinguere senza difficoltà il verso dalla prosa, e che è il personaggio più importante della penisola, legge e rilegge il Carducci, e fra i culmini delle Barbare e gli avvallamenti delle Juvenilia, il suo spirito sdrucciola e rimbalza con voluttuoso spavento come per la china e l'erta d'una montagna russa. Per non conoscere altro egli crede che i punti cardinali dello spirito umano siano le fonti del Clitunno, il pio bove, la bionda Maria e l'italo Amleto; onde avviene che egli sia sorpreso e anche indignato se al centro dell'orbe intellettuale non sia ancora sorto un Carducci di bronzo, con la fronte tra le palme o con un papiro spiegato nella destra, o con un pugno proteso verso le grondaje, infine in una qualunque posa che possa decentemente prender una statua agli occhi della gente che passa. Ma il centro dell'orbe intellettuale non può essere che Parigi, donde ci giungono tanti bei romanzi e tante belle commedie, e dove fu presa la Bastiglia. Erigiamo adunque in Parigi il monumento al poeta, che la Francia certamente ci invidia. La capitale possiede già una statua di Shakespeare, e se c'è posto per un poeta straniero, ci dev'essere anche per due. Parigi ha fatto la Rivoluzione e la Separazione, e Carducci il *Ca Ira* e l'Inno a Satana. Che sulla cima di una colonna in piazza della Bastiglia o in un'altra piazza rivoluzionaria non abbiano ancora collocato un poeta così anticlericale è un'ingiustizia. E' diciamolo pure, una lacuna da colmare.

Ora, il signore che colmerà una lacuna c'è sempre: tanto più se questa lacuna è, viceversa, una statua. Dagli asparagi in Dicembre al capo-banda macedone, dall'ippopotamo dello Zambese al fakiro di Benares, tutto si trova a Parigi. Pensate dunque se non c'è l'italiano con in tasca il progetto con un monumento! Il giorno che i giornali parigini annunziarono in dieci linee la morte del nostro poeta, venti, trenta, cinquanta connazionali nostri, sparsi in dieci caffè di dieci quartieri diversi, si batterono la fronte con la palma come fa l'uomo che finalmente ha saputo per quale ragione vira, ciò che è sempre la cosa più difficile a sapere. Quello fra tutti che aveva sortito il temperamento più napoleonico, sentì immantinente d'esser nato per rifondere nel crogiuolo del suo capace cuore i popoli delle razze latine separati da una politica fratricida. Che il poeta morto risusciti in bronzo e granito nel cuore della capitale francese e sarà finita una volta per sempre con le nebbie del nord, con Guglielmo II, con la musica tedesca, con i dentisti americani, con la stoffe inglesi e con la Triplice Alleanza, in una parola, con la barbarie. E l'uomo predestinato è lanciato sulle linee della *Metropolitaine* dalla sua predestinazione, come la pallina sulla circonferenza rossa e nera della *roulette*. Per quattro mesi egli percorre Parigi in ogni senso e non ha altro riposo che di sostare in tutti i *bars* per fregare negli abissi delle cinque mila e più pagine della Guida generale della città, un iodirizzo che sfugge. Alla maggior gloria dell'Italia, della Francia e del poeta, egli assalta un centinaio di portinai, chiede due centinaia di lettere di presentazione, spedisce tre centinaia di circolari, attende invano alcune centinaia di risposte, si sente ripetere da alcune centinaia di servitori che il signore non è in casa, che *notre illustre Maître est parti pour le Midi*, e che *S. E. est en audience chez Mr. le président du Conseil*. Ma siccome nella pratica dei cercatori di posti, dei mendicanti, degli stoccatori, degli arrivisti, degli organizzatori dei Comitati, e dei signori che colmano una lacuna è cautela la proposizione algebrica che il prodotto di dieci termini negativi è un termine positivo, così lo zelante signore italiano, alla scadenza del suo abbonamento tranviario, ha raccolto i quindici nomi necessari a mettere insieme il Comitato e le venti oblazioni indispensabili a iniziare la sottoscrizione. Potrà allora riprender fiato fino al giorno in cui incomincerà il semestre di aspettazione nelle anticamere dei giornali, e il direttore dell'*effemeride* — che colà ha nobile appellativo è chiamato *le patron de la maison* — pur non avendo tempo di ricevarlo, per mezzo di un usciere dorato su tutte le cuciture, gli darà licenza di chiedere dieci linee di pubblicità per Giosuè Carducci al redattore degli *échos*, il quale redattore degli *échos*, essendo occupatissimo a servire in prosa spiritosa il lanciamento di un cacao di Batavia o di un teatro dove si canta senza maglione, od anche potrà riceverlo, ma lo pregherà di spiegargli per iscritto chi sia questo *Mr. Carduxi* in modo che egli possa degnamente raccomandarlo alla sua clientela. E il giorno che le dieci linee di pubblicità saranno finalmente agguacciate dalla penna del giornalista sulla carta del foglio, l'illustre sconosciuto che è stato il primo ad elevare al Comitato pranzando in casa del grande banchiere ebreo donatore dei primi cento franchi per la sottoscrizione, uscirà in questa dichiarazione:

— *Carduxi? Connais pas, vraiment. Mais comme je savais que vous en étiez, j'ai donné mon nom pour vous faire plaisir.*

E il banchiere si rimando dirà la medesima cosa all'accademico. Poi non questo è il modo che si tiene a Parigi e questo è il tono, e questo è quanto la Francia sa di Carducci; nè lo si può imputare di non saperne altro se il Carducci fu tra i poeti il meno traducibile di per lo stile, si per la materia della sua poesia. Però è stupido il proponimento di volerlo esporre all'ammirazione della clientela cosmopolita da bazar e da sorgente minerale che rifluisce a Parigi: e che, se sapesse quale fiero e puro e scrupoloso provinciale egli sia stato, non già sul piedistallo di un monumento andrebbe a cercarlo, bensì nel finale di una commedia allegra, dov'egli, in veste notturna, sarebbe tratto in arresto per equivoco dagli agenti recatisi a sorprendere un adultero: e per altre vicissitudini passerebbe tutte burlesche e singolari — poi che tale è il conto che la città dei poeti mondani, dei banchieri romanzeschi e dei sindacalisti ministeriabili, fucina di tutte le modernità e terra promessa di tutti gli avventurieri, fa degli uomini di quella tempra e di quella educazione. Volere imporre alla Francia l'ammirazione di uno scrittore, che non conosce e che giudicherebbe un grand'uomo per sottoprefettura se lo conoscesse, è una goffaggine senza pari. A Parigi gli stranieri sono in casa propria soltanto quando spendono da cinquecentomila franchi l'anno in su: e se hanno questa potenzialità possono magari togliere in fitto l'Arco di Trionfo. Altrimenti non esistono. E quegli italiani i quali credono la Francia disposta a trattarci da pari a pari perchè hanno saputo della benevolenza e della protezione di cui è prodigo all'Italia di Dante e di Michelangelo qualche scrittore francese, quelli sono ingenui come il provinciale che, avendo scambiato quattro parole con lo straniero rapito in contemplazione della sua cattedrale, torna a casa convinto di essersi fatto conoscere all'estero. E due volte ingenui sono coloro che, vedendo come taluni scrittori nostri siano onoratamente tradotti in francese, pensano che la Francia li abbia accolti nel suo pantheon mentre li ha fatti semplicemente passare per l'ufficio di pubblicità letteraria che tiene aperto nella sua qualità di universale mediatrice delle novità intellettuali. Quanto a quelli poi che, a dispetto della storia, della politica e dell'etnografia, rivendicano i più facili legami storici, politici e di sangue con la Francia, quelli non pensano che proclamare questa fraternità è una sola cosa col proclamare la minorità altrui, perchè la Francia è ancora troppo ricca e fiorente e superba per avere in quest'umile Italia di oggi una sorella gemella o una sorella maggiore. E sono ingenui tre volte o tre volte furbi; se è furberia di posporre la dignità patria alla fortuna di un partito politico o alla conquista d'un nastrino rosso della Legion d'onore.

I promotori d'un monumento a Carducci in Parigi o sono di questi o appartengono alle due prime categorie. E però io son lieto che la iniziativa goffa e indiscreta abbia provocato lo scritto di un critico francese, col quale si fanno considerazioni mai udite intorno al Carducci e all'arte sua.

Borgeret.

Completa disorganizzazione del Ministero della marina russo

Pietroburgo, 1, ore 7.35

Risulta dal resoconto delle discussioni della Commissione della Duma, sui crediti della Marina, che il Ministero della Marina è sempre in piena disorganizzazione. La commissione ha constatato che vi sarà un grande ritardo nella costruzione dei quattro *Dreadnoughts* da parte del cantiere di Nicolaieff. Il Governo aveva approvato, sull'opposizione della Duma, uno stanziamento di cinquantacinque milioni di lire. I due terzi di questa somma hanno già servito all'acquisto del materiale necessario, ma mentre questa spesa non ha prodotto nessun risultato, i piani delle navi non sono ancora definitivamente stabiliti.

I cadetti governativi di Izhoea dovevano fondare, nello spazio di due anni, la corazzata più grande, a quanto pare, i cantieri si trovano nell'impossibilità di consegnare le corazze in sufficienti condizioni, è certo che la Duma rifiuterà qualsiasi nuovo credito per la costruzione di navali.

Come è amata la Vaughan dai Belgi!

Bruxelles, 1, ore 8.

Gli abitanti del quartiere Hayeel, a Laeken, erano così contenti della partenza della signorina De La Croix — o baronessa Vaughan, che dir si voglia, — che hanno persino organizzato feste.

Al confini del villaggio, vicinissimo all'antica abitazione della «Favorita» del Re, è stato organizzato un torneo. Le feste continueranno otto giorni, tanto si è felici di essersi liberati della favorita, che non era molto caritatevole verso gli umili.

Come già vi ho detto, tra i milioni nosti la parecchie Società commerciali; di Leopoldo II, ne figurano una dozzina dati per l'istituzione della «Fondazione Coburgo». Un fatto piccante è stato rivelato, a questo proposito, e chi lo ha fatto conoscere è stato lo stesso re Alberto.

Questi, infatti, ha saputo, ieri mattino, che figurava tra gli amministratori della detta fondazione, nella sua qualità di Principe di Coburgo, vale a dire, come discendente di un ramo maschile di questa Famiglia.

I milioni di detta fondazione dovranno entrare nel calcolo della fortuna lasciata da Leopoldo e nella fissazione esatta dalla quantità di patrimonio disponibile.

La fondazione, creata dal defunto Sovrano, ha per iscopo di abbellire la città di Coburgo.

Cinque amministratori sono incaricati della gestione di questa Istituzione, e tra essi vi sono due tedeschi. Il principe Alberto ignorò, sino a ieri, ripeto, che lo zio lo aveva nominato amministratore della fondazione per la città di Coburgo.

Si legge nel *Patriote*, che lunedì prossimo avrà luogo la seconda intervista tra gli avvocati delle Principesse e l'esecutore testamentario di re Leopoldo.

Un'orefieria milanese svaligiata dai ladri

Milano, 1, ore 21.

Il fatto è avvenuto questa notte in via Torino, una delle più centrali e delle più frequentate della città anche di notte, e dimostra che ai ladri la ricorrenza del capo d'anno ha dato anche maggiore audacia, anzi un'audacia incredibile.

Il negozio di orefieria scelto dai ladri fu quello che si trova in via Torino, nella casa segnata col N. 20, e di cui sono proprietari i fratelli Ancilli.

Questa mattina uno dei due fratelli, andato verso le 9, come di consueto, ad aprire il negozio, trovò tutto sottosopra e manomesso. Tutti i tiretti, gli armadi e le vetrine erano stati scassinati. E forzata pure ed aperta dai ladri era la cassaforte.

I ladri avevano commesso una vera razzia. Essi si erano impossessati di tutto quanto era caduto loro sotto mano. Nemmeno un oggetto era stato risparmiato. Anche la cassaforte aperta completamente vuota. Cosicchè il bottino deve essere stato rilevantissimo. Dai primi calcoli fatti dai fratelli Ancilli si crede che il furto salga ad oltre ottantamila lire.

I ladri per entrare nel negozio passarono dall'interno della casa, rimettendo ad entrare nel vicino negozio di vino ed ivi aprirono un largo buco nel muro, per mezzo del quale passarono nell'oreficeria.

Il modo con cui il furto fu compiuto fa credere che esso sia stato preparato da gente pratica del luogo.

Suicidio drammatico di un farmacista nel Bresciano

Brescia, 1, ore 19.

A Campoverde, presetto presso Salò, sul Lago di Garda, è avvenuto un suicidio nelle condizioni più drammatiche che si possa immaginare. Tale Vittorio Vitadini, d'anni 26, da Pavia, ammogliato, senza figli, esercitava colà la farmacia Barnabò. In questi ultimi tempi era malato; uno non in tale modo che si potesse credere ch'egli dovesse volgere a tristi pensieri.

Ieri sera il disgraziato ebbe improvvisa l'idea del suicidio e la comunicò alla moglie, invitandola a giurare che sarebbe morta con lui. La misera donna, avvinta dalla volontà del marito, acconsentì e fece il giuramento. Allora il Vitadini ingoiò una grossa dose di cloruro di potassio; ma nell'atto di porgere il fatale bicchiere alla moglie si pentì e ritrasse la mano. Anche la moglie compresa la follia che stava per commettere e chiamò soccorso.

Accorsero il medico ed il prete; ma il primo non potè far nulla contro il subitaneo effetto del terribile veleno, ed il secondo raccolse dal morente la confessione di aver tentato anche il suicidio della moglie e gli conferì l'estrema unzione.

Le cause? Si escludono i dispiaceri di famiglia o dissidi colla moglie, con la quale anzi il Vitadini era in perfetto accordo. Si parla di dissesti finanziari, ma nulla si sa di preciso.

Come rimase ucciso il milionario Spencer Trask

New York, 1, ore 7.50.

Il ricchissimo banchiere Spencer Trask, presidente del Club nazionale delle arti e patrono di molte Opere di carità, rimase ucciso — come già vi telegrafai — in uno scontro ferroviario sulla ferrovia centrale di New York alle 8 di ieri mattina, aveva 65 anni. Il signor Spencer si trovava nell'ultimo vagone del treno proveniente da Montreal e faceva ritorno alla sua casa di Saratoga. Essendosi il treno diretto fermato, la locomotiva di un altro treno che sopraggiungeva urtò a pezzi lo *sleeping*, uccidendo lo Spencer ed altre due persone.

La versione dell'autorità sull'attentato al Sindaco di Genova

Genova, 1, ore 10.

La notizia dell'atto malvagio compiuto contro il nostro sindaco, ha prodotto vivissima impressione nella cittadinanza. Le indagini dell'Autorità hanno continuato tutta la notte, attivamente, e pare che ormai si debba escludere del tutto l'idea che l'attentato fosse diretto proprio contro la persona del sindaco. I colpi di rivoltella sarebbero stati sparati da certo P..., sulle tracce del quale già sarebbe la Pubblica Sicurezza. Questo individuo non avrebbe sparato per attentare al sindaco, ma perchè si trovava alquanto alticcio, ed avrebbe esploso casualmente colpi di rivoltella anche in altre vie adiacenti a quella dove è posta l'abitazione del sindaco.

Numerose felicitazioni sono pervenute al primo magistrato cittadino, per lo scampato pericolo.

Genova, 1, ore 17.

Intorno al preteso attentato contro il sindaco di Genova, sembra che si possa stabilire la versione seguente: La scorsa notte una comitiva di giovinotti con alcune *cocottes* percorreva in carrozze pubbliche le vie di Genova. La comitiva percorse la Circonvallazione a Mare ed altre contrade della città, esplodendo colpi di rivoltella, per salutare l'anno nuovo. Passando per via Rivoli due proiettili andarono a colpire i vetri della camera da letto del sindaco On. Passano. L'Autorità sarebbe riuscita ad identificare il velturino ed uno dei giovanotti, quel tale P. che avrebbe esploso le rivoltellate. Quest'ultimo è attivamente ricercato.

Fatto misterioso in un ambulatorio romano.

Infermiera e medico asfissiati.

Roma, 1, ore 10.

L'ultima giornata dell'anno è stata accompagnata a Roma da un fatto assai grave, avvenuto in circostanze molto strane. Nell'Ambulatorio ginecologico dei dottori Liburdi e Toscani, che si doveva inaugurare in questi giorni in Roma, è avvenuta l'asfissia dell'infermiera e custode Maria Delle Monache. Questa ieri mattina appariva triste e angosciata. I dottori notarono questo suo stato d'animo e le chiesero che cosa avesse. Essa accennò alla gravità delle condizioni del suo bambino e ad una discussione che aveva avuto col marito. Nel pomeriggio era ancora più abbattuta. Il dottore Liburdi era assente. Il dottor Toscani, dopo averla incaricata di mettere in ordine le sale e di accendere le stufe, se ne andò, dicendo che sarebbe ritornato di lì a breve.

Uscito il dottor Toscani, non si sa che cosa sia avvenuto. Il dottor Toscani è ritornato verso le 17. I lumi erano ancora spenti nell'interno dell'istituto. Nell'ambiente buio il dottore Toscani si trovò avvolto da un odore di gas fortissimo. Si avanzò e trovò nello studio l'infermiera, che era sdraiata sopra un sofà - agitava senza parlare. Intuì che ella fosse alla vittima di asfissia. La portò nella sala di medicazione, la stese sopra una sedia ginecologica e si apprestò a curarla; dapprima aprì aperto le finestre della camera per cambiare l'aria.

Mentre tornava dallo studio dove si era recato a prendere una cassetta, venne a sua volta colpito da capogiro e dovette appoggiarsi all'avanzale della finestra per non cadere. Probabilmente tanto l'infermiera quanto il dottore avrebbero finito col morire di asfissia, se non fosse poco dopo sopraggiunto il dottor Liburdi, il quale curò l'infermiera e collega mediante abbondanti inalazioni di ossigeno. Dopo due ore di cura, di massaggio, di respirazione artificiale l'infermiera era in condizioni di dire qualche parola ed anche il dottor Toscani si era abbastanza rimesso.

Stamane l'infermiera si trova ancora in condizioni gravi, ma i medici sperano di salvarla. In mancanza delle cause, regna il più fitto mistero. Il marito della infermiera esclude la versione del suicidio. Non resta quindi che un'ipotesi, e cioè che Maria, dopo avere aperto i rubinetti del gas, si sia dimenticata di accendere la fiammella.

Libero amore e carta bollata

Lo strabiliante contratto della "bella Chiquita,,

(Nostra corrispondenza particolare)

Parigi, dicembre.

« Reo mondo! » brontolava Falstaff: e se lo diceva lui ai suoi tempi, e bello e tondo e pasciuto com'era, chiaggo io che cosa dobbiamo dirne noi ai di nostri, e tanto più privati, come siamo, dalla incomparabile pancia che faceva la gioia e l'orgoglio dell'ex-paggio del duca di Norfolk!

E' una triste fatalità, dirò io pure con coloro che sicuramente hanno conosciuto anche fatalità mattacchione; è una tristissima fatalità! Ma certo è che ogni giorno reca sempre qualche nuovo guaio, qualche nuova delusione, qualche disinganno crudele. Non si vive che fra dubbi e rovine. Ora, è il polo nord che bisogna affrettarsi a ricoprire perchè prematuramente ed indebitamente scoperto; ora, è un famoso delitto cui si deve rinunciare, perchè dopo il verdetto dei giurati della Senna, è stabilito e provato che all'Impasse Ronsin, non solo non fu commesso alcun assassinio, ma nemmeno vi fu nessun morto; ora, è il socialismo di Enrico Ferri che si sgretola; ora, è lo stesso Inverno che perde le sue tradizioni e, contro tutte le buone usanze, permette che a Parigi il termometro si elevi in questi giorni alle altezze della primavera... Adesso è la volta del « Libero amore ».

Noi abbiamo sempre creduto che il « Libero amore » fosse, com'è nel concetto dei suoi fautori, la spontanea elezione di due esseri che non mettono altra legge, nella loro unione, che il proprio sentimento o la propria fantasia; la rivendicazione dei diritti del cuore e della natura sovra i pregiudizi, le imposizioni della società, sui giochi dei rituali religiosi e dei codici civili, al di fuori delle maglie intricate dei contratti nuziali. Or bene, il « Libero amore » minaccia di abdicare egli stesso alla sua libertà. Quegli medesimi che lo professano, come appare dagli esempi che ho sott'occhio e che sto per narrare, vi hanno messo i primi attentati. Qualcuno già ha incominciato a prendere le misure di questa libertà, e prendere le misure viol dir limitare. Si sono già voluti, qua e là, creare vincoli, fare restrizioni, opporre ostacoli. Che più! E' entrata persino in scena la carta bollata... Libero amore..., ma per contratto!... Libero amore..., ma attenti all'usciere! Ecco come certa gente intende la libertà! Se si deve andare innanzi così... tanto vale ritornare al matrimonio!

Gli esempi cui ho accennato li ho colti uno di questi giorni in persona alla sesta Camera del Tribunale della Senna. La notizia che stavano per essere trattati alcuni casi nuovissimi negli annali giudiziari ed assai caratteristici quali espressioni della vita moderna parigina aveva, del resto, richiamato nell'aula numerosissimi curiosi.

Il programma dell'udienza poteva recare per titolo « liquidazioni d'amore ». Un dietro l'altro, il solerte presidente del Tribunale, signor Rissard-Varsillac, ne ha liquidati tre. Tre « liberi amori » spacciati giudiziariamente in un pomeriggio! Povero amore! Povera libertà!

Ma non lo ha detto Falstaff che il mondo è reo!

***

« Il signor Vergeant, mio amico da dieci anni », disse per la prima la signorina Angela Hyers, per bocca del suo patrono, avvocato Loisel, « mi deve quindicimila franchi. La cosa è stata regolarmente pattuita fra noi. Nel caso dello scioglimento della nostra unione, — e lo scioglimento è ora avvenuto, — il signor Vergeant si obbligava a corrispondermi tante annualità di millecinquecento franchi quanti... gli anni di servizio. Gli anni sono dieci. Il calcolo è facile. Del resto, ecco qui i documenti in pieno ordine... ».

« E io », disse a sua volta, la signora Elena Ferrand, quando fu venuto il suo turno, « chiedo che il Tribunale mi faccia ragione contro il signor Giulio Rellier... Il signor Rellier, che mi ha lasciata l'anno scorso per prendere moglie, aveva già da tempo, in previsione di ciò, stipulata con me una speciale convenzione, di cui ora io qui chiedo l'osservanza. *Mi impegno*, diceva in sostanza il signor Rellier, *di corrispondere alla signorina Elena Liaux* (a quell'epoca si chiamava Liaux, ed era signorina) *entro il mese che seguirà il mio matrimonio, la somma di duemila franchi, poi un'altra somma di duemila franchi, un anno dopo il primo versamento, ed inoltre una somma di centocinquanta franchi pagabili in una sol volta ogni trimestre; più, ecc.* ». Or bene, — protesta la querelante o, per meglio dire il suo avvocato, l'avvocato Ménard, — effettuatosi il primo versamento di duemila franchi, il signor Rellier non si è più fatto vivo. E che scusa accampa egli al rifiuto di adempiere i suoi impegni! Quella futilissima, insostenibile che la signorina Liaux è di poi passata a nozze ed è diventata la signora Ferrand. Il mutamento di stato civile della mia cliente non implica alcuna modificazione nei termini della convenzione. Il signor Rellier non aveva fatto nessuna eccezione, nessuna riserva... ». E così via...

C'è qui già di che istruirci e di che edificarci bastantemente. Il caso di questa deliziosa e previdente mogliettina che non esita a proclamare in una pubblica udienza le sue avventure passate, pur di arrotondare la dote che alla si era promessa di apportare al suo sposino; e la figura di questo caro signor Ferrand che spinge il suo spirito di sacrificio fino a dimostrarsi disposto ad accettare le liberalità del signor Rellier verso sua moglie, sono veramente impareggiabili. Ma c'è altro e meglio. La signorina Angela..., i coniugi Ferrand..., tutto ciò non è che un semplice *levez de rideau*.

L'usciere, venuto il momento, chiama la terza causa: « Contessa Leontina Farauld Lemourier contro Renato Marcello Gratien ». E questa volta siamo in pieno *vaudeville*.

***

La contessa Leontina Farauld Lemourier — una contessa autentica — che è oggi sui ventinove anni, ha avuto, ancor giovane com'è, una vita non poco mossa ed accidentata. Sposata a diciassette anni con un prefetto a riposo, divorziata a venti, vedova da quattro anni, il suo spirito avventuroso, le sue prodigalità, le sue bizzarrie, e il fascino della sua bellezza, sovratutto, l'hanno fatta protagonista di più di un romanzo. Ci sono stati uomini che si sono battuti per lei, usciери che si dovettero scompare dalle sue cambiali protestate; gioiellieri, pellicciai, modiste, che più di una volta si sono sentiti venire i sudori freddi facendo le somme delle sue note rimaste insolute... Sotto lo pseudonimo di Thea, aveva inviato poesie e novelle ai giornali, sotto il nome della « *bella Chiquita* » si era presentata in parecchi music-halls di Londra, d'America, di Russia, ripreso il suo titolo di contessa, finalmente, era ritornata a Parigi in sul principio dello stesso anno, piena della miglior volontà di scialarsi qui degnamente le sterline, i dollari ed i rubli riportati dalle sue peregrinazioni.

Ma ahimè! ella si era data subito a far siffattamente cantare e sonare il suo oro, che questo non aveva tardato a diventare completamente afono. I giorni minacciavano di farsi foschi. La povera contessa, inoltre, d'animo ardente ed appassionato, bisognosa di affetto, si trovava sola senza aiuti, senza conforti... Come avvenne in questo punto, che la « bella Chiquita » facesse la conoscenza del signor Marcello Renato Gration, ricchissimo industriale della *banlieu* parigina, bell'uomo per soprammercato, il che non guasta mai, e facile di cuore e di borsa, il che agli occhi di certe dame è l'essenziale delle virtù, io non starò a dire (tanto, non lo so): ma ciò che importa di ritenere è che il signor Gratien e la signora di Farauld un bel giorno si imbatterono l'uno nell'altro e si piacquero; che il signor Gratien non indugiò a vibrare per la sua novella conoscenza... come un'intera e fiorente manifattura di arpe; che la signora fu a sua volta impressionata e commossa; e che i due, a capo di brevissimo tempo, decisero di porre le loro sorti in comune. Ma tanto dalla parte di lui quanto dalla parte di lei il loro amore, che pure si prendeva tutte le sorta di libertà, sentì il bisogno di assicurarsi delle garanzie. Queste garanzie furono stipulate in un apposito contratto, ma (solo il diavolo sa per quale sua ispirazione), tal stravaganza di contratto ne sortì, tal contratto unico negli annali dei... contratti che c'è da credere, quasi, che esso sia stato scritto nello studio di un autore di *vaudevilles*, o verso le tre del mattino sull'angolo di un tavolino di ristorante notturno.

Tra i sottoscritti — trascrivo il documento ad orecchio quanto alla forma, ma il signor Rissard Varsillac, presidente della sesta Camera del Tribunale della Senna mi è testimonio che non muto un atto quanto alla sostanza — *tra i sottoscritti*:

La bella Chiquita, di suo vero nome contessa Leontina Farauld Lemourier, assistita dalla contessa Sabina, sua madre, abitante a Parigi, square Monge, N. 4, da una parte; ed il signor Marcello Renato Gratien, industriale, dall'altra, è stato convenuto quanto segue:

1.o *La bella Chiquita, trovandosi ad aver dato fondo ad ogni sua avere, propone al signor Gratien di diventare la di lui compagna affettuosa, previdente, accoglievole, fedele mediante il pagamento dei suoi debiti, la corresponsione di una mensualità di duemila franchi, ed il regalo, due volte all'anno, a Natale ed il suo giorno onomastico, di un gioiello di valore;*

2.o *La bella Chiquita si riserva tuttavia di convolare ad altre avventure, se fra i suoi eventuali adoratori se ne trovi uno che le offra vantaggi pecuniari sufficenti, a sua scelta, per motivare il mutamento. In tal caso dovrà dare un preavviso di quindici giorni, come è stabilito nell'art. precedente;*

3.o *Quantunque il suo avvenire non ne sia troppo lusingato, il signor Gratien accetta le condizioni proposte, riservandosi tuttavia una recognizione di condizioni, e cioè la facoltà di conservare pure, quando gli converga, la sua manifattura; e subordinando inoltre la sua decisione, all'impegno che la bella Chiquita deve prendersi dietro giuramento della osservanza delle clausole seguenti:*

a) *di essergli fedele in tutta l'estensione della parola;*

b) *di comportarsi degnamente, in modo assolutamente irriprovevole;*

c) *di non fare toilette chiassose e sgargianti;*

d) *di non uscire mai sola, accompagnata negli stabilimenti pubblici, quali concerti, teatri, caffè, restaurants alla mode;*

e) *di non fare la civetta, specialmente nelle sorrossate al Bois de Boulogne, in modo da dar nell'occhio, e provocare gli amatori;*

4.o *La durata della presente convenzione non è limitata, ma ciascuno delle parti potrà sciogliersi, dando all'altra parte un preavviso di quindici giorni;*

5.o *Resta stabilito poi che l'incontro della bella Chiquita sola od accompagnata da un uomo in un luogo pubblico o altro sarà una causa di rottura di contratto, senza preavviso.*

Fatto in duplice copia a Parigi, dove erasi stato giuramento, il 9 aprile 1908.

(Seguono le firme)

Il giorno stesso della firma di questo contratto, giorno appunto di Santa Leontina, onomastico della contessa, il signor Gratien faceva dono alla sua compagna d'elezione del gioiello convenuto, e scriveva generosamente il nome di lei a tutte lettere su un magnifico *chèque* del Crédit Lyonnais... Non si poteva essere più compiti.

La prodiga Chiquita, che era rimasta senza un soldo, tirò un gran sospiro di sollievo.

E' incredibile come il danaro... serva a sopportare la miseria!

***

L'unione, come dicono le cronache mondane nel loro ineffabile linguaggio, fu della più assortite. La bella Chiquita adempiva coscienziosamente a tutte le clausole del contratto, ed il signor Gratien, anche. La signora non vestiva abiti schiassosi, non faceva la civetta al Bois de Boulogne, non usciva sola, non si faceva trovare al caffè od al teatro in compagnia d'estranei; ed il signore, ogni mese, lasciava alla sua bella amica, sul suo libretto di chèques, un autografo del valore di duemila franchi, e le regalava, venuto Natale, — il Natale del 1908, — il gioiello di cui all'articolo primo del contratto. Ma se le cose fossero sempre andate innanzi così, i Tribunali non avrebbero mai avuto ad occuparsi della mirabolante convenzione che abbiamo riportata, e questo prezioso documento ci sarebbe forse stato per sempre sconosciuto. Il semplice fatto che lo possediamo ci fa abbastanza intuire ciò che è avvenuto. Ohimè, sì! Un giorno, uno sciagurato giorno della scorsa mese di settembre, il povero signor Gratien doveva fare una ben triste scoperta. Già da qualche tempo gli erano nati nell'animo dei dubbi, e qualche lettera anonima lo aveva reso in guardia... Ed ecco che cosa egli trovò; in una di quelle graziose piccole trattorie che la Provvidenza, premurosa di ogni essere, ha disseminate lungo le rive della Senna a rifugio specialmente delle coppie discrete e di contrabbando, trovò... trovò... la bella Chiquita che, senza alcun rispetto per i giuramenti prestati, imprudentemente infrangeva il contratto, a proprio nella clausola essenziale: quella della fedeltà. Ah, che scenata! se dobbiamo credere ai testimoni. Ed infatti è facile immaginarsi che cosa il geloso signor Gratien (abbiamo detto che era geloso!) può aver detto: *Sei l'ultima della... Ha! Ha! Ha!... Una... Hu! Hu! Hu! dell'infimo grado!... Tutto è finito fra noi!... Torneteno sulla strada!...* Ed altre onomatopee ed altre gentilezze della fattispecie.

Ma se si fosse trattato soltanto delle parole, pazienza! Non era forse la sua situazione, forse anche il suo avvenire che l'imprudente Chiquita, così per un capriccio, veniva a rovinare! Non era forse la calma perduta, e chissà, per sempre! Non era forse il ritorno all'antica vita di espedienti, di incertezze, di agitazioni! Dove trovare, lì per lì, un altro Marcello Renato Gratien, buono, generoso, gentiluomo come questo? E per chi, poi, la bella Chiquita si era compromessa!... Per un semplice chansonnier del Louvre!

Le maggiori profondità dell'oceano Atlantico sono di settemiladuecento metri circa e furono misurate nel golfo del Messico. Il Pacifico ha dato luogo a scandagli anche più interessanti: ottomilaseicento metri nell'avvallamento detto del Tuscarora... Si è dato tal nome a questa parte del Pacifico perchè la nave inglese incaricata degli scandagli si chiamava il *Tuscarora*... Ebbene, gli scandagli del *Tuscarora*, che devono essere abili scandagliatori, vengano a mettersi in presenza a questa fragile e sfarfallegiante anima di donna! Essi potranno spiegare fino all'ultimo le matasse più aggrovigliate dalle loro sonde! Credete voi che riusciranno a toccare il fondo di questa leggiadra piccola anima, che scopriranno il menomo degli abissi di calcolo e di astuzia della bella Chiquita?

Costei, dopo la sua sciagurata avventura, parve accettare rassegnata la propria sorte, ma se *parve* non è già a dire che lo *fosse*, e certi suoi conciliaboli con avvocati e gioiellieri lasciavano ben intravvedere che ella macchinava qualche cosa. Che cosa? Se lo seppe un giorno il signor Gratien, il quale si vide arrivare in casa una certa quantità di fogli di carta bollata, nei quali gli si reclamava un indennizzo di ventiquattro mila franchi per infrazione di contratto. Il primo ad infrangere il contratto, a quanto sostiene la parte querelante, fu precisamente il signor Gratien. L'iniziale violazione

venga da lui... e la carta bollata letta in tribunale lo spiegava... Due o tre gioielli che il signor Gratien ha regalati alla bella Chiquita, a termini della convenzione, erano falsi!... E la bella Chiquita chiede, o l'indennizzo o il ritorno allo *statu quo*, previa la sostituzione, ben inteso, dei gioielli falsi con gioielli veri... Oh, quei gioielli!... C'era, fra l'altro, una imitazione di rubini, che proprio non aveva nulla a che fare con quella di Nostro Signor Gesù Cristo.

« Ma come mai, ha chiesto stupito il presidente, come mai la signora di Fraould Lemourier, la quale deve pure intendersene di gemme, ha aspettato tanto tempo ad accorgersi dei falsi? ».

La bella Chiquita!... Ma ella se ne era accorta subito!... Solo, serbava il secreto, per farsene un'arma poi, al momento opportuno! Oh! scandagliatori del *Tuscarora!*

Il che soluzione diede, alla fine, il tribunale a questi tre casi, sottoposti al suo giudizio.

Gli avvocati parlarono a lungo, snocciolarono le loro più sottili argomentazioni, spiegarono la loro migliore facondia, ma disgraziatamente per le loro cause, i giudici si mostrarono assai più partigiani essi del libero amore di coloro che pure professandolo lo volevano inceppare e vincolare di convenzioni e di contratti. Essi, in genere, non ammisero, a questi atti, alcuna validità.

« *Voi potete ritenervi sufficientemente indennizzato* », dissero press'a poco i giudici alla signorina Angela « *delle somme che mensilmente il signor Verguet vi versava all'epoca della sua amicizia e dei doni che vi faceva...* ».

« *E voi, signora Ferraud* » aggiunsero, volti alla seconda querelante, « *ricordvi bene in mente quanto segue: — allora che si è giusto riconoscere che l'obbligo contratto da un uomo verso una donna che gli fu compagna, al momento della loro separazione non ha nulla di illecito quando appare come la riparazione di un danno realmente causato ed il compimento di un dovere di coscienza, non è invece così quando è, come nel vostro caso, sprovvisto di tale carattere* ».

Quanto alla causa Fraould, Lemourier-Gratien, i giudici non ebbero bisogno di lambiccarsi il cervello.

All'ultimo momento, l'avvocato della bella Chiquita annunciava al tribunale stupefatto ed al pubblico deluso che la sua cliente ritirava la querela...

Che cosa era avvenuto! Evidentemente questo: il signor Gratien, che nella sua qualità di gelosa rivelò naturalmente quella di innamorato... si era dimostrato disposto a sostituire i gioielli! Ma che cosa farà ora la bella Chiquita che non ha più in serbo la sua arma di difesa!

E. Ragazzoni.

Bollettino della Marina

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,30:

L'odierno *Foglio d'Ordini* del Ministero della marina contiene le seguenti disposizioni:

I seguenti ufficiali di Stato Maggiore generale sono promossi al grado rispettivamente indicato:

A capitano di fregata (in riserva di anzianità) i capitani di corvetta Ricci, per anzianità; Di Grazia, per anzianità; Dinia, per anzianità.

A capitani di corvetta i tenenti di vascello Del Prete, per anzianità; Prati, per anzianità; Ferraud, per anzianità; Di Stefano, per anzianità a turno a scelta; Pierson, per anzianità.

Il capitano di corvetta Del Prete è classificato dopo l'ufficiale di pari grado Colli — Il tenente di vascello Navone è promosso capitano di corvetta (ruolo speciale) e classificato dopo l'ufficiale di pari grado Alberti.

I seguenti sottotenenti di vascello sono stati promossi tenenti di vascello:

Granozio (classificato dopo l'ufficiale di pari grado Cataldi di Figari, con riserva di anzianità), Pessino Luigi, Borgio e Barenghi.

I seguenti ufficiali di Stato Maggiore generale sono stati promossi al grado rispettivamente indicato:

A contr'ammiragli i capitani di vascello Barbavara e Prembiere.

A capitani di vascello i capitani di fregata Bocino e Stampa.

A capitani di fregata (con riserva di anzianità) i capitani di corvetta Stragna, per anzianità a turno a scelta, e Nunes Fortunato.

A capitani di corvetta i tenenti di vascello Principalle, per anzianità, e Fresnai, per anzianità.

A tenenti di vascello (con riserva di anzianità) i sottotenenti di vascello Sarmeliani e Martinez.

Per grave sventura domestica sbarchi dalla nave *Garibaldi* il sottotenente macchinista De Michelis e sia sostituito dal tenente macchinista Ferraro — Il capitano medico Festa imbarchi a Genova sul piroscafo *Matteo*, diretto a New York in servizio di emigrazione — Il capitano medico Pallicca imbarchi a Genova sul piroscafo *Berlis*, diretto a New York in servizio di emigrazione — Il tenente medico Gualdi imbarchi a Genova sul piroscafo *Umbria*, diretto a Buenos Aires in servizio di emigrazione.

Il ministro Luzzatti studia la creazione della Banca del Lavoro

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22:

La *Rivista Nautica* pubblica che il ministro Luzzatti si sia occupando per dare forma concreta alle idee da lui manifestate al Convegno per la pesca tenutosi lo scorso ottobre a Venezia ed istituire una Banca del lavoro aperta alla mutualità di qualsiasi professione religiosa e programma politico, divisa in due sezioni: una per aiutare col credito le Cooperative di ogni specie, l'assistenza collettiva, le Associazioni dei Sindacati della pesca, ecc.; l'altra per aiutare la costruzione delle case popolari.

Un torinese disoccupato arrestato a Cuneo.

Cuneo, 1, ore 23,15.

La scorsa notte veniva sorpreso nella nostra città, dagli agenti di Questura, in atteggiamento sospetto, certo Taranta Giuseppe, d'anni 19, di Torino, figlio di una guardia di pubblica sicurezza, muratore, disoccupato. Il Taranta era reduce da Torino, dove si era recato alcuni giorni prima per farsi al vagabondaggio.

Perquisito, non fu trovato in possesso di nulla; ma essendo sospetto, venne condotto in carcere. Si stanno facendo attive indagini sul di lui conto.

Appendice della *Stampa* (167

MANFREDO

ROMANZO

di MICHELE ZÉVACO

— Ah, Gilda! — esclamò, ardentemente il Re, facendo un passo verso la fanciulla. — Se questa inaspettata condiscendenza significasse un cambiamento nei vostri sentimenti...

— Sire, — disse la fanciulla stremata di forze, — domani verrò alla caccia...; ma di qui a là... ve ne prego, lasciatemi!

— Vi obbedisco! — rispose il Re, che tremava quanto lei, ma non della stessa emozione.

Gilda corse a rifugiarsi nelle sue stanze ed il re tornò raggiante nei suoi appartamenti.

— Cedè! — mormorava fra sè. — Davvero, la cosa è stata lunga, ma finalmente...

Però la facilità con cui la giovinetta, fino a quel giorno, tanto selvaggio, aveva accettato l'invito alla caccia, meravigliava e quasi inquietava il re. Infatti, essa aveva accettato addirittura con gioia, anzitutto, perchè non sospettava nemmeno di doversi trovare da sola con re, e poi, perchè la novera fanciulla, per quanto libera di passeggiare nel parco a suo piacimento, non poteva però uscire dal castello, e quindi sperava che dovendo attraversare Fontainebleau, per quanto in mezzo ad una numerosa compagnia, le fosse dato di poter scorgere Rigoletto, di scambiare qualche segno con lui e forse anche di potergli parlare.

Tali pensieri, sorti in un attimo nella mente della fanciulla, l'avevano determinata ad accettare l'invito con quella gioia che il re non si sapeva spiegare.

LXXXIII.

La caccia reale.

Nella splendida luce di un mattino sereno, il corteo regale, splendido come lo erano i cortei di quei tempi, era uscito dal castello di Fontainebleau, ed aveva attraversato la città fra gli entusiastici evviva della popolazione accorsa da ogni parte.

Attorniato dal re, felice, allegro ed affabile, più che mai, carmeggiavano i gentiluomini dai loro sfarzosi costumi e sugli ardenti destrieri, le dame di Corte, adorne di superbe acconciature ed elegantemente vestite, cavalcavano anche esse vivaci palafreni, ammirate specialmente dai gentiluomini compagnoni, usciti dai dintorni; ed il frastuono dei cavalli, delle risa e delle conversazioni era visto ad ogni momento dall'albergo di duecento cani, che i cacciatori dovevano a fatica a trattenere.

Gilda, mentre su di un cavallo nero, certo troppo vasto per lei, il non aveva mai cavalcato, teneva al fianco della duchessa d'Etampes e, circondata da uno stuolo di gentiluomini fra i quali erano Essè e La Chataigneraie, che non la perdevano di vista, la povera fanciulla gettava attorno a sè degli sguardi inquieti, cercando di scrutare fra la folla e fra le mille facce sporgenti dalle finestre, per vedere di trovare la faccia amica e buona di suo padre o di Manfredo, ma il corteo attraverso la città, e giunse al principio della foresta, senza che avesse visto nessuno, ed ella si sentiva già di esser partita.

Al crocevia della foresta, il corteo si fermò, ed i cortigiani si disposero in circolo attorno al re, mentre i cani, i cacciatori ed i signatori di corno, si mettevano a posto in linea di battaglia; poi, ad un cenno del re, il gran cacciatore si fece avanti, e dopo aver fatto un profondo inchino, cominciò il suo racconto con voce alta e sonora, come un araldo.

Il risultato del rapporto fu che l'animale era stato scovato il giorno prima, presso uno stagno, situato a cento passi di là e che i sentieri partenti dallo stagno, andavano tutti a terminare alla grande fagiaia; il cervo, in caso di pericolo, aveva passato la notte a confondere le sue traccie con una quantità di andirivieni, ed in quel momento si trovava indubbiamente nel più profondo della fuggaia stessa.

Il gran cacciatore tacque, ed il re, dopo averlo ringraziato e complimentato, fece un cenno di intelligenza ad Essè e La Chataigneraie, che non lo perdevano di visto, poi fece un gesto al gran cacciatore, e la caccia cominciò.

Le trombe lanciarono al cielo le loro fanfare, i cani, liberati dal guinzaglio, si slanciarono sotto gli alberi, abbaiando ed annasando, ed i cacciatori partirono tutti insieme al galoppo serrato.

Mentre Francesco I si slanciava anche lui al galoppo, ma con una certa esitazione, come se avesse cercato di rimanere indietro, un cavaliere, che, nascosto fra gli alberi vicini aveva assistito, invisibile, a tutta quella scena, si mise a galoppare all'altezza del re, tenendosi però sempre fuori dal suo sguardo, ed avendo cura di nascondersi quando la foresta si diradava. Questo cavaliere, agile, destro, capace di condurre il suo cavallo fra gli alberi, con una prestezza straordinaria, portava sulla faccia una maschera di velluto nero, e chi lo avesse esaminato da vicino, non avrebbe tardato ad accorgersi che era una donna.

Mentre i cani davano il segnale del principio della caccia, La Chataigneraie, avvicinatosi al re, gli aveva detto, a bassa voce:

— I vostri ultimi ordini, Sire?

— Fra una mezz'ora alla Roccia dell'Eremita — aveva risposto il re.

Poi La Chataigneraie aveva ripreso il suo posto presso la duchessa di Fontainebleau, mentre Essè cercava di attirare l'attenzione della duchessa d'Etampes.

La roccia dell'Eremita, forse così chiamata, perchè in altri tempi vi doveva aver dimora qualche eremita, era un ammasso di roccie, coperte di muschi, che sporgevano l'uno sull'altro, formavano una specie di grotta, nella quale, probabilmente aveva abitato l'eremita in questione.

Queste roccie erano abbastanza lontane dalla faggeta, ove si diceva rifugiato il cervo, tuttavia il re, dopo essersi isolato dal resto della compagnia, spronò il cavallo e si mise a galoppare in quella direzione — sempre seguito dal suo invisibile compagno: il cavaliere della maschera nera.

Si è già veduto che la duchessa d'Etampes cavalcava al fianco di Gilda. Col suo istinto di donna gelosa, e la perfetta conoscenza che aveva delle astuzie amorose di Francesco I, esso aveva subito compreso che la caccia non aveva altro scopo che di avvicinare il re a Gilda, e benchè la fanciulla non avesse risposto ai diversi tentativi fatti dalla duchessa per allacciare discorso, quest'ultima si decise a cavalcare a fianco, magari senza parlare, pur di non perderla di vista.

Se non che, nel momento che la caccia incominciava, Esse era bruscamente sbalzato giù di sella, dicendo:

— Gli scudieri del castello sono proprio una mano di furfanti! Il vostro cavallo è mal sellato, signora...

E nello stesso tempo accennava a stringere la sella della duchessa, ma questa non gliene lasciò il tempo e pur gridando:

— Vi ringrazio mio caro! — eccitò nello stesso tempo il cavallo per raggiungere Gilda.

Disgraziatamente non aveva fatti cento metri che la sella si smosse e la duchessa non ebbe che il tempo di saltare a terra prima di cadere.

— Me l'aspettavo! — esclamò Essè, saltando a terra anche lui, ma questa volta più lentamente, e mettendosi a stringere con molta calma la sella, mentre continuava a manifestare alla duchessa il suo dispiacere per la disgrazia avvenuta.

La duchessa non rispondeva parola e fremeva nervosamente l'aria col suo scudiscio, seguendo cogli occhi Gilda e La Chataigneraie che galoppavano fra gli altri cacciatori e non tardarono molto a scomparire.

Finalmente dopo parecchi minuti che non finiva più il chiedere a sua [illegible] la sua lentezza e guardava con minuziosa cura ogni cinghia, finì di sellare il cavallo e la duchessa potè rimettersi in sella.

— Vi ringrazio di nuovo — disse guardando negli occhi il gentiluomo. — Potete star sicuro che non dimenticherò mai l'importante servizio che mi avete reso, e che poco spero di potervi dimostrare la mia riconoscenza.

— E' un servizio assai lieve, signora duchessa — rispose Essè impallidendo; — in ogni caso io son sicuro d'aver fatto piacere al re evitandovi una disgrazia.

Scambiarono un sorriso glaciale, poi la duchessa partì al galoppo ed Essè la seguì da vicino, mormorando fra i denti:

— La vipera fischia bene, e so il re non le strapperà i denti, potrei ben presto sentirne il morso.

Mentre Essè faceva così la sua parte colla duchessa di Etampes, La Chataigneraie dal canto suo faceva la sua con Gilda.

Alla fanciulla era accanto un cavallo sicuro, e ci trovava proprio tutta l'abilità ed il sangue freddo del gentiluomo che l'accompagnava per evitare disgrazie. Infatti La Chataigneraie aggiustava ad ogni istante la briglia del cavallo e lo trattenava per fermarlo ed impedirgli un brutto scarto, di modo che ben presto furono anch'essi assai indietro del resto della comitiva.

Gilda unicamente preoccupata del non aver visto colui che cercava, e rimbalzata di nuovo nei suoi tristi pensieri non badò che in quel momento si trovava ad un crocevia dal quale si staccavano diverse strade e prese macchinalmente la strada che La Chataigneraie indicava.

(Continua).

La morte di Antonio Grober

I funerali e il compianto

(Per telefono alla Stampa).

Novara, 1, ore 21,10.

Perdura vivissima l'impressione nella cittadinanza per la fine del comm. Antonio Grober. Eccovi maggiori particolari sulla di lui morte. Già da ieri mattina egli si sentiva un malessere, ciò che lo fece ritirare di qualche minuto all'adunanza della Deputazione provinciale, contrariamente alla sua consueta diligenza. Verso le ore 11, e pochi minuti dopo di aver dato lettura di una sua relazione, cadeva riverso sulla poltrona e, dopo pochi gemiti, spirava l'ultimo respiro, senza aver potuto proferire una parola.

All'annunzio della disgrazia accorsero subito il prefetto comm. Ferrari, funzionari della Prefettura nonchè altre notabilità cittadine. Il sindaco, comm. nob. Carnevali, mandò le condoglianze della cittadinanza novarese.

Ieri sera, pel direttissimo da Torino, giunsero la desolata moglie e la figlia. Erano accompagnate dal comm. Bozzalla. Erano ad attenderle alla stazione diversi amici intimi dell'estinto, fra cui il comm. Calderini e l'avv. Riscaldi che si presero il doloroso incarico di accompagnarle al palazzo provinciale. Non vi so descrivere la scena straziante allorquando le due desolate donne furono ammesse a vedere il cadavere del loro amato. Dopo di essere scoppiate in dirotto pianto, si fermarono per qualche tempo a pregare; furono poi allontanate dagli amici.

La salma del comm. Grober venne composta nella sala attigua a quella ove morì, vestita a lutto, e numerose Autorità e conoscenti portarono l'ultimo saluto. La salma è vegliata oltre che dai valletti provinciali, per turno dai colleghi della Deputazione e da cantonieri provinciali.

Verso sospere il banchetto che in ogni anno ed all'ultimo giorno riunono i membri della Deputazione a chiusura dei lavori. Il compianto Grober, allegro e simpatico commensale, si era iscritto a tale pranzo il giorno prima. Il comm. Ing. Mazzola, presidente della Deputazione provinciale diramò una circolare ai consiglieri provinciali, invitandoli ai funerali del compianto collega, che saranno tenuti a Novara ed a Varallo, da dove la salma sarà trasferita nella sua nativa e prediletta Alagna Sesia.

Sono arrivati e continuano i telegrammi di condoglianza dall'intero provincia, da ogni parte d'Italia e dalle Società alpinistiche estere.

Ancora non si è deciso definitivamente per le onoranze funebri. Pare però stabilito che domani sera, domenica, la salma sarà portata alla nostra stazione, da dove sarà trasportata nel successivo mattino a Varallo, dove avranno luogo i funerali. Ai funebri nella nostra città presenzieranno le personalità maggiori dell'intera provincia, moltissime notabilità delle altre città e un larghissimo concorso di popolo.

Il povero estinto, di carattere integerrimo, di modi affabilissimi e di perfetta cortesia, lascia attorno alla sua salma un rimpianto vivissimo. Dagli amici lo si ricorda ancora, sinonimo un dedicatissimo; il suo attivo interessamento veramente celebri, tra le quali una col cav. Ferrigni alla punta del Tre Amici al Monte Rosa. Nella Presidenza del Club Alpino Italiano, che ora è in lutto, fu dei membri più attivi, che diedero grande impulso alla fiorente Associazione. Al pubblico bene dedicò per ben 22 anni tutte le proprie energie. Consigliere provinciale fin dal 1857, egli fu nominato deputato provinciale per il biennio 1887-1888, in sostituzione del suo antecessore cav. avv. Carlo Regaldi, un altro nome illustre della Valsesia.

I funerali del prof. Bertolini

Il saluto di Pascoli

Bologna, 1, ore 12,10.

Alle 10 di stamane hanno avuto luogo i funerali del vice-rettore del nostro Ateneo, professor comm. Francesco Bertolini, morto l'altra sera mentre rincasava. Dopo la benedizione di rito nella chiesa di San Benedetto, la salma veniva trasportata alla Certosa per esservi tumulata. Seguivano il feretro, sul quale erano numerose corone, i figli e i parenti intimi, le Autorità cittadine, l'assessore anziano avvocato Nadalini, il prefetto, il colonnello dei carabinieri, il regio provveditore agli studi, il conte Gavazza per la Deputazione provinciale, il professor Falletti in rappresentanza della Deputazione di storia patria, il rettore dell'Università col Corpo accademico al completo e molti amici dell'illustre estinto ed un largo stuolo di studenti recanti grandi corone di fiori.

Nel pomeriggio dell'esportazione di Santa Isaia, Giovanni Pascoli ha portato con commossa parole un saluto al collega e all'amico, ricordandone l'operosità, gli studi e l'ingegno. Il poeta ha terminato rammentando l'ultima aspirazione del prof. Bertolini, quella cioè di potersi recare a Mantova per commemorare i martiri della sua terra. Hanno pure parlato il donor Domenico Bulferetti per i discepoli, e il cavaliere Massiti per la famiglia.

Alla famiglia sono pervenute da tutte le parti d'Italia espressioni di cordoglio, fra le quali quella del ministro della pubblica istruzione, dal sindaco di Mantova, patria del defunto, e di altre notabilità del mondo politico e letterario. In questi ultimi tempi il defunto stava conducendo a termine un vocabolario storico.

Le gesta di un segretario comunale condannato per truffe.

Cuneo, 1, ore 23,10.

Sono qui pervenute nuove notizie in merito al segretario comunale Luigi Foramita, d'anni 40, da Dronero, arrestato giorni fa a Nizza perchè colpito da mandato di cattura della Procura del Re di Torino, e rintracciato all'Albergo *di Rue de la Tour*.

Il Foramita, dopo aver compiuto le sue gesta in un Comune del circondario di Susa, con falsi, appropriazioni indebite e peculati, erasi recato a Nizza, con un falso passaporto, a nome di Lorenzo Filipponi, riuscendo così a farsi assumere in qualità di segretario del Comune di Rio Sant'Ambrogio. Egli, dopo aver messo in piena disordine gli uffici, fungeva, colla cassa del Comune, e perciò venne denunciato all'Autorità giudiziaria.

L'arrestato sarà tradotto a Fossano, dovendo scontare la pena di anni 7 e mesi 6 di reclusione, inflittagli dalla Corte d'Assise.

La scoperta di un'associazione di falsari in quel di Spoleto

I primi arresti

Roma, 1, ore 22.

A Spoleto venne scoperta una importante associazione di falsari, e venne arrestata una parte della banda. Ecco le circostanze nelle quali la scoperta avvenuta.

Da qualche tempo circolavano in Spoleto e dintorni parecchie monete da una lira, da dieci lire e da venti centesimi, riprodotte con grande arte, e che facilmente venivano credute buone, ma che avevano un difetto: il passaggio diversi giorni, il detentore di esse le vedeva lasciare in modo straordinario, nè più si poteva vederle. L'Ufficio locale di P. S. si mise così grande circospezione alla ricerca dei falsi monetari, e, dopo minutissime indagini, nella notte del 27 al 28 del mese scorso deliberò di procedere alla sorpresa di essi.

La notte era chiara e serena. Il delegato capo Grosso ed il delegato Palazzoli, con guardie e carabinieri in borghese, si recarono a Passano di Sotto, paese a distanze poche miglia da Spoleto. Avevano fatti pochi chilometri quando videro una nube leve parecchi. Credette carrozza, la precedeva. Raggiuntola, videro che in essa vi era proprio colui che andavano a cercare, cioè Iale Paloni. Fecero finta di non averlo veduto e continuarono la strada. Il Paloni aveva però riconosciuto i funzionari. Per via tentarono arrivo primo a casa sua, ed in fretta nascose ciò che avrebbe potuto tradirlo. Ma non giunse a far tanto sparire, i funzionari piombarono in paese e vi trovarono aperta un'osteria. Quivi giunti perquisirono tutti gli avventori. Monete false non ne rinvennero, ma nelle tasche del beviloni trovarono degli scudini colletti; accadde a dichiararono in arresto i contravventori alla legge, che furono subito consegnati agli agenti di P. S.

Le guardie si recarono quindi alla casa del Paloni. Bussarono: nessuno rispose. Bussarono di nuovo: ed allora si affacciò il Paloni, facendo gli auguri e domandando chi fosse. Alla dichiarazione dei funzionari, egli fece finta di credere che quest fossero dei malviventi e disse alla moglie, per intimorirli, con voce alta: « Porta il fucile! ». Gli agenti non si dettero pensiero di ciò, si buttarono con maggior vigore inchiavardo perchè fosse aperta la porta, intanto questa s'apriva. Subito gli agenti procedettero ad una minuziosa perquisizione, e rinvennero spezzati falsi in lire una e da venti centesimi.

Il Paloni dichiarò quanto segue: A Spoleto, in un'osteria, conobbe tale Genili, che gli propose di fabbricarli monete false, col patto che gli vendessero corrispose cinque lire per ogni cento che egli ne avesse consegnate di false. « Io avevo grande bisogno di denaro — ha detto il Paloni — ed ho acconsentito. E così il Genili venne spesso nella mia abitazione, qui a Bassano, e anche a più riprese mi portò per duecento lire ».

Dopo questa dichiarazione i funzionari perquisirono ancora più minutamente l'abitazione; e trovarono dei panzoni e del mobile per il conio clandestino. Il Paloni fu subito arrestato. La moglie di lui, tremante e paurosa, guardava con terrore i delegati. Questi che ben sapevano come altro denaro fosse nascosto, presero la palla al balzo, e approfittando del terrore della donna, la interrogarono. Essa confermò tutto ciò che aveva detto il marito, e indicò il luogo dove il marito poco prima aveva nascosto le monete, nei pressi della casa, su una roccia quasi inaccessibile. I funzionari non persero tempo, e salirono sulla roccia e rinvennero le monete false in un sacchetto: circa duecento lire di spezzati e due lire da una lira e da venti centesimi. Continuate nelle notte le fruttuose ricerche, furono rintracciate anche l'abitazione dei Paloni mezzo chilo di metallo in frammenti, residuo di fabbricazione di monete, e tre impronte di gesso spezzate. Fu pure arrestata la moglie del Paloni.

Nella notte successiva si procedette all'arresto di alcuni complici, tra cui certo Salvatore Genili: questi è un vecchio che ha frequentato le carceri per buona parte della sua vita. Egli aveva trovato un mezzo ingegnosissimo per fabbricare monete con calchi che in pochi minuti costruiva, e in modo che poteva anche di volta in volta, cambiare la forma: la lira era una sua specialità perchè dava meno di suono naturale e con lucentezza pari a quella delle buone; miravia — come si è detto — questo mestiere, dopo pochi giorni, divenivano eccessivamente scarse.

La Polizia continua nelle sue ricerche. Si prevedono altri arresti.

Quando si discute a Venezia

il processo dei russi

Venezia, 1, ore 20,40.

Il processo dei russi si inizierà la mattina del 4 marzo. Da un calcolo approssimativo fatto dal presidente della Corte di Assise, il processo occuperà non meno di 60 udienze, e fatta eccezione delle feste e dei giorni di riposo che saranno chiesti dai giurati e dalle parti, non si potrà avere la sentenza che verso la fine di maggio. Sono giunte le rogatorie russe invocate dall'avv. Donato Pritzkoff e l'incartamento della Corte di Cassazione. Insieme ad altri atti sono stati ritegni in 14 volumi, sicchè il completo incartamento del processo consiste di ben 40 volumi. Il cancelliere della Corte di Assise provvederà per fare pervenire le citazioni ai testi, per la maggior parte residenti all'estero. I testi saranno in tutto circa 200. Il presidente della Corte d'Assise, per evitare gli inconvenienti di trasporto giornaliero dei detenuti, dalle carceri al palazzo di giustizia, ha già disposto perchè in contessa Turnowski venga ricchiusa nel carcere femminile di S. Giulinna. Alla sorveglianza della contessa verrà adibita la stessa suora che aveva le stesse mansioni nel penitenziario della Giudecca. La contessa si mostra affezionatissima ad essa; anzi esprime vivo desiderio di non venire privata, neppure in quei giorni, della suora. Per i detenuti negli intervalli di udienza si sarebbe disposto perchè a Naumow e Pritzkoff siano riservate le attuali celle esistenti alla procura e per le due donne si sia pensando di adobbare due piccole stanze situate nel locale del tribunale. L'accusa sarà sostenuta dal sostituto procuratore generale Vettore Biondi Pungera.

La strana avventura di un inglese misterioso a Roma

Roma, 1, ore 20

La cronaca cittadina registra un fatto abbastanza strano, di cui ieri sera molto confusamente si sparse la voce in qualche ritrovo pubblico. La stranezza del fatto, anzi, a molti reporters lapiri l'idea che si trattasse di una burla di due d'amo. Ecco in poche parole di che si trattereste.

All'*Hotel Grisio*, il 13 dicembre scorso arrivò un signore che chiese alloggio. L'albergo, tutto ed appartamenti completi, non aveva che di sole camere per persone sole, e quando lo fu la costumo di sorvegliare attentamente il nuovo inquilino. La vigilanza poi nel caso particolare fu aumentata nei riguardi del viaggiatore, che nascose all'*Albergo Excelsior*, cosa della quale ancora non si è sicuri, perchè in Questura oggi non è stato possibile assumere informazioni essendo giorno festivo. Ad ogni modo, rimaneva sempre molto misterioso quest'arresto e tutta la avventura dello strano inglese.

Viva agitazione

degli « chauffeurs » fiorentini

Ci telefonano da Firenze, 1, ore 23:

Le proteste degli automobilisti e degli *chauffeurs* fiorentini contro le minaccie gravissime del nuovo regolamento, che contiene disposizioni draconiane per la circolazione delle automobili, vanno assumendo di giorno in giorno proporzioni più gravi ed allarmanti. Dopo le minaccie di ostruzionismo di tutti i veicoli antichi e moderni, lanciate in una recente adunanza degli *chauffeurs* fiorentini, e la pubblicazione sui giornali fiorentini di un ordine del giorno vibrato come un proclama nell'imminenza di una guerra, eccoci oggi allo sciopero delle automobili.

Stamane nei locali dei « Garages riuniti » si sono adunati circa 150 *chauffeurs*: scopo della riunione era di prendere accordi e venire a definitive conclusioni per l'agitazione in seguito alle ultime disposizioni del Governo, mentre favoriscono i proprietari, gravano contro gli *chauffeurs*. Dopo breve discussione fu proclamata l'astensione dal lavoro, coll'approvazione unanime di un ordine del giorno che comincia in questi termini: « Gli *chauffeurs* fiorentini venuti a conoscenza come le ultime deliberazioni tendano a migliorare le condizioni dei signori proprietari, mentre invariate rimangono quelle dell'intiera classe degli *chauffeurs*, deliberano di asternersi completamente dal lavoro per una durata di tempo illimitata, epoca in cui, pel tramite del prefetto della provincia di Firenze possa questo intervenire con i suoi buoni uffici presso il capo del Governo, onde avere assicurazioni precise che per la classe stessa degli *chauffeurs* verrà discussa, alla riapertura della Camera, una modificazione alla legge 15 luglio 1909 ».

Come si vede, l'ordine del giorno non è un capolavoro di sintassi e di grammatica, ma parla chiaro. E siccome quindi deliberato di dare incarico ad una Commissione di far conoscere le ragioni degli *chauffeurs* al prefetto. La Commissione è stata ricevuta dal prefetto alle ore 16 di stamane, e si è trattenuta a colloquio per circa un'ora. Esposte le ragioni per cui le condizioni degli *chauffeurs* con le nuove disposizioni governative vengono a peggiorare, e presentò l'ordine del giorno approvato, pregando il prefetto a volerlo comunicare al Governo. Il prefetto riconobbe la ragionevolezza e la giustizia dell'agitazione, si ha dato le più ampie assicurazioni che interporrà i suoi buoni uffici affinchè la vertenza sia risolta presto, con soddisfazione degli *chauffeurs*. Trasmettendo al Governo l'ordine del giorno, farà presente il fatto che mai è pervenuta alla Prefettura alcuna lamnanza per incidenti, od altro, causati dagli *chauffeurs* fiorentini e che perciò questi meritano uno speciale riguardo.

Lunedì gli *chauffeurs* si raduneranno di nuovo.

Vecchia sull'antacinquenne arsa viva

Ci telegrafano da Novara, 1, ore 24:

Nella vicina Varallo Pombia, certa Clara Mazzarini, stava riscaldandosi al focolare, colle spalle rivolte al fuoco. Una scintilla sprigionatasi dalle legna ardenti le appiccò il fuoco alla sottana. Circondata dalle fiamme, spaventata, priva di lucidità, invece di accorrere subito alla porta, cercò di salvarsi per la scala interna che conduce al piano superiore. Ma non giunse che a metà strada. Cadde priva di sensi e le fiamme la avvolsero. Quando accorsero i vicini, la povera donna era già orribilmente arsa, ed in istato miserevole. Fu mandato subito per un medico; ma la povera donna non potè più essere salvata: morì [illegible], fra atroci sofferenze.

Note d'Arte

Drammatica

Le domestique, commedia in tre atti di Tristan Bernard, rappresentata per la prima volta a Parigi, al teatro dell'Athénée, ha riportato un pieno successo. Secondo quanto scrive Léon Blum in *Comoedia*, si tratta di un lavoro delizioso, nel senso più stretto e preciso della parola: « E l'opera è un tempo d'un filosofo, d'uno psicologo, d'un umorista ». Il primo atto si svolge in un salone di un grande *hôtel* parigino. Il signor Bonchamp ha sposato quel giorno la signorina Trombelle, e per celebrare la festa delle nozze le due famiglie offrono un ballo alle loro conoscenze. Tra la folla degli amici di famiglia circola un giovinotto, taciuto a quasi tutti gli invitati: egli è entrato lì alla ventura; nessuno gli ha chiesto chi egli sia; ed egli prende parte alla festa, dimostrando una particolare assiduità al visto al *buffet*. Ad un certo punto resta solo con una graziosa signorina: attacca conversazione con lei. Entrambi sono giovani e gai; l'ignoto lusinghiero parla con calore ed arguzia; la signorina sa ridere a proposito e ascoltare garbatamente. E, cominciando così un *flirt* elegante essi vedono il piacere di un incontro fortuito, di un'avventura che finirà così presto com'è nata... Nel bello c'è una persona che conosce l'uno e l'altra: il sensale d'affari Barthazard. Barthazard sa che la giovanetta si chiama Berthe Gauthier, e sa che l'unica figlia di un ricco borghese; e sa che il giovinotto si chiama Henri Clavel, e che è diseredato a cento cinquanta lire al mese. La prima idea che viene al sensale d'affari è di fare sposare Berthe ad Henri. Bastera dire a Gauthier padre che Henri ha una florida posizione, per esempio ch'egli ha le rappresentanze in Francia di grandi officine tedesche e che guadagna circa quindicimila lire all'anno: quando si verrà a scoprire la verità, Berthe sarà la signora Henri Calvel e Barthazard avrà già intascato l'interessenza sulla dote. Tutto va secondo il progetto di Barthazard: Henri, presentato a Gauthier padre, è senz'altro invitato a pranzo per la sera seguente; Berthe, entusiasta, lusinga... Al secondo atto ritroviamo Henri quasi filanzato con Berthe. Egli ne è innamorato, pure non è contento: egli, nella sua nuova posizione, si trova imbarazzato: ha degli scrupoli, quindi dei rimorsi. Egli manca di audacia nel recitare la sua parte e non fa abbastanza subito per mentire apudamente. Tuttavia nessuno sospetta di nulla: i Gauthier hanno piena fiducia in lui; e se c'è uno che vive in ansia e che soffre è lui, solo lui. Lo tormenta soprattutto il pensiero di sapere se Berthe continuerebbe ad amarlo se le spese povero. Come risolvere questo problema, impossibile per un innamorato? Henri, a capo di scalar tutto, preferisce svelare la verità: e, mirando le pretese di Barthazard, al momento in cui sta per esser dichiarato il fidanzamento, egli scrive a Gauthier padre, confessandogli tutto. Allora Barthazard, approfittando della crisi prodotta da questa confessione per trattare il matrimonio di Berthe con il banchiere Herbert, Berthe, sconvolta di rabbia e di dolore per l'inganno, accetta le nuove nozze; e Henri si rifugia ad accettare un posto di commesso nel negozio di un tappezziere. E in questo negozio che si svolge l'ultimo atto. Henri vaga, quasi disperato, tra i mobili e le tappezzerie. Dopo una serie di gustosi incidenti, egli si prepara la scena finale, si che la soluzione non sia nè troppo facile, nè troppo artificiosa. Berthe si incontra con Henri. Ed ella ha da lui l'affermazione che le è necessaria per ritornare a lui: vale a dire che egli l'amava d'amore prima e all'infuori delle manchinazioni di Barthazard. Henri aveva mentito perchè questa gli era parsa l'unica via per riuscire a sposarla; e voleva sposarla perchè l'amava, non perchè fosse avido della dote di lei. La bugia non era dunque che un inneo d'innamorato; una di quelle bugie che si perdonano, meglio, che si approvano. E la commedia si chiude così, con una trovata che fa pensare ai migliori lavori di Labiche.

— *L'Aiglon* commenta, occupandosi della lunga questione del « Patto d'alleanza », crede di poter affermare che parecchie persone hanno ufficialmente ufficiato e stanno ufficiando intorno, di contro, Re Ricardi perchè egli rientri nella Società degli autori.

— Dall'Italia giunge notizia del successo riportato da Rosseri nello *Spettro* e nel *Salvone*, e dalla Borelli nella *Salome*. I giornali declamano lunghi articoli di lode ai due attori e al loro compagni. Il 3 gennaio la Compagnia partirà per il Messico.

— Nel *Supplément Théâtrales* dell'*Illustration Française* compariranno, in questo mese, *La Station des dames*, *Pierre et Thérèse*, *Un ange*, *Madame Margot*, le febbraio *Chantecler*, e in marzo *La barricade*, di Paul Bourget e *Le sang d'un soir d'amour*, d'Henry Bataille.

Musica

Al parigino Trianon-Lyrique ha riportato un discreto successo *Lauza*, melodramma in quattro atti, libretto di P. Bérel, musica di Ch. Pons. Della musica *Vilty* dice in *Comoedia* che essa non manca di fluidità, e che « dimostra nel suo autore il desiderio di seguire le tracce di Gustavo Charpentier e di Puccini ». Di questi — sempre secondo *Vilty* — il Pons è riuscito ad ottenere la grazia del cantabile; ma senza riuscire però a raggiungere la pienezza orchestrale dello Charpentier.

— Gli amministratori e gli amici di Cesare Cui stanno solennizzando il cinquantesimo anniversario della sua vita artistica con molti concerti in ogni parte della Russia. Sono infatti cinquant'anni che furono scritte le prime opere di lui: *Il prigioniero del Caucaso* e *Il figlio del Mandarino*. Il Cui è nato a Wilna nel 1835.

— *Giovanni Strauss*, « re del waltzer » è il titolo di una nuova operetta di Ludovico Mendelssohn, rappresentata con insignito successo alla Schauspielhaus di Breslavia.

— Il *Piccolo Faust* ha da Buenos Aires, in data 26 u. s., che titolo Marchetti ha ceduto per 400,000 lire la sua Compagnia di operette, comprate le scene, costumi, attrezzi, ecc., alla nuova Società in accomandita fondata da P

SPORT

FOOT-BALL.

Notizie a fascio

L'odierno incontro Torino-Genova.

Alle 14,30 d'oggi al nostro Campo Sportivo giuocheranno pel Campionato nazionale le prime squadre del Genoa-Club e del F. C. Torino. Queste due Società nella classifica di campionato si trovano a pari punti; solo che il F. C. Torino ha già giuocato un *match* di più. Se riuscirà quindi a vincere la partita d'oggi, guadagnerà un posto, passando davanti al Genoa-Club. Il *match* d'oggi si prevede quindi accanito, sia per l'ironanza caratteristica dei giuocatori genovesi, sia per la robustezza ingenita di quelli del F. C. Torino, che avrà la squadra rinforzata da Geisser e Bachmann, il ben noto *all-back* del Winterthour F. C. In questo *match*, disputatissimo, prevediamo perciò la vittoria delle nostre cosacche granate.

— Ecco il calendario delle partite eliminatorie fra le Società concorrenti al Campionato nazionale di *foot-ball* di 2.a categoria:

Piemonte: Genn. 2: F. C. Torino-F. C. Juventus, campo Piemonte — Genn. 9: Vincente Torino contro Vercelli a Torino — Genn. 16: Vincente Torino contro Vercelli a Vercelli.

Liguria: Genn. 2: A. Doria-Genoa, campo A. Doria — Genn. 9: Genoa-Spinola, campo Genoa — Genn. 16: Spinola-A. Doria, campo Spinola.

Lombardia: Genn. 2: Libertas-Milan C., campo Libertas — Genn. 2: U. S. M. -Internazionale, campo Ausonia — Genn. 9: Libertas-U. S. M., campo Ausonia — Genn. 9: Milan C.-Internazionale, campo Milan — Genn. 16: Libertas-Internazionale, campo Internazionale — Genn. 16: U. S. M.-Milan C., campo U. S. M.

In seguito verrà poi notificato il calendario delle finali.

— Crediamo interessante per molti dei nostri lettori, ma s'interessano del giuoco del calcio, dire le posizioni che occupano attualmente le squadre concorrenti al cosidetto Campionato del Sud Germania, che si divide poi a sua volta in tre categorie: *Sud, Nord e Ovest*.

Sud: 1. Phœnix (Carlsruhe); 2. Carlsruhe F. C. e Kickers (Stuttgart); 4. Sportfreunde (Stuttgart); 5. Pforzheim F. C.; 6. Strassbourg F. V.; 7. Union Stuttgart; 8. Alemannia (Carlsruhe); 9. Fribourg F. C.

Nord: 1. Victoria (Hanau); 2. Wiesbaden Sport Verein; 3. Francfort Sport Verein; 4. Kickens (Offenbach); 5. Hanau F. C. 93; 6. Kickers e Amicitia (Francfort); 8. Victoria (Francfort); 9. Britannia e Germania (Francfort).

Ovest: 1. Monnheim F. C. 96; 2. Phœnix e Union (Mannheim); 4. Kaiserslautern F. C.; 6. Ludwighafen F. C. 09; 7. Olympie (Darmstadt).

Fra questa squadre, che sono tra le più forti della Germania, ne verrà, con ogni probabilità, prescelta una a rappresentare i colori tedeschi al *III Gran Torneo internazionale di foot-ball* che anche quest'anno organizzerà la consorella *Stampa Sportiva*.

— La *Federazione Internazionale del Foot-Ball Association*, che sino ad oggi reggeva solo le sorti del Foot-Ball-Clubs europei, ha ricevuto richiesta dalle Società sud-africane di venire incorporate nei suoi ruoli. La F. I. F. A. ha accettato l'adesione, onde d'ora innanzi i giuocatori dell'Africa del Sud potranno incontrarsi, senza previi permessi, con le squadre del nostro continente. Pare anzi che una *équipe* di dilettanti inglesi intenda prossimamente fare una *tournée* nel Sud-Africa. Sbarcherebbe nel prossimo marzo al Capo di Buona Speranza.

AVIAZIONE.

Le gare di aviazione a Pau.

Pau, 1, ore 7,40.

Con un tempo splendido, Leblanc ieri all'aerodromo Bidriot ha vinto la coppa Archdeacon, volando 22 chilometri in 36 minuti. Saisan e Mannet hanno compiuto un volo. Graham White, in seguito ad una discesa troppo brusca, dovette rinunciare ai suoi disegni di concorrere ad un premio di altezza. Questa coppa Archedeacon, di cui Leblanc diventa detentore, era stata vinta giovedì da Le Baedser, in seguito ad un volo di 8 chilometri e 200 metri. Precedentemente era stata conquistata dal defunto capitano Ferber.

Gli esperimenti di aviazione a San Pier d'Arena rinviati

Ci telefonano da Genova, 1, ore 16,55:

Nel pomeriggio d'oggi dovevano aver luogo in piazza d'Armi a San Pier d'Arena esperimenti di volo dell'aviatore genovese Malanò, che acquistò recentemente a Parigi un monoplano «Bléricot». A causa del vento, che soffiava colla velocità di 30 metri al minuto, gli esperimenti non poterono aver luogo, e furono rimandati a domani, alle ore 15.

Un altro viaggio del dirigibile Forlanini sopra Milano

Milano, 1, ore 15.

Anche oggi, verso le 10, il dirigibile dell'ing. Forlanini ha lasciato il suo *hangart* di Crescenzago ed è venuto a librarsi su Milano facendo un giro intorno al duomo e passando sulla piazza omonima e sulle vie centrali della città, in cui, dato il giorno festivo, si trovava grande folla che ha salutato il passaggio del dirigibile con vivissime acclamazioni. Il dirigibile ha ripreso poi la via per Crescenzago.

Il Capo d'anno a Roma

Roma, 1, ore 10,26.

L'anno 1910 è cominciato a Roma con una giornata bellissima: il freddo di ieri si è calmato; splende un magnifico sole; la temperatura è quasi primaverile. La città è animatissima, e benchè quasi tutti i negozi siano chiusi, la vigilia di capo d'anno è trascorsa in mezzo alla più grande animazione. Tutti i pubblici esercizi delle vie centrali sono rimasti affollatissimi, fino alle prime ore del mattino. La gioconda baraonda è durata fino all'alba. La cronaca nera non deve registrare nessuno dei soliti fattacci.

I giornali passano in rassegna gli avvenimenti dell'anno testè finito, e traggono profezie per il nuovo anno. La *Vita* pubblica un articolo politico, sul passaggio dal vecchio al nuovo anno, e dice, che «contrariamente a quanto avviene in altri paesi, in Italia, ben poco si spera dall'avvento, che coincide con il nuovo anno, di un nuovo Ministero, cioè, del Ministero Sonnino. In verità, nessuno pensa ad attendere od a sperare qualcosa dal nuovo Gabinetto. Ormai abbiamo ottenuta la continuità di Governo, perchè ogni ministro che arriva si propone soltanto di proseguire quello che il suo predecessore ha fatto. Certo pochi uomini sono così diversi fra loro per temperamento, cultura, origini, esistenza, come gli onorevoli Sonnino e Giolitti». E da questa disparità di temperamento, il giornale radicale trae la conclusione che gli amici dell'on. Giolitti non si possono adattare all'on. Sonnino

La «Dante Alighieri» e i ministri

Roma, 1, ore 20.

Non appena insediato il nuovo Ministero, il Consiglio direttivo della Sezione Romana della *Dante Alighieri* espresse il voto che tutti i ministri si iscrivessero soci perpetui della *Dante Alighieri*. Quasi tutti i ministri hanno aderito all'invito e oggi il Consiglio direttivo della *Dante* ha diretto il seguente telegramma al presidente Sonnino: «Interpretando il pensiero di duemila soci della *Dante Alighieri*, il Comitato romano esprime all'E. V. rispettosi e fervidi auguri con fede comune di combattenti uniti nel terreno neutro della grandezza e prosperità della Patria. Presidente firmato deput. *Pistoia*».

Alcuni condannati di Agram già liberati

Vienna, 1, ore 9,15.

Si annuncia da Agram che la Corte Suprema ha accordato la liberazione di alcuni condannati nel processo di Agram. I principali accusati però non sono ancora stati liberati. Questo provvedimento è considerato qui come una conseguenza del processo Friedjung. Si spera che giunga tra breve un'amnistia completa.

CRONACA CITTADINA

Se.....

I nuovi argomenti con cui la *Gazzetta del Popolo* ha voluto provare che a mezzo milione e non un milione di lire ammonteranno i nuovi tributi comunali, sono la prova migliore dell'esattezza dei calcoli e della lealtà della nostra contraddittrice.

A cominciare, la *Gazzetta del Popolo* scrive:

«L'esame del bilancio ci convince che è far fronte alle esigenze del nuovo esercizio, e specialmente al maggior carico che verrà dal nuovo assetto organico degli impiegati municipali, occorrerà un maggior introito nelle casse comunali di circa mezzo milione: è evidente dunque che le nuove imposte dovranno riuscire a questo scopo, e la Giunta imposterà con questi criteri la sua base di operazione..... tassatoria».

In questa evidenza noi non siamo d'accordo. Avere un fabbisogno *x*, mettere delle nuove tasse e ricavarne un gettito perfettamente identico al fabbisogno non è la stessa cosa. Informi l'esempio di Milano, dove la Giunta, avendo bisogno, oltre al resto, di 200,000 lire, e avendo deliberato di ricavarle dalla tassazione delle insegne ed aree pubbliche, organizzò una imposta che, nei preventivi, doveva rendere 200,00 lire, in realtà ne avrebbe reso circa 800,000.

Si può aver bisogno di mezzo milione e tassare con tutta facilità per un milione e più. Basta sbandare preventivando il gettito dell'imposta. Ma la *Gazzetta del Popolo* aggiunge, per rassicurarci: «Bene la Giunta, potrà il Consiglio ridurre la tariffa in avvenire se essa dovesse dare troppo grassi cespiti». Crede davvero la *Gazzetta del Popolo* in questa dolcezza e bontà fiscale? O non ci ha istruiti l'esperienze che una tassa, una volta addossata ai contribuenti, non si leva più? O non abbiamo visto a Milano, che, nel caso della tassa sulle aree pubbliche, si è proceduto a qualche revisione di ribasso, ma la tassa è rimasta sostanzialmente quella che era?

La *Gazzetta del Popolo* mette in dubbio l'esattezza della tariffa al L. 0 26 per metro cubo, da noi presa a base dei nostri calcoli. Noi invece dobbiamo insistere sulla precisione di quella cifra, anzitutto perchè rappresenta una media calcolata senza «buona volontà», ma con puro spirito di esattezza, su autorità tecniche imparziali, ma soprattutto perchè abbiamo ragioni per credere che è a quella stessa cifra di L. 0 26 che sono stati fatti i calcoli nei lavori preparatori della Giunta.

Abbiamo detto che noi non crediamo che, a cose fatte, le nuove imposte, se generano più del previsto, saranno allegerite. La *Gazzetta del Popolo* fa comprendere che non è lecito ancora immaginare le tasse belle approvate e funzionanti sulle basi che noi abbiamo indicate. «Potrà la Giunta, potrà il Consiglio tenere anche più bassa la tariffa di 26 centesimi, che ancora non è definitiva».

Contro un argomento simile è superfluo che noi discutiamo. E' la nostra vittoria. Noi abbiamo a suo tempo indicato per sommi capi quali erano i progetti finanziari della Giunta. La *Gazzetta del Popolo* pretendeva di correggerci, ma oggi finisce per dire, su per giù, così: «Se la Giunta muta parere e cambia i suoi piani, o se il Consiglio modifica le proposte della Giunta, non ci sarà più la tariffa di 26 centesimi e non ci sarà quindi il milione di nuove imposte».

Di questa verità anche il buon signor de la Palisse sarebbe convinto. Via noi, come noi la *Gazzetta del Popolo*, abbiamo voluto segnalare al pubblico quali erano i nuovi aggravi comunali *secondo i progetti attuali della Giunta*.

Noi avevamo stabilito questi aggravi in oltre un milione di lire; la *Gazzetta del Popolo* in mezzo milione. Oggi noi manteniamo integralmente la nostra cifra e pigliamo atto che la *Gazzetta del Popolo* mantiene la sua, ma a condizione che la Giunta o, se non la Giunta, il Consiglio tenga ancor più bassa la tariffa di 26 centesimi, cioè modifichi sostanzialmente *progetti attuali della Giunta*.

I ragionieri d'artiglieria e le loro tristi condizioni

Le aumentate necessità della vita e il deprezzamento subito dal denaro hanno indotto i ragionieri d'artiglieria a chiedere un miglioramento delle loro condizioni.

Pertanto essi ci scrivono una lettera in cui, fra l'altro, fanno osservare che nel Ministero della guerra, mentre i funzionari centrali hanno avuto quello che è stato concesso ai loro colleghi degli altri Ministeri, e gli ufficiali ottenuto miglioramenti economici sensibilissimi, gli impiegati di concetto delle Amministrazioni dipendenti sono stati quasi completamente dimenticati. E fra questi personali primeggia quello dei ragionieri di artiglieria, il quale, per l'abbandono immeritato in cui venne sempre lasciato nel passato e per la ristrettezza dell'organico, risente più di ogni altro personale le gravi difficoltà della vita nell'ora presente.

«Vi sono ragionieri che con 15 e più anni di servizio hanno appena 2500 lire, e non pochi sono coloro che, con oltre 25 anni di lavoro, hanno solo potuto raggiungere le 3000 e le 3500 lire! Stipendi che oggi in tutte le carriere analoghe vengono percepiti dopo otto o dieci anni di servizio.

«Fino al 1908 vi era sempre stata una certa relazione tra gli stipendi degli ufficiali, del personale civile centrale e dei ragionieri coi gradi dei militari e degli impiegati del Ministero; ai quali vengono assimilati; ma oggi, in seguito ai miglioramenti ottenuti agli altri i ragionieri hanno stipendi che non corrispondono più nemmeno lontanamente ai gradi di questa assimilazione. Ad esempio, vi sono ragionieri relatori che, sia per le loro funzioni importantissime e delicatissime, e sia per la loro qualità di ufficiali ragianti, debbono essere assimilati per lo meno al grado di capitano; pur tuttavia hanno assegni eguali a quelli di tenenti.

«Qualcuno ha osservato che anche i ragionieri d'artiglieria ebbero il loro miglioramento, ma più non è esatto. Nel 1907, è vero, dopo continue promesse, il ministro della guerra, in considerazione che in tutte le Amministrazioni pubbliche lo stipendio iniziale delle carriere superiori veniva man mano portato da 1500 a 3000 lire, fece estendere questo trattamento anche ai suoi ragionieri di artiglieria per il conseguente timore di non aver più concorrenti a questa carriera. Ma quando dava con una mano, toglieva con l'altra, perchè portava nelle ultime tre classi (con stipendi da L. 2500 a 3000) i due terzi del personale (106 su 168) con pochissimo che 43 posti allo stipendio iniziale! Ritoccò malamente i posti di 3000 e 3500 lire ed assegnò un solo funzionario nella classe più elevata, stata creata.

«E' tempo che si esamini la questione e si provveda con spirito di equità, perchè non si tratta di soddisfare ingordigie nuove, ma di compiere un atto di giustizia».

Nell'anniversario del terremoto

In risposta ai telegrammi inviati dal Comitato centrale piemontese in occasione della triste ricorrenza dell'anniversario del disastro calabro-siculo, sono pervenuti al presidente del Comitato stesso i seguenti telegrammi:

«Alessina ringrazia fraterno saluto pietoso confermando imperitura riconoscenza verso ospitale Comitato benemerito, esponente della pietà piemontese, fulgido esempio di solidarietà verso gli sventurati superstiti».

«*Il Regio Commissario*».

«Interprete comune commozione e riconoscenza esprimo a vostro signoria ed intero benemerito Comitato più vivi ringraziamenti per pietosi sensi suo nobile dispaccio vero conforto per la distrutta città che con gli auspici del mondo civile e col largo concorso di tanti generosi, fra cui primissimo il Capitano piemontese, sorgerà immancabile prossimo risorgimento.

«Prefetto: *Bupcare*».

La grande festa pei bimbi

"C'era una volta..."

Non è iperbole dire che il «*C'era una volta*» ha un colossale successo d'attesa e di curiosità. Febbrilmente lavorano alla magnifica decorazione del teatro, alla confezione artistica dei costumi, alla interpretazione dei ruoli dei leggendari personaggi studi d'artisti e di giornalisti. Il 6 gennaio i nostri bimbi saranno dunque trasportati come per incanto in un mondo fantastico pieno di mille e di meravigliose sorprese. Davanti ai loro occhioni ingenui sfileranno in una luminosa e mallarde teoria e danzeranno bregeno e sorbande i personaggi misteriosi che hanno imparato di conoscere attraverso le fiabe di Perault, di Capuana e di Collodi... e tutti vivi, in carne e ossa... Vediamo così il Vecchio della Montagna e Barbablù, Cappuccetto Rosso e il Lupo vestito da nonna, il Principe avvenente e l'Orco sfrangiato e Pucettino (che per mezzo del collega Verona ha sparso ai quattro canti della città la sua lettera proclama), e Pinocchio, e poi i Re Magi, le Streghe, e la Befana, e i burattinai, gli orsi, i lupi e i pifferari (condotti dal M.o Thermigna) ed i piccoli gnomi (tre amori di bimbi: il cantino Nani e i signorini Micheletti e Michela) ed innanzi a tutti splendente di luce e radioso di bontà la fata turchina personificata da una leggiadra e distintissima signorina (Sig.na Torretta). E del resto tutti buoni per l'occasione diventeranno i leggendari personaggi (peraltro l'Orco, il Lupo e le Streghe) e colmeranno i bimbi di dolci e di giocattoli. A proposito di giocattoli: essi sono stati appositamente confezionati dal Berrutto su modelli nuovissimi e sono graziosi quanto mai. Del resto l'Associazione della Stampa Subalpina, sotto i cui auspici è organizzata questa bellissima festa da ballo all'Eden (questo teatro fu prescelto perchè consueto ed elegante ritrovo di famiglie e di bimbi), festa ch'è affatto nuova negli annali allegri e beneficì di Torino e che inizia in modo gentile il breve carnovale, ha dato al «*C'era una volta*» l'impronta della più fine ed artistica eleganza. Anche il biglietto d'ingresso, opera mirabile d'arte d'incisione su legno, d'un gusto squisitamente artistico del disegnatore Carlo Turina, formerà un prezioso ricordo della festa e vale di per sè stesso il costo dell'ingresso. L'Associazione della Stampa poi, oltre al regalo a tutti indistintamente i bimbi, ha destinato ricchissimi premi di mascherine giocattoli per quei bambini che vestiranno in costume. Come non prevedere che tutto il mondo piccino, il giorno 6 gennaio alle ore 15 affollerà l'Eden, ex teatro Nazionale?

E notate ancora che il maestro Consiglio ha scritto della musica fantastica, armonia per l'occasione!

I prezzi sono stati così stabiliti: Ingresso L. 5 (con diritto all'ingresso a due bambini). Ingresso individuale per adulti L. 3.50, Ingresso individuale per bambini L. 2.50. Palchi di prosceno I ordine L. 40. — II ordine L. 30 — III ordine L. 20. — IV ordine L. 15. — Barcaccie L. 30 — Palchi I ordine L. 30 — II ordine L. 25 — III ordine L. 15. — Posti assicurati a sedere scalinata Platea e I galleria L. 2.50 — II galleria L. 1 (oltre l'ingresso). — Loggione L. 1.

Importazione di derrate alimentari in Svizzera

La Camera di commercio comunica che il Consiglio federale svizzero ha deciso che per l'avvenire e senza alcun limite di tempo, siano ammessi all'importazione nella Svizzera i salami italiani, conservati, anche se teneri, della specialità seguenti: mortadella di Bologna, salame crudo, salame di spalla, salame di filetto, zamponi, salamini e cotechini.

Le merci però devo possedere le qualità richieste dall'art. 23 dell'ordinanza federale per il controllo delle carni d'importazione, e cioè essere di prima qualità, in perfetto stato di conservazione, non contenere sostanze coloranti estranee e materie conservatrici all'infuori del sale da cucina, dello zucchero e di piccole quantità di salnitro puro.

I salumi e le salsicce che presentano traccie d'alterazione, cioè quando il grasso comincia a divenire rancido, il gusto è agro, l'odore è acido o di putrefazione incipiente, vale a dire quando il contenuto in acidi grassi accusa più di 12 gradi, saranno respinti alla frontiera.

Tariffe del Porto di Genova

Presso la segreteria della Camera di commercio è visibile la nuova tariffa per lo sbarco delle merci in arrivo al porto di Genova dell'azienda del Consorzio autonomo di quel porto con decreto presidenziale 30 novembre 1909, N. 8491. Detta tariffa andrà in vigore col 1.o gennaio 1910.

Principio d'anno al San Giovanni

Venerdì notte, verso le ore tre, le guardie di città, Derregorio Giuseppe e Bosco Luigi, furono avvertite da alcuni cittadini che sul pianerottolo del 4.o piano della casa N. 4 di via San Massimo, vi era un individuo, sofferente per una ferita al capo. Recatisi sul posto, gli agenti provvidero sollecito al trasporto dello sconosciuto all'Ospedale di San Giovanni, ove ebbe le cure del dottor Reynaudi, il sanitario gli riscontrò una ferita lacero-contusa al capo, con conseguente frattura del cranio.

Sulle cause della lesione, nulla fu possibile accertare subito, poichè l'infermo era privo di favella. Più tardi, però, egli riacquistò la coscienza, e potè narrare che, rincasando in istato di ubbriachezza, sdrucciolò e cadde, riportando l'accennata lesione. Egli fu identificato per certo Bertinetti Giovanni, d'anni 37, mastro di Caselle, fumista, abitante nel caseggiato in cui fu rinvenuto. Il dottore Reynaudi giudica, con riserva, che non potrà ricuperare la salute prima di un mese.

Incendio

L'altra notte si manifestò il fuoco nella fabbrica da paste alimentari del signor Rossotto Carlo, in via Santa Chiara, N. 8. Ad allarme dato dal signor Francassi, abitante nella casa, accorsa prontamente un distaccamento di pompieri, agli ordini del vice-comandante, ed in meno di due ore di lavoro, il fuoco venne spento. Il danno, non precisato, dicesi sia rilevante, ma il proprietario è assicurato.

Disimpegnarono servizio d'ordine le guardie municipali.

Vuol morire a diciotto anni

La giovane operaia Maria Cagliero, appena diciottenne, nullita da dispiaceri intimi, si lasciò prendere dalla più cupa disperazione e meditò il suicidio. Ingoiò pertanto venti pastiglie di chinino di Stato.

La sciagurata fu colta poco dopo da gravi dolori, e cominciò a lamentarsi ad alta voce. Qualcuno l'udì e pietosamente l'accompagnò all'Ospedale San Giovanni, dove il dottor Filippello le praticò la lavatura dello stomaco, dichiarandola poi fuori di pericolo.

Lo scoppio d'una cartuccia

Il muratore Francesco Robino, d'anni 19, abitante in via Mongrando, N. 53, si trovava in via Andorno presso la casa N. 11, intento a scherzare con alcune cartuccie, quando una di queste all'improvviso scoppiò, producendogli una ferita alla mano sinistra.

Egli si recò, per essere medicato, all'Ospedale San Giovanni, dove quei sanitari la giudicarono guaribile in dodici giorni.

Caduta nell'acqua bollente.

La bambina Florina Arnoletti, di appena ventun mese, mentre si trovava nella cucina della sua abitazione, in via Macerata, 29, cadde in un paiuolo d'acqua bollente, producendosi varie scottature al dorso. Da una guardia municipale fu accompagnata al San Giovanni, dove il dottor Juchia la giudicò guaribile in 25 giorni.

Stato Civile di Torino

1 gennaio 1910.

NASCITE 10 — cioè maschi 4, femmine 6.

MATRIMONI: Alfieri Luigi con Musso Caterina — Bianchi Guido con Marello Caterina — Bornilo rag. Maurilio con Casero Albertina — Bravo Eugenio con Carena Valeria — Campo Agostino con Scarasso Angela — Chiesa Giovanni con Moglia Vittorina — Civra Natale con Capello Caterina — Ferraris Giuseppe con Mussio Cicilia — Giorda Pietro con Chiaretta Giacinta — Martini Eligio con Savio Maria — Mellea Bartolomeo con Bigliano Antonia — Norzi geom. Alfredo con Bono Vittoria — Pacchiotti Giuseppe con Ilico Arcangela — Pirone Giovanni Eugenio con Gaspardino Maria — Rossa Francesco con Ariano Maria — Ribero Giuseppe con Pasero Benilde — Tavolino Antonio con Garetti Giovanna.

MORTI: Negro Teresa n. Cornaglia, d'anni 35, oratrice, via Maria Vittoria, 42.

Morello Maddalena (ved.) n. Cavalla, id. 66, di Sale Castelnuovo, portinaia, via Belfiori, 16.

Rabbia Maria (ved.) n. Corino, id. 82, di Cortiglione d'Asti, contad., via Bertholles, 16.

Rho Stefano, id. 73, di Nole, benestante, via Principe Tomaso, 27.

Ponti Maria (ved.) n. Masuero, id. 73, pensionata municipale, via Porporati, 4.

Di Maggio Gabriele id. 26, di Licata, impiegato, via Gattinara, 3.

Gatti Graziosa, id. 47, di Torino, pittore.

Marletti don Clemente, id. 51, di Torino, sacerdote.

Rainerl Lorenzo id. 54, di Torino, segatore.

Tricerri Giuseppe Stefano, id. 70, di Trino.

Rossa Carlo, id. 73, di Torino, manovale.

Gianti Costanzo, id. 35, di Vinadio, via Avigliana, 32.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 1.

Arti e Scienze

L'operetta a Torino

Al teatro Balbo continuano, applauditi, le rappresentazioni di una serie di operette, le quali — se anche più note — giovano grandemente ad infondere negli spettacoli quella varietà, che pur troppo s'è fatta cosa rara nei teatri di operetta. E' vero che qualche direttore di compagnia crede di avere ragione affermando che i lavori nuovi, cioè gli ospiano per la scena le 40 o le 50,000 lire (troppe, diciamo noi, ripensando a certi dorati insuccessi), hanno pure un certo diritto ad essere rappresentati le venti e le trenta volte.

Così è che già fin d'ora — cioè prima che si conosca qualche cosa del valore dell'operetta — ci incombe sul capo una lunga serie di rappresentazioni del «Malbrouck» del Leoncavallo, nel periodo dal 1.o ottobre al 23 dicembre 1910. «È così è e così sia», direbbe «la vedova allegra».

Intanto, a proposito di operette, ecco ci si prepara una novità, che — non annunziata nei cartelloni di presentazione — sarà certo interessante quanto «Il Capitan Fracassa», del Costa.

Alludiamo ad un lavoro nuovissimo di quel *Burgmein*, che, dopo avere dato all'arte musicale una quantità di gioielli per pianoforte, ora ha fatto «La Secchia rapita», su poema di Renato Simoni.

Giulio Ricordi — perdon! — Burgmein è l'autore della «Turlupinoide»! L'operetta ha ragione di rispettarsi! Tanto più che l'artista del Burgmein è, nella squisitezza, ricca sovente di originalità e delicato. Lo dica per tutti quella serie di pezzi per pianoforte a quattro mani, che trae argomento dagli amori di Pierrot.

L'operetta sarà rappresentata all'Alfieri dalla Compagnia «Città di Milano». Ed intanto che qui si seguita a raccogliere plausi e quattrini colle recite fortunate di «Il Capitan Fracassa», al Balbo si annunzia un'altra novità, almeno per Torino: «La Principessa dei dollari».

Saggi di arte del dire

Oggi, alle ore 15, nella sala maggiore dell'Istituto letterario Margherita di Savoia (piazza Venezia) si inaugura il corso di arte del dire, che, come già annunziammo, Ofelia Muzzoni terrà nei mesi di gennaio e febbraio con una serie di lezioni e un ciclo distinto di *dizioni* di poeti e prosatori. La prima audizione di domani è dedicata ai poemi omerici. La valorosa artista *dirà* infine due memorandi episodi: *Il duello di Achille e di Ettore* dell'Iliade (trad. Monti) e l'*Episodio di Polifemo* dell'Odissea (trad. Giovanni Pascoli).

Rissa mortale tra soldati del 52.o Fanteria

Ci telefonano da Vercelli, 1, ore 23:

Un grave fatto ha funestato ieri sera il nostro presidio. La notizia è trapelata solo stasera, dato il grande riserbo che ha mantenuto in proposito l'Autorità militare.

Alcuni soldati, verso le 18 di ieri sera, erano nella propria camerata, nella caserma del 52.o reggimento fanteria, giuocando fra loro. Tra due di essi, tali Pellicciardi Michele, di anni 20, da Carpi, e Falduto Giovanni, di 21 anno, sorse una vivacissima contesa, per ragioni di gioco. I due vennero ben tosto alle mani, ed il primo riuscì ad atterrare l'avversario. Rialzatisi entrambi, sembrava che le cose si fossero appianate; ma ben presto il secondo, agguantata la doga, piombò sull'avversario, e gli inferse una tremenda ferita al torace. L'arma, penetrando in cavità, produceva gravi lesioni interne. Messo il feritore in prigione, il ferito fu trasportato all'ospedale, ove il dottor Prestinari ed il capitano medico Fanchiotti, eseguirono tosta l'operazione, asportando una costola e praticando la sutura del ventricolo e del diaframma. I loro pronostici però erano che il poveretto non potesse più salvarsi; ed infatti, dopo una straziante agonia, egli è morto nel pomeriggio di oggi. Egli lascia la vecchia madre, e, benchè appena ventenne, moglie e figli. Il feritore e tutti i presenti al fatto, sono stati comandati alla prigione.

A proposito di una scenata avvenuta ad Alba

Il signor Allroglio, in seguito alla corrispondenza da Alba, da noi pubblicata giorni or sono, sull'incidente avvenuto al *Caffè Calissano*, ci prega di pubblicare che i fatti non avvennero nella precisa conformità narrata dalla corrispondenza, e che avendo egli data querela, il pubblico sarà giudice spassionato di questo fatto.

Fallimenti.

Forlì. — Enrico Sampieri (defunto), pollami, Sant'Arcangelo. Curatore rag. Ubaldo Benedetti.

— Teresa Giuliani-Rossi, manifatture, Meldola. La signora ha nominato l'avv. Pietro Farnetti di trattare per l'amichevole componimento coi creditori.

— Umberto Montagnoli, tessuti, Savignano (p. f.). Commissario giudiziale rag. Ubaldo Benedetti.

Milano. — Carlo Dellera e Giuseppe Belloni, pendolari elettrici, corso Buenos Aires, N. 3. Curatore ragioniere Angelo Belloni.

— Giuseppina Mazzanti, mercerie, via Carra, numero 10. Attivo dichiarato L. 6080, per 3074 creditori; passivo L. 8615 60. Curatore rag. Euclide Parma.

— Gaetano Pellizzoni, officina meccanica, via Alzaia Naviglio Pavese, N. 52. Curatore rag. Benissimo Belli.

— Ing. Armando Albert, studio elettrotecnico, via Fate-bene-fratelli, N. 12, ha affidato all'avv. Silla Albrighi l'incarico di convocargli i creditori per esporre loro la propria posizione finanziaria, onde saranno poi di un amichevole componimento con essi.

— Arturo Galletti, latroniere, via Raffaello Sanzio, N. 4, vittima di un fallimento, nel quale perdette 9000 lire, ha ricuperato la posizione d'assicura al patrocinatore legale Emilio Azzali per un'amichevole intesa coi creditori.

— Paolo Necchi, salumaio, via Sottocorso, N. 27, aveva incaricato un legale di ammodarglì la facenda sua, depositandogli anche un fondo di L. 2000. Il legale è accompagnato ed il Necchi di arrestato. Ora la moglie di lui, Beretta Ernesta, trovasi nella condizione di dover cedere la stremata azienda ai creditori, e, con un attivo di circa 1500 lire, contro un passivo di circa L. 12,000, ha incaricato il patrocinatore legale signor Erminio Azzali delle pratiche relative.

Saluzzo. — Francesco Mangia, orefice. Curatore avv. Francesco Raimondi-Parisi.

Piacenza. — La Ditta Tullio Ricketti e Figlio, mercerie, presenta, a mezzo del rag. Gaetano Galli, la proposta ultimativa ai creditori — L. 16,554 68 di nominale attivo. L. 22,630 93 di passivo — a proporre un concordato stragiudiziale al 50 per cento in quattro rate trimestrali, meno il 1910, con garanzia.

Firenze. — Nazzarena Ciati, mercerie, Marsoa. Richiesta con un attivo di circa 1500 lire, contro un passivo di L. 4200, a mezzo dell'avv. Gino Michelozzi proposta uno stragiudiziale concordato al 30 per cento.

Roma. — Guido Adami, trattoria (p. f.). Commissario giudiziale avv. Remo Forti.

— Antonio Bernardi, pane e pasta (p. f.). Commissario giudiziale rag. Emilio Rossi-Forti.

Treviso. — Giuseppe Vignali, Corbellino Cacciatori e Vincenzo Casoni, Mandura. Curatore avv. Felice Valenti.

Udine. — Nallo Vicario, chincaglieria e mercerie, Buja. Attivo L. 4574 [illegible]; passivo L. 12,026 36. Curatore dott. Federico Pedrini.

Pescara. — Antonio De Zorzi, manifattiere, Montecchio Maggiore. Trovandosi in infinenza finanziaria, si è rivolto al patrocinio dell'avv. Cattano Zilio-Grandi perchè gli tratti il componimento amichevole coi creditori. (Dal *Sole*).

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 2 gennaio 1910.

Altezza barometrica (ridotta a 0 gradi di temperatura) ore 8: 737,5; ore 15: 736,0; ore 21: 741,3

Stato atmosferico: ore 8: sereno; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 3.5 Minima + 0,6

Piazza Castello — Nella stanza al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 31 d'c: + 5,2

Temp. min. della notte dal 31 dic. all'1 gen. — 0,1

2 gennaio 1910 — Il sole nasce alle ore 8.6 m.ti 10; tramonta alle ore 16 e min. 53.

Durata della luna 22. Ultimo quarto alle ore 14 e minuti 27.

Stazione termometrica Barilelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 31 + 2,3

Temperatura minima della notte dal 31 all'1 — 1,7

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO — (Impresa spettacoli d'opera Fassio) — Ore 20,30: Prima rappresentazione dell'opera-ballo in quattro atti *Arsilonia*, musica del maestro Giulio Massenet (Quarta rappresentazione d'abbonamento - Serata pari). — Ingresso alla platea, palchi e prima galleria (per questa sera) lire 5.

TEATRO VITTORIO EMANUELE — (Impresa di spettacoli teatrali) — Ore 15,30 e 21: Rappresentazioni di varietà Primaula — L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Impresa Chiarella): Compagnia drammatica italiana Tina di Lorenzo) — Ore 15 e 20,45: *Anime allegre*, commedia spagnuola in tre atti, del fratelli Quintero — L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA (Impresa Chiarella) — (Compagnia Comica Italiana Siebel, Masi e Falconi) — Ore 15: *Il biglietto dell'aeroplano*, commedia in tre atti, di A. Mars — Ore 20,45: *Il suo divo*, commedia in tre atti, di Beer. — L. 0 60.

TEATRO ALFIERI (Impresa Sarzi-Zerboni) — Compagnia d'operette «Città di Milano» — Ore 15: *La vedova allegra*, operetta in tre atti, musica del maestro Franz Lehar — Ore 20,45: *Il Capitan Fracassa*, opera comica in tre atti, musica del maestro Mario Costa. — L. 1.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Magnani) — Ore 15,30: *I tre desideri*, operetta in tre atti, musica del maestro Zehrer — Ore 20,45: *I vagabondi*, operetta in tre atti, musica del maestro Zehrer. — L. 0 60.

TEATRO ROSSINI (Compagnia dialettale Piemontese Teodoro Cambelli) — Ore 15,30: *Gnora e gent*, commedia in tre atti, di Federico Garelli — Ore 22,45: *La disciplina militar*, commedia in tre atti. — L. 0 20.

TEATRO TORINESE (Compagnia Torinese diretta dal cav. Enrico Gamelli) — Ore 15,30: *I gargagnan*, dramma — Ore 20,45: *I dall'Aretin*, dramma — L. 0 30.

TEATRO SCRIBE — (Compagnia Filodrammatica Mollea e Rapetti) — Ore 15: *Il cerusa*, dramma — Ore 20,30: *I vendicativi*. — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi) — Ore 15 e 20,45: *Me chi ch'a l'è!*, a vista. — L. 0 40.

TEATRO VARIETA' EDEN (Via Bogino e Corso Vittorio Emanuele) — Tutte le sere alle ore 20,30 grandiosi spettacoli di famiglia e concerti — Matinée ai giorodi e alla domenica.

Ieri, 31 dicembre, alle ore 10 circa, spirava quasi improvvisamente

Gatta Grazioso

d'anni 47

Pittore e Decoratore

Ne danno il triste annunzio la moglie DEFENDENTA nata VENUTA, la figlia GIULIA, il cognato VENUTA Prof. ANTONIO colla famiglia e parenti.

La sepoltura avrà luogo domani, domenica, 2 corr., alle ore 15.30, partendo da via S. Massimo, N. 24.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Torino, 1.o gennaio 1910. 496

Ieri mattina, 1° gennaio 1910, alle ore 8, dopo lunga e dolorosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, munito dei Conforti Religiosi, cessava di vivere il

Sacerdote

Don Clemente Merletti

il fratello FEDERICO, capitano nel 93.o regg

ULTIME NOTIZIE

Gli armamenti della Russia e del Giappone
non turbano le loro buone relazioni
(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 2, ore 1,20.

Il commmicato ufficiale del Governo russo pubblicato giorni sono, destinato a calmare l'opinione pubblica resa inquieta dalle voci di complicazioni fra Russia e Giappone, non ha completamente raggiunto il suo scopo: si era lasciata troppo libera la mano agli allarmisti perchè il sentimento di inquietudine potesse essere subitamente e completamente dileguato.

Gli allarmisti non operano soltanto in Russia: un generale tedesco, il generale di fanteria a riposo Von der Boeck, viene alla loro riscossa in uno studio sulla situazione politica militare in Oriente pubblicato dalla *Deutscher Revue*.

Il generale tedesco fonda le sue previsioni pessimiste sui preparativi militari della Potenza in causa. Risulta dalla sua esposizione che la Russia dispone attualmente nell'Asia Orientale e Settentrionale di un esercito di 200 mila uomini su piede di pace, che può essere portato rapidamente a 300 mila in caso di guerra, la cui concentrazione potrebbe operarsi in un periodo brevissimo. Questo contingente non comprende le truppe di fortezza e di sorveglianza e di riserva. Dopo l'ultima guerra, Vladivostock è stata disposta per essere una piazza d'armi di prima classe. Si lavora attivamente al miglioramento ed alla trasformazione della transiberiana. Si è risoluta la questione della ferrovia dell'Amur.

Il Giappone, dal canto suo, non resta inattivo: non si è addormentato sui suoi lauri. Ha portato il suo esercito da 13 a 19 divisioni, comprendenti 250 mila uomini su piede di pace e 575 mila uomini su piede di guerra: ed è capace di uno sforzo anche più considerevole. In caso di guerra potrebbe mettere in linea un milione di uomini, ma bisognerebbe senza dubbio contare questa volta con la Cina. l'impero del mezzo, come si sa, occupato a riorganizzare e plasmato ad organizzare seriamente il suo esercito.

Secondo il parere degli specialisti, il nuovo esercito cinese in via di creazione può sostenere il paragone con qualsiasi altro esercito moderno: il lavoro di trasformazione deve essere terminato nel 1912, ma il primo terzo di questo nuovo esercito è stato già costituito. Nel 1912 l'esercito cinese comprenderà da 350 mila a 400 mila uomini su piede di pace, da 500 a 600 mila uomini su piede di guerra. In seguito potrà raggiungere un milione di uomini. Attualmente la Cina non potrebbe trasportare con comodità queste truppe sul luogo eventuale delle operazioni, ma la loro rapida utilizzazione sarà sempre resa più facile a mano a mano che si svilupperà la rete ferroviaria in cui si lavora attivamente.

Questi armamenti non provano affatto che l'uno o l'altro dei due paesi in causa pensino alla guerra più o meno prossima: è naturale che ciascuno di essi voglia essere pronto per qualsiasi eventualità. Il migliore mezzo di scoraggiare le velleità belliciste che vengono imputate al rivale, è evidentemente quello di essere abbastanza forti per far apparire l'impresa come rischiosa e pericolosa. Chi penserebbe attualmente ad una nuova guerra?

La Russia, il generale tedesco lo constata egli stesso, non ha più flotta da guerra in Estremo Oriente, ma la flotta del Giappone è sempre più potente. Essa occupa attualmente il quinto posto per ordine d'importanza nelle flotte di guerra del mondo intero: non tarderà a passare al quarto posto.

L'offensiva non può dunque venire dalla Russia. Quanto al Giappone, esso deve raccogliersi: una nuova guerra comprometterebbe grandemente le sue finanze e la sua situazione economica. Il Giappone deve anzitutto pensare a rifarsi. L'opera di pace sollecita sempre più oggi la sua attenzione e la sua attività. Il Giappone ha molto da fare ancora a Formosa, a Corea, in Manciuria dal punto di vista economico. Tanto nel Giappone quanto nella Russia non si può esclude che desiderosi del mantenimento della pace.

Le relazioni fra le Potenze europee
considerate dai giornali austriaci.
(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 2, ore 1,45.

Il *Fremdenblatt*, in un articolo dove passa in rivista tutti gli avvenimenti politici dell'anno, loda in parte conciliatrice che la Francia ha avuto nella questione dei Balcani e la cordialità vera del ministro Pichon.

«Le relazioni fra la Germania e l'Inghilterra si sono, — dice l'organo ufficioso, — notevolmente migliorate durante il secondo semestre dell'anno passato.

«In quanto concerne l'Italia, i telegrammi recentemente scambiati fra il ministro austriaco ed il suo collega italiano degli esteri sono la prova della sua fedeltà alla triplice alleanza».

Il *Fremdenblatt* nota pure con piacere il tono più cortese che regna da qualche tempo nelle relazioni fra la Francia e la Germania.

La *Zeit*, nella sua rivista annuale, scrive: «La distatia diplomatica della Russia negli affari balcanici non implica necessariamente una politica di ostilità a riguardo degli slavi dell'Austria. Costoro sono stati frustrati nella loro speranza di vedere un giorno un trionfo slavo, e saranno costretti dalla legge Kramarz di prender parte attiva alla vita politica parlamentare».

La speranza d'una transazione amichevole
nell'incidente russo-tedesco.
(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 2, ore 1,40.

Le informazioni raccolte al Ministero degli affari esteri, non lasciano nessun dubbio sull'intervento di una transazione amichevole nell'incidente russo-tedesco provocato dal sequestro dei fondi appartenenti al Tesoro russo. I giornali hanno ricevuto ordine di astenersi da qualsiasi commento onde evitare polemiche. La *Novoje Vremja* è la sola che osi parlare, ma enfatizza l'intonazione aggressiva che gli è stata attribuita dai suoi confratelli tedeschi. La *Novoje Vremja* desidera semplicemente di salvaguardare la dignità nazionale. Dello stesso giornale, dichiara che il giudizio reso dal Tribunale di Kiew non può giustificare il sequestro, che è stato praticato sui fondi russi, e non vede la necessità di ritirare del denaro dal Tesoro russo per deporlo nelle Banche tedesche, se il principio della inviolabilità non viene ristabilito.

Un'ampia legislazione sociale
sarà discussa prossimamente al Reichstag.
(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 2, ore 2.

Vi ho detto che il Reichstag si occuperebbe molto, questo anno, di politica sociale: è, del resto, la specialità di quest'assemblea che un viene chiamato cancelliere filosofo. Quando si considerino tutti i vantaggi di cui gode la classe operaia in questo paese pienamente reazionario, non si può trattenersi dal fare un paragone. Sembra, infatti, che da questo punto di vista, nessun popolo del mondo, anche quelli retti da Governi democratici, non eguaglino il tedesco.

Perchè? Sono andato a chiederlo al professore Delbruck, uno dei più grandi economisti di questo paese, ed ex-deputato al Reichstag.

«Anzitutto — egli mi disse — le leggi così dette sociali, sono difficili ad essere promulgate: le ragioni sono semplicissime. Coloro per cui sono fatte, trovano sempre che non si dà loro abbastanza; mentre, al contrario, altri trovano che si dà loro troppo. Da noi soltanto Bismarck ha potuto imporre leggi sociali: è stato lui, come sapete, che ha costretto i conservatori a votarle, ed anche per arrivare a questo risultato, dovette accordare loro diritti protezionisti. Una volta votate queste leggi, i conservatori gridarono immediatamente: «Ed ora più nulla».

«Evidentemente, da allora non è stato fatto più nulla per gli operai: tutto al più, non appena caduto Bismarck, il ministero Berlepsch ha fatto votare leggi per la protezione del lavoro, come, per esempio, quella sul riposo domenicale, sulla professione del lavoro delle donne e dei fanciulli: di poi più nulla è stato fatto a questo riguardo.

«Abbiamo, dunque, fino ad ora, le leggi sociali seguenti: assicurazione per la vecchiaia; assicurazione per gli invalidi; assicurazione contro gli infortuni; e finalmente l'assicurazione contro le malattie.

«Evidentemente, queste leggi sono ancora imperfette: e prova ne sia che esse debbono essere rivedute quest'anno. Ma bisogna considerare quanto queste leggi fondamentali sono difficili, non soltanto nella loro concezione, ma anche nella loro applicazione e nella loro attuazione. Questo è un lavoro formidabile, che noi abbiamo fatto. Non manca più che l'assicurazione per le vedove e per gli orfani. Saranno, senza dubbio, votate quest'anno. Quanto alle Borse del lavoro, agli uffici di collocamento per gli operai, alle assicurazioni contro la mancanza di lavoro, tutte queste questioni sono difficili a risolvere, su cui ritorneremo più tardi. Segue con interesse tutto ciò che si intende fare nel dominio della politica sociale in Francia: io non posso che ripetere ciò che ha detto il signor Herkner, professore di economia politica a Berlino: «Le repubbliche democratiche non sono favorevoli allo sviluppo delle leggi sociali»: quanto a me aggiungerei che una repubblica democratica non può fare leggi sociali: la loro realizzazione, in Francia, sembra utopistica, perchè in Francia manca l'uomo di Stato veramente dirigente».

Le feste di capodanno a Berlino.
Le abitudini dell'imperatore Guglielmo
(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 2, ore 2,45.

L'avvento del nuovo anno è stato salutato come per solito, dalle acclamazioni entusiastiche dei berlinesi, dagli *urrahs*, dai razzi e dal suono delle campane delle chiese della capitale. Le strade ed i caffè hanno presentato tutta la notte una grande animazione.

Alla Corte l'ultimo giorno dell'anno è sempre una festa di famiglia: un pranzo intimo di famiglia ha riunito i membri della Famiglia Reale presenti a Potsdam e i paggi privilegiati che furono specialmente designati dall'Imperatore. La tradizionale festa di San Silvestro ignorava sulla tavola imperiale come su quella del più semplice borghese. A mezzanotte vennero scambiati gli auguri. I soldati di guardia al palazzo non erano stati dimenticati. Guglielmo II aveva fatto loro distribuire un *punch*, dei tortelli e delle focaccie.

Questa mattina, verso le 9.30, l'Imperatore e l'Imperatrice sono giunti al castello in automobile, provenienti da Potsdam. Guglielmo II vestiva la grande uniforme di generale: la folla che attendeva i Sovrani li ha salutati con acclamazioni entusiastiche. La Famiglia Reale e la Corte riunita a palazzo hanno rivolto anzi tutto i loro auguri all'Imperatore ed all'Imperatrice.

Alle 2 e cominciato al Viale dei tigli la sfilata degli ambasciatori che si recavano al castello, dove alle 2.30 avvenne il ricevimento del Corpo diplomatico. Alle 2.45 fu la volta dei generali in capo e degli ammiragli i quali presentarono al Sovrano i voti dell'esercito e della marina tedesca. Guglielmo II ha l'abitudine di pronunciare in questa occasione un discorso che è come una rivista degli avvenimenti militari dell'anno, e fare una specie di critica suprema alle ultime grandi manovre; così ha fatto quest'anno. Finito questo ricevimento, l'Imperatore, accompagnato dai suoi figli, si è recato a piedi dal castello all'Arsenale, dove diede la grande parola d'ordine.

Nel pomeriggio Guglielmo si recò a deporre la sua carta da visita presso gli ambasciatori, il cancelliere, i ministri i generali, gli ammiragli e alcune dame di Corte. Dopo il pranzo, che ha avuto luogo nella sala bianca del castello, i Sovrani e la loro famiglia si sono recati allo spettacolo di gala all'Opera. Dietro richiesta dell'Imperatore si era rappresentato *La figlia del reggimento*.

Il desiderio di pace
constatato da tutti i giornali tedeschi
(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 2, ore 2.

Come tutti gli anni a quest'epoca i giornali, dopo aver rivolto i loro migliori auguri ai loro lettori, consacrano i loro articoli di fondo ad una rivista politica di fine d'anno. In quanto concerne la politica estera, i giornali constatano anzi tutto che la calma è generale, ed il desiderio della pace unanime. Nemmeno la nazionalista *Tageblatt Rundschau* fa eccezione, e si mostra quasi moderata, pur lamentando tuttavia che l'Impero tedesco abbia tendenze a far troppe concessioni alle Nazioni estere nel dominio economico.

Le nozze
Federico Guglielmo di Prussia-Agata Ratibor
(Servizio speciale della Stampa)

Berlino, 2, ore 1.

L'Imperatore ha dato oggi il suo consenso al matrimonio del principe Federico Guglielmo di Prussia, terzo figlio del defunto reggente di Brunswik, colla principessa Agata Ratibor. I due fratelli del fidanzato sono stati gli ospiti di avventure clamorose. Il maggiore vive oggi a Firenze, sotto il nome di signor di Regon. Il secondo dovette lasciare l'esercito in seguito allo scandalo provocato dai suoi amori con un'attrice. Il reggente di Brunswik aveva ripudiato, in seconde nozze, la contessa di Hohenau.

Crisi turca laboriosa
Il rifiuto del ministro della guerra
(Servizio speciale della Stampa).

Costantinopoli, 2, ore 2.

La situazione resta immutata: dal punto di vista dei negoziati con Hakky-bey rimane sempre assai complicata, e secondo l'opinione di personaggi competenti, ispirerà inquietudini. La combinazione concernente il ministro della guerra Mahmud Chefket-pascià, non sembra riuscire. Il generalissimo rifiuta, e con lui rifiutano parecchi ufficiali superiori a cui venne offerto il portafogli. L'elemento militare prova così la sua ferma volontà di mantenere la sua supremazia sull'Autorità civile: non si può che approvare questa dimostrazione, perchè è grazie a questo partito militare che il regime attuale è mantenuto.

Tuttavia questo rifiuto generale non accomoda le faccende di fronte alla ferma volontà di mantenere lo stato d'assedio, mentre Hakky-bey insiste per la soppressione. Se non può intervenire un accomodamento con Hakky-bey la surrogazione di Hilmi sarà assai difficile. Alcuni si chiedono quale sarà la personalità scelta di fronte alla penuria di uomini di Stato: le difficoltà potranno seriamente continuare; bisogna sperare che in questa eventualità il Comitato esaminerà tutto in suo onore, e che alcuni faranno prova della loro devozione.

Una Nota del Governo turco
chiedente lo scioglimento del Governo cretese
(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 2, ore 1,20

Il corrispondente da Costantinopoli della *Gazzetta di Francoforte* pretende che, in seguito ad informazioni secondo cui il nuovo Governo cretese ha giurato fedeltà al Re di Grecia, la Porta prepara in questo momento una Memoria destinata alle Potenze protettrici. In questa Nota si chiede che il Governo cretese attuale sia disciolto, in caso contrario il Governo turco si vedrà costretto a far valere i suoi diritti di sovranità su Creta nel modo che crederà.

Le curiose dichiarazioni
d'una suffragista inglese
(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 2, ore 1,45.

Mandano da New York allo *Standard*: «La signora Bryce, moglie del signor J. A. Bryce, membro radicale della circoscrizione di Inverness (Scozia), che era oggi ospite di onore di una colazione di suffragiste, ha fatto dichiarazioni interessanti, a proposito delle ragioni per cui ella non vuole prestare il suo appoggio a suo marito nel corso della campagna elettorale prossima.

«Nelle ultime elezioni, — disse ella, — ho aiutato mio marito durante la sua campagna, ma questa volta rimarrò in America, finchè le elezioni siano terminate.

«Ginchè mi è possibile, è ingiusto negare il mio appoggio a mio marito, il quale è antisuffragista. Le mie compagne sperano che io guadagnerò mio marito alla nostra causa. Non vi ho potuto giungere: la mia lealtà per la nostra causa mi impedisce di cessare di qualsiasi soccorso a mio marito. Egli non è contrario ad accordare il voto alle donne, per ragione della inferiorità intellettuale, ma, perchè crede che le donne siano conservatrici per natura, e che se votassero, manterrebbero i conservatori al potere indefinitamente.

«Io spero che mio marito riuscirà vittorioso in questa elezione, ma sento che sarei incoerente se gli prestassi assistenza, mentre vi è poca probabilità che si possa indurlo a sposare la causa delle suffragiste, di cui sono devotissima».

I discorsi di Capo d'anno
all'Eliseo
(Per telefono alla «Stampa»)

Parigi, 1 ore 24.

Il presidente della repubblica Falliéres, circondato dai ministri, ricevette nel pomeriggio il Corpo diplomatico. L'ambasciatore di Spagna marchese Dello Monis, in qualità di decano del Corpo diplomatico, fece il riassunto dell'anno terminato osservando che la pace non fu turbata perchè i popoli e i Governi riuscirono ad impedire lo scoppio di conflitti. L'ambasciatore elogiò specialmente la missione pacificatrice della Francia. Disse che i diplomatici continueranno a fare il possibile per scongiurare conflitti e instaurare la giustizia internazionale acciocchè si possa trovare nelle garanzie del diritto non nei deliri dell'utopia la vera pace, che è pace morale. Falliéres, rispondendo all'ambasciatore di Spagna, si felicitò del mantenimento della pace pel bene dell'umanità e per il libero sviluppo del progresso e della civiltà. La politica estera di Francia, coadiuvata dalla diplomazia del mondo intero, continuerà incessantemente nell'opera di concordia e di moderazione. Falliéres terminò pregando tutti i membri del Corpo diplomatico a trasmettere i voti del Governo francese pei popoli e capi di Stato che rappresentano. Indi si trattenne particolarmente coi presenti.

La mozione per l'esame fisico
dei fidanzati
(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 2, ore 2.

Abbiamo annunziato a suo tempo che il Consiglio federale era stato interessato ad una richiesta, tendente a far precedere qualsiasi matrimonio da un esame sanitario dei futuri coniugi. Questo progetto avrebbe per risultato di scongiurare il matrimonio a coloro che fisicamente non sembrerebbero idonei. Tale progetto di legge è stato accolto qua da elogi quasi unanimi.

La *Gazzetta di Colonia* nota a questo proposito che i fidanzati non hanno da temere che si possa impedire loro di sposarsi. La legge si limiterà a dire loro dei consigli. Lo scopo del medico sarà di esaminare se non esistano, sia per malattie di famiglia, sia per precedenti fisici dei coniugati, certi difetti che potrebbero costituire un pericolo per i futuri coniugi. Costoro non saranno costretti medicalmente che dietro loro richiesta. Il medico dovrà soprattutto informarli in guardia contro i pericoli che presenta l'esistenza nei fidanzati e nelle loro famiglie dei casi di tubercolosi, di alienazione mentale, di alcoolismo e altre malattie ereditarie.

La salma dei Percy
giunge a Londra
(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 2, ore 1.

La bara, contenente i resti del conte Percy, antico sottosegretario di Stato agli affari esteri, figlio maggiore del duca di Northumberland, è giunta questa mattina, verso le 6, a Londra, proveniente da Parigi. La bara era accompagnata dai membri della famiglia del defunto. E stata trasportata immediatamente da Charing Cross alla Stazione di King's Cross, diretta ad Alwick, nel nord dell'Inghilterra, dove è situato il castello del duca di Northumberland. E qui che avranno luogo, martedì mattina, le esequie.

La questione dell'intesa anglo-tedesca
Le difficoltà sulle costruzioni navali.
(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 2, ore 2,10.

Si è molto parlato in questi giorni della questione di una intesa anglo-tedesca, stabilita sulla base di una limitazione degli armamenti. Questa ipotesi ebbe nelle sue conseguenze, era perfino diventata, secondo il dire di un giornale tedesco, un fatto grazie all'intrigo di un grande finanziere. In realtà, come è ben stabilito dalle dichiarazioni ufficiali ed ufficiose tanto in Germania quanto in Inghilterra, la soluzione di questo problema diplomatico non è avanzata di un passo. I due paesi sono pieni di buona volontà reciproca, ma si rifiutano assolutamente di intendersi sull'oggetto principale dei loro dissensi: le costruzioni navali.

Si ha da credere che questo stato di cose dovrà durare ancora a lungo. La causa dipende, da una parte quanto dall'altra, da questioni di onore nazionale, di supremazia, o persino di esistenza, e tutto ciò non si trasforma in un giorno. Ciò però che rende interessante in questo momento il contegno della stampa, relativamente ad una intesa anglo-tedesca, è che tale questione prende la sua nuova attualità dalla situazione politica inglese.

I giornali tedeschi si sono infatti in generale mostrati particolarmente favorevoli ai liberali ed al loro progetto di bilancio in questi ultimi mesi. Costoro hanno loro reso la cortesia ricevuta in testimonianze di amicizia ed in proteste di sicurezza della pace europea. Naturalmente i conservatori hanno senza indugio esercitato tutta la loro influenza in senso contrario, ed hanno dichiarato che mai la Germania era stata più vicina dal dichiarare la guerra all'Inghilterra, e che la superiorità navale di quest'ultima era già a terra, e che i liberali avevano condotto lo Stato a due dita dalla sua perdita, non mostrando abbastanza difidenza dei sorrisi della Germania.

Risultato: il sentimento nazionale inglese, che non è per sè stesso favorevole alla Germania per molte ragioni che tutte prendono la loro origine in sentimenti di gelosia, sentimenti di timore istintivo, è in questo momento assai meno sensibilmente disposto ad una intesa di quanto lo sia stato precedentemente. Gli organi conservatori da una parte, e gli oratori politici dall'altra brandiscono come un'arma destinata ad annichilire i liberali lo spauracchio tedesco. Lo spettro di una invasione si libra sull'Inghilterra e i grandi marinai, come lord Beresford, e i grandi soldati come lord Roberts, non hanno che una parola in bocca, sempre sfavorevole alla Germania. A poco a poco il popolo si lascia sopraffare dalla apprensione, e la realizzazione dell'intesa si allontana invece di avvicinarsi.

La tragedia d'un adulterio
Tentativi avvelenamenti - False accuse - Tentativo suicidio
(Servizio speciale della Stampa).

Bordeaux, 2, ore 2.

Il Tribunale di Bajona si occupa in questo momento di un curioso processo di avvelenamento.

Carlo Boulysonie, *chauffeur* a Cambo, è sposato da 10 anni e padre di un bambino di sette anni. Egli aveva da qualche tempo relazione con una giovane fanciulla, Donna Maria. Per riconquistare la sua libertà il *chauffeur* pensò di fare scomparire la moglie. Egli perciò si procurò dell'arsenico, che versò nella zuppiera dopo ch'egli si era servito di minestra. Sua moglie mangiò la minestra e sentì un orribile malessere: si curò e si ristabilì. Non concepì tuttavia nessun sospetto contro suo marito, nonostante avesse scoperto nelle sue tasche polveri e capsule sospette.

Gli amanti, impazienti di sbarazzarsi della moglie, ricorsero allo stratagemma un po' grossolano, che doveva perderli. Il marito rimise alla giovane fanciulla una lettera indirizzata a sua moglie, in cui l'autore, un presunto amante, le dava consigli per avvelenare il marito. Lo *chauffeur* intercettò questa lettera e se ne servì per denunciare sua moglie come avvelenatrice.

La povera donna, interrogata dal magistrato del Tribunale di Bajona, narrò quanto sapeva, dimostrando che invece di poter essere accusata di aver voluto avvelenare suo marito, era lei che poteva accusare suo marito di avvelenamento. Interrogato a sua volta, il marito accumulò menzogne su menzogne: si provò allora che la lettera che scriva ad accusare la moglie era stata scritta dall'amante del marito: questi, pressato, entrò nella via delle confessioni. La *chauffeur*, vedendosi perduto, rimproverò allora alla ragazza di essere la causa delle sue disgrazie, e di avere fornito il veleno.

La colpevolezza dello *chauffeur* era evidente, ed egli venne subito arrestato: preso dai rimorsi, la fanciulla tentò uccidersi appiccandosi ad un albero.

Disposizioni severissime della Polizia
pei funerali del granduca Michele.
(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 2, ore 2.

Le esequie del granduca Michele, che avranno luogo domattina, costituiscono un avvenimento politico in seguito all'arrivo del re Ferdinando a Pietroburgo. Sua Maestà risiederà al palazzo di inverno. La Famiglia Imperiale rimarrà per il momento a Tsarkoie Selo.

Su tutto il percorso del corteo funebre, dalla stazione Nicola fino alla fortezza, tutte le case sono addobbate a lutto. La polizia ha preso disposizioni di severità senza precedenti contro attentati.

Una tempesta sul Mediterraneo
Due morti per congestioni causate dal freddo
(Servizio speciale della Stampa).

Marsiglia, 2, ore 3.

Una violentissima tempesta soffia da ieri sul Mediterraneo, provocando un vivo abbassamento di temperatura.

Le navi entrano in porto con ritardi notevolissimi, e segnalano che hanno avuto traversate assai difficili.

Questa mattina due congestioni mortali sono state causate dal freddo. Alle 8, in via Château Rodon, il pittore Stefano Jaume, di 50 anni, impiegato al servizio del canale, è stramazzato al suolo: trasportato all'ospedale vicino, è morto appena giunto. Un'ora dopo il signor Giovanni Allelis, di 63 anni, scalpellino, è stato pure preso dal freddo e reso il suo ultimo respiro in una farmacia.

La soprattassa sugli alcools
alla Camera greca
Atene, 1, ore 24.

La Camera inizia la discussione sul progetto stabilente la soprattassa sugli alcools.

Venelos, Iconomidis presenta varie obbiezioni all'ordine del giorno.

Nella seduta di domani si regolerà il modo di permettere che i lavori parlamentari possano terminare mercoledì sera: perciò la Camera siederà eccezionalmente anche domattina.

Gravi dimostrazioni
per l'insediamento dei consiglieri municipali di Madrid.
Molti feriti e dodici arrestati.
(Servizio speciale della Stampa).

Madrid, 2, ore 2.

I nuovi Consigli municipali di Spagna sono entrati oggi in funzione. Il Consiglio municipale di Madrid sarà composto, come è noto, di 24 repubblicani, di 20 liberali e di 6 conservatori. Quattromila dimostranti riunitisi alle 13.30 sotto le finestre del Palazzo di Città, hanno acclamato all'uscita i consiglieri repubblicani, e protestato clamorosamente contro l'invalidazione di un consigliere municipale liberale, che, secondo i giornali avanzati, non riunisce le condizioni legali richieste per sedere al Consiglio. Le guardie municipali e gli agenti della Polizia segreta hanno caricato la folla: ne è risultata una grave mischia. I consiglieri municipali repubblicani hanno protestato contro la brutalità della Polizia: vennero lanciati pugni, bastonate, tanto da una parte che dall'altra. Vi sono alcuni feriti; dodici manifestanti sono stati arrestati.

Un nuovo discorso di Lloyd George.
Vivaci dichiarazioni contro i Lordi
(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 2, ore 4.

Lloyd George, continuando la sua attiva campagna elettorale, ha pronunciato, questa sera, a Reading, un nuovo discorso, in cui si è scagliato contro ancora una volta, i ricchi proprietari, che rifiutano di sopportare la loro parte di gravami finanziari, pur chiedendo l'aumento dell'effettivo della marina. Lloyd George fa notare che il Governo ha dichiarato che non vi è motivo di inquietarsi a proposito della situazione. Tanto per gli uomini, quanto per il materiale, l'Inghilterra ha un vantaggio sulla Germania di 3 ad uno. Si vuole avere dei «Dreadnought», ma non si vuole pagarne le spese.

«Sì, — dice, — se volete ottenere i fondi necessari, mettete a contribuzione il patrimonio degli operai. Mai, — rispondono i liberali, — noi preferiamo sbarazzarci completamente dei Lordi (*applausi*).

«Nelle colonie inglesi si considera come vergognoso il contegno dei Lordi, che rifiutano di pagare lealmente ciò che loro si chiede» (*applausi*).

Il ministro parla, in seguito, delle due classi, che esistono in tutti i paesi incivili: la classe ricca e la classe povera.

«Importa, senza dubbio, provvedere alla sicurezza del capitale, ma, d'altra parte, importa provvedere alla sicurezza del pane quotidiano agli operai». Lloyd George fa l'elogio del sistema tedesco di assicurazione operaia contro le malattie e le infermità. «L'Inghilterra dovrebbe adottare un sistema analogo, al finanziamento del quale lo Stato contribuirebbe con una somma importante».

La corsa dei sei giorni
Una decisione della giuria che suscita proteste
(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 2, ore 2,5.

La squadra Stabe-Pawke ha perduto un giro rimanendo ancora qualche *equipe* in testa che non hanno nessun giro di ritardo. Il Krompetz, in uniforme di maggiore di fanteria, è venuto oggi al velodromo: si è recato in un momento in cui non vi era quasi nessuno nella vasta *hal* del giardino zoologico. Venne salutato dall'inno tedesco, suonato dalla Musica della guardia del Corpo.

Alle 114.a ora erano coperti 3[illegible] chilometri e 250 metri.

A causa di un *demarrage* di Root, Walkour e Stol caddero. Walkour non si fece nulla. Stol venne medicato, e non ritornò che al capo a tre quarti d'ora. In causa di questo *demarrage* di Root, Stale-Pawke rendendo un giro, e Berliet-Broeco riuscirono a sorpassare Root. La Giuria inflisse loro un giro di ritardo, ciò che provoca una protesta nella cinta del velodromo, giacchè tutti, stampa, pubblico e corridori si elevarono contro questa ingiusta decisione. Berthet viene allo mani col signor Knorr, direttore del velodromo. Dietro iniziativa di Root, Clarke, Fogler e Ruiz, la Giuria ritira la penalità a Berliet-Broeco, e la calma rinasce.

I seguenti: Rull, Clarke, Root, Fogler, Broeco, Berliet, Stol, Walkour giungono insieme alla media del pomeriggio con Km. 3053,250. Seguono Stabe-Pawke ed un giro, Coutonet-Stellbing a cinque giri, Rader-Rudell a venti giri. Gli altri hanno lasciato la pista.

La temperatura delle stelle
(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 2, ore 2,10

E' noto che la scienza astronomica misura e verifica fino ad un certo punto la temperatura delle stelle fisse: questi risultati non sono ancora precisi, ma permettono tuttavia di classificare gli astri per gruppi. Ora due scienziati tedeschi, il dottor Wiling e Acheiner, pubblicano nelle *Notizie Astronomiche* i risultati degli esperimenti fatti a proposito di 108 stelle fisse, la cui temperatura varia da 2300° a 12,800°. Un altro scienziato, il dottor Nordmann, ha sottoposto all'Accademia francese il risultato di ricerche analoghe che hanno condotto a stabilire 15 gruppi di stelle fisse, che hanno temperatura meno elevata. I risultati del dottor Nordmann concordano con quelli a cui sono giunti gli altri due scienziati. Per contro il dottor Nordmann calcola che la temperatura di taluni astri è maggiore di 60,000 gradi, mentre altri sono di parere che il massimo che possa essere raggiunto è di 4000 gradi.

Ragazze sequestrate
in taverne di fumatori d'oppio.
(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 2, ore 8.

Il *Berliner Tageblatt* riceve da New York: Si segnala a Chicago la scomparsa di numerose signorine di razza bianca, che hanno dovuto essere trascinate nel quartiere cinese, e rinchiuse in locali dove si fuma l'oppio. La polizia, che è stata avvertita di questo fatto da certe ragazze che avevano passato qualche tempo in questi stambugi, fa attive ricerche. Le ragazze sono state a quanto si dice, condotte da cinesi, che avevano incontrato nelle trattorie, e attualmente sarebbero tenute chiuse e in preda a mali trattamenti da parte dei loro rapitori.

Il misterioso suicidio
d'un farmacista milanese
Milano, 2, ore 1.

Un caso pietoso avvenivo ieri sera. In via Lazzaro Palazzi, 15, abitava, in una cameretta al quinto piano, il chimico-farmacista Andrea Terenzio, d'anni 27, nativo delle Puglie. Il Terenzio, che era un uomo abbastanza serio, conduceva una vita molto regolata, e ancora stamane era dell'umore suo solito, piuttosto gaio. Ieri sera il disgraziato si chiudeva nella propria abitazione, ingoiando una forte quantità di cianuro di potassio, restando cadavere. Una dozzina di lettere da lui lasciate dicono cose assai strambe. Finora però non si è potuto assodare la causa vera di questo suicidio.

La soppressione dell'oppio in Cina.
I sotterfugi dei fumatori impenitenti ed un comitato di sorveglianza.
(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 2, ore 1.

Il *Lloyd dell'Estremo Oriente* ha fatto una inchiesta assai interessante sui risultati dell'editto imperiale che ordina la soppressione progressiva dell'oppio in Cina. Detto giornale si è fatto la convinzione che questo editto è lontano dall'avere prodotto i risultati utili.

Come è noto, questo documento verte essenzialmente sui seguenti due punti: La coltura del papavero sarà ristretta ogni anno sul territorio dell'Impero, in modo da scomparire completamente in capo a 10 anni. I fumatori di oppio debbono farsi iscrivere su liste speciali, ricevere carte che permettano loro di comprare la quantità di oppio di cui hanno bisogno. Questa quantità deve essere man mano sempre più piccola.

Prima di tentare di fare affiggere questo editto, il Governo ha savimente stimato che conveniva anzitutto guarire i funzionari stessi dalla passione dell'oppio: venne dunque formulato un decreto, che ordinava ai funzionari di qualsiasi classe di dover rinunciare all'oppio in un periodo di sei mesi. Questo periodo fu portato poi a nove mesi, dopo la morte di due funzionari, dovuta, a quanto sembra, alla rapidità con cui hanno cessato di fare uso dell'oppio. In capo a sei mesi, quasi tutti i funzionari firmarono una dichiarazione, con cui affermavano il loro ritorno alla vita normale.

In realtà, essi avevano trasportati i loro apparecchi da fumo negli appartamenti delle loro donne. Il Governo ricevette denuncie, e procedette a perquisizioni. In pari tempo un Comitato di sorveglianza venne costituito, sotto la presidenza del giovane principe Koung e del gran segretario Lu Tschung Cin.

Gli sforzi di questi personaggi sono stati considerevoli, tutti lo riconoscono, ma sono stati vani. Essi decretarono anzitutto che tutti i funzionari, antichi fumatori di oppio, sarebbero convocati per sorte a Pechino, per essere sorvegliati in specie di cliniche, dove farebbero cure più o meno prolungate. Le insegnazioni con cui i funzionari così messi in osservazione ingannarono la sorveglianza dei loro guardiani furono straordinarie: essi gruppero con pillole di oppio cucite nelle loro tuniche, tanto che la cura a cui furono sottoposti non fu che una vasta commedia. Ritornati a casa loro, ripresero spesso ostensibilmente le loro antiche abitudini. Del resto, la buona volontà del giovane principe Koung e del gran segretario Lu Tschung Cin doveva forzatamente fallire in seguito alla tolleranza scandalosa, che è di notorietà pubblica, in Corte. Tutti sanno infatti che il gran segretario Chi an è un fumatore d'oppio appassionato. Il Principe reggente non lo ignora, ma è tuttavia legato da salda amicizia con Chi an.

Si può figurare ciò che fu dell'editto. Lungamente studiato nelle sue minime particolarità, esso fu trasformato in specie di burla. Essi ne trassero spesso straordinarie constatazioni, e fecero scrivere sulla lista di funzionari autorizzati gran numero di persone che non avevano mai usato del veleno. In questo modo la quantità d'oppio legalmente rilasciata fu spesso più forte che prima dell'editto imperiale.

I luoghi pubblici di oppio furono in apparenza chiusi, ma si trasformarono in circoli privati, che ricevevano sempre a tempo l'avviso del passaggio di un ispettore inviato da un governatore.

Perfino a Shanghai, dove il taotai Jui Tschang fece una guerra accanita ai fumatori, le Autorità ebbero a lottare con difficoltà innumerevoli. I negozianti d'oppio corruppero la Polizia, che, per mezzo del denaro, chiuse gli occhi. Le nuove diffuse dal Governo a proposito della restrizione della coltura del papavero sono assai oscillanti, ma i giornali riferiti sono scettici: in ogni caso, ciò che si può affermare è che mai il funebre flagello di oppio è stato così grave.

I pericoli delle ubbriacature in automobile
Viaggiatori feriti
Bologna, 1, ore 22.

Verso le 4.15 di stamane uno automobile, proveniente da Castelfranco di Reno, sulla quale si trovava un'allegra comitiva di giovanotti che aveva festeggiato nel vino il sorgere del nuovo anno, si dirigeva a velocità sfrenata verso Bologna. Al volante stava il proprietario, signor Carlo Fanti, d'anni 32. Giunto all'ovato di della strada presso villa Parlo, uno dei viaggiatori, certo Celeste Bertolai, d'anni 24, ad un tratto fu sbalzato dal veicolo sulla via, dove rimase tramortito. Forse il povero non aveva perduto l'equilibrio per la violenza di un *cahot*, o forse per timore aveva scioperatamente tentato di scendere.

L'automobile che procedeva a *chevaux*, poco dopo cadde il Bertolai, sfracellandosi violentemente, avendo traversato il binario della tramvia a vapore, ed urtando con le ruote anteriori in un fosso, rimbalzando in mezzo la sua lunghezza attraverso il binario. I giovani, parecchi dei quali erano rimasti leggermente feriti, accorsero presso il Bertolai che riceveva cenno di vita, telefonarono subito ai pompieri per richiedere il loro concorso, intanto il Fanti, proprietario della macchina, se la dava a gambe per sfuggire all'arresto preventivo. Arrivati i pompieri ed i carabinieri, il Bertolai che aveva riportato una grave ferita alla regione sovraorbitale sinistra con perdita di connessione cerebrale, venne trasportato e ricoverato nell'ospedale Maggiore, dove si

Mercati e Commercio

Mercato serico di Torino

Torino, 31 dicembre 1909.

Affari pochi anche questa settimana e prezzi stazionari; i lavorati sempre richiesti e sostenuti.

La fermezza che va consolidandosi sul mercato giapponese è buon indizio della generale miglior tendenza che si delinea e di buona promessa per il nuovo anno, che auguriamo prospero ai benevoli e pazienti lettori delle nostre rassegne.

Ed il più caldo voto che formuliamo è che si cessi, poco per volta, a stabilire in equo dissesto fra bozzoli, greggio ed organzini, il quale permetta un giusta margine industriale al misero filandiere, costretto il più delle volte a far da capro espiatorio fra i prezzi sempre troppo alti dei bozzoli ed il ricavo poco remuneratore dei lavorati.

Prezzi dei vini nel Circondario di Casale

Altavilla, da L. 22 a 30 — Brusaschetto, da L. 26 a 30 — Calliano, da L. 26 a 28 — Castel San Pietro, da L. 28 a 32 — Castelverro d'Asti, da L. 24 a 30 — Celiamonte, da L. 21 a 24 — Cerrina, da L. 22 a 24 — Conzano, da L. 21 a 26 — Cunico, da L. 28 a 32 — Cuccaro, da L. 24 a 28 — Frassinello, da L. 22 a 24 — Grazzano, da L. 26 a 28 — Mirabello, da L. 21 a 22 — Moncestino, da L. 24 a 26 — Montemarzino, L. 25 — Montiglio, L. 30 — Murisengo, da L. a 28 — Occimiano, da L. 23 a 24 — Odalengo Piccolo, da L. 23 a 24 — Ozzano, da L. 24 a 28 — Sala, da L. 24 a 30 — Terruggia, da L. 22 a 26 — Vignale, da L. 22 a 28 all'ettolitro.

MERCATI

Bestiame.

ALESSANDRIA, 27. — Carne di bue al chilo da L. 1 60 a 1 80; Id. di vacca id. da 1 40 a 1 50; id. di vitello id. da 2 20 a 2 50; Id. di suini (fresca) id. da 2 a 2 25; Id. di montone id. 1 60; Id. di agnello id. 1 70.

Vitelli di 1.a qualità da L. 100 a 120; Id. di 2.a qualità, da 60 a 90; Buoi a mano di 1.a qualità, da 70 a 80; Soriane, da 45 a 55.

CARMAGNOLA, 29. — Buoi a mani al mirla da 8 a 9; Vitelli da L. 3 75 a 9 75; Giovenche a rumba macelle al mirla dall'8 a 7; Manzi da latte da par capo da L. 35 a 40.

Agnelli, per capo da L. 10 a 14.

Carne di vitello 1.a qualità al chilo L. 1 67; Id. 2.a qualità 1 30; Carne di [illegible] a mano 1 40; Carne di maggio e biancheta 1 20; Carne di vacca 1 20.

CHIVASSO, 29 — Suini, al mirla, da L. 11 a 35; Vitelli di 1.a qualità da L. 8 a 8 50; Vitelli 2.a qualità da 6 a 7 50; Buoi, 1.a qualità, da 7 a 8 60; Id. 2.a qualità da 5 a 7; Tori da 6 50 a 8; Vacche, da 4 50 a 8.

Buoi da lavoro, da 280 a 800; Vacche da riproduzione da 250 a 400; Vitellini da 25 a 60; Manzi, da 10 a 11.

Cereali.

ALESSANDRIA, 27 — Grano al quintale da lire 20.15; Meliga 19.12; Segala 22.50; Avena 19.

CARMAGNOLA, 29. — Grano al quintale da 23 50 a 25; Segala da 24 a 25; Meliga da 20 a 21.

CHIVASSO, 29 — Frumento al quint. da L. 20 50 a 23 50; Meliga da 19 50 a 20 25; Panicato da 20 a 21 50; Segala da 21 — a 23 —; Avena da 2[illegible] 50 a 21 50; Iglio 22 24.

Farine, pane, paste e riso.

ALESSANDRIA, 27. — Farina di frumento di 1.a qualità al chilo da L. 0 42 a 0 45; Id. id. 2.a qualità id. da 0 35 a 0 40; Id. id. di granoturco id. da 0 22 a 0 25.

Pane 1.a qualità al Kg. da L. 0 42 a 0 45; Id. 2.a qualità id. da 0 40 a 0 42.

Paste 1.a qualità al Kg. da L. 0 60 a 0 75; Id. 2.a qualità id. da 0 55 a 0 60.

CARMAGNOLA, 29. — Riso al quintale da L. 40 a 45.

CARMAGNOLA, 29. — Grissino 1.a qual. al chilo L. 0 65; Pane 1.a qualità al chilo 0 45; Pane 2.a qualità 0 40; Pane casalingo 0 37.

CHIVASSO, 29 — Riso bianco al quintale da lire 35 50 a 40.

Farina marca B al quintale L. 39; Id. marca C, al quintale L. 37.

Paste semola al quint. L. 50; Id. di farina 47 50.

Pane fino con mescolanza grammi 50 al chilo L. 0 42; Id. fino mescolanza di pane di grammi 22 L. 0 28; Id. casalingo L. 0 34.

Foraggio.

ALESSANDRIA, 27. — Fieno al quintale da lire 3[illegible] a 3 50; Paglia id. da 2 50 a 3.

CHIVASSO, 29 — Fieno maggengo al mirla da L. 1 30 a 1 40; Medica da 1 25 a 1 20; Terzuola da 1 90 a 1; Paglia da 0 55 a 0 60.

Frutta e Verdura.

ALESSANDRIA, 27. — Fagiuoli al quintale lire 33 50; Ceci, 31 50; Lupini, 14 50.

CARMAGNOLA, Castagne fresche al mirla da L. 1 70 a 2.

CHIVASSO, 29 — Fagiuoli bianchi al quintale L. 30 70; fagiuoli colore al quintale L. 27 70.

Patate al mirla da 0 90 a 1; Cipolla da 1 a 1 25; Carote da 1 25 a 1 50; Cavoli da 1 a 1 50; Carli da 3 a 4; Rape da 0 90 a 1; Spinaci da 1 25 a 1 50. Pere al mirla da L. 0 90 a 1 10; Mele da 1 25 a 1 50; Uva da tavola da 2 50 a 3.

Legna e Carbone.

ALESSANDRIA, 27. — Legna da fuoco (forte) al quintale da L. 4 a 4 50; Id. dolce id. da 3 75 a 4. Carbone di legna al Mg. da L. 1 a 1 10.

CHIVASSO, 29 — Legna forte al quintale di 1.a qualità L. 3 50; Id. 2.a qualità 3; Id. dolce 1.a qualità 2 75; Id. 2.a qualità 2 50.

Pollame, uova e burro.

ALESSANDRIA, 27. — Burro al chilo da L. 3 30 a 3 50; lardo id. 2 25.

Olio di oliva al quintale di 1.a qualità da L. 200 a 250; Id. 1.a qualità id. da 175 a 190.

CARMAGNOLA, 29. — Conigli per capo da L. 2 50 a 2 50.

Capponi alla coppia da L. 5 a 7; Galline da L. 3 70 a 4 70; Piccioni da 1 60 a 2.

Uova alla dozzina da L. 1 75 a 1 90.

CARMAGNOLA, 29. —Burro al mirla da L. 31 a 33.

Olio d'oliva al mirla da L. 17 a 21.

CHIVASSO, 29 — Uova alla dozzina da L. 1 60 a 1 65.

Polli e galline alla coppia da L. 3 a 7; Capponi da 2 50 a 3 90 cadauno; Tacchini id. da 4 a 6; Anitre da 2 a 2 50.

Burro, 1.a q. al chilo, da 2 80 a 3; id. 2.a qualità da 2 40 a 2 60.

Pesce d'acqua dolce 1.a qualità al chilo da L. 1 20 a 1 60; Id. 2.a qual. da 0 70 a 1; Id. minuto da 1 25 a 1 50.

Vino.

ALESSANDRIA, 27. — Vino rosso comune (in città al minuto), all'ettolitro L. 1.a qualità da L. a 30; Id. 2.a qualità da 22 a 25.

Concorsi

E' aperto un Concorso, per esami, a 25 posti di ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio Civile, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Gli esami avranno luogo in Roma, e cominceranno il 7 febbraio 1910.

I concorrenti dovranno, non più tardi del 20 gennaio, presentare domanda su carta da bollo da L. 1, al Segretariato Generale del Ministero dei Lavori Pubblici, corredata dei prescritti documenti.

Per schiarimenti rivolgersi alla Prefettura.

E' aperto un Concorso, per esami, presso il Ministero della Marina, per la nomina di sei tenenti del Genio Navale, con l'annuo stipendio di L. 2400, oltre la indennità d'Acma.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande in carta da bollo da L. 1, corredate dei prescritti documenti, a tutto il 1.o marzo 1910, al Ministero della Marina (Direzione Generale delle Costruzioni Navali, Divisione Costruzioni e Servizi Generali).

Gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura (Ufficio di Gabinetto) per ulteriori schiarimenti.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 3 gennaio — Per gli abbuonamenti superiori alle 15 lire da farsi con certificati L. **100,40** giornaliero).

Roma, 3-3 gennaio - Per gli abbuonamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato, di Banca L. **100,50** (settimanale).

Torino, 1910 — Tip. FRASSATI e C°

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi di indole commerciale 5

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

CESSIONI quinto impiegati. Interessi mite. Anticipi. Liquidazione immediata. — « La Tutelare », Piazza Milano, 16. Telefono 43-39. 367

GUADAGNO giornaliero cinque franchi mediante leggiera occupazione. — Scrivere Lombardi M., Casale, posta, Montevecchio. c 479

MASCHERE per creditori. Firmo surrogato a richiesta. — Alla Liquidazione, via Bogino, 11. c 446

MUTUI goleari si fanno a buone condizioni; massima serietà. Escludo mediatori. — Varman, 10, posta, Torino. c 428

Lezioni Traduzioni. 8

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

SCUOLA canto e Francesco Tamagno s. Corsi accelerati per dilettanti, artisti lirici, operettisti. Provaranni scritture agli allievi. Prezzi mit. Chiedere informazioni al giornale teatrale *Spiritello*. — Corso Quintino Sella 4. c 360

SIGNORINE distinta famiglia, diplomate, danno lezioni italiano, francese, grammatica, pittura, lavori femminili. Danno pure bella camera con pensione per una signorina. — Scrivere cassetta 3205 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 36366

STENOGRAFIA, Istituzione Remington, 5 mesi, corso completo 15 lezioni diurne, serali. — Madama Cristina, 65. c 37708

STENOGRAFIA, lingua francese, rapidissimo in vegnas. Dieci mesi. Ottima riuscita. — Roma, 17. c 336

Offerti d'impiego. 1

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

CAMERIERA governante di garbo, famiglia distinta. — Manfredo, 73, corso Vittorio. c 406

CERCASI giovane pratico ramo gioielleria, orefice e come viaggiatore sera Casa di Torino. Ritirasi 5 gennaio 1910. Non rispondesi anonimi. — Scrivere cassetta 1228 L., *Haasenstein e Vogler*, Torino c 248

CERCASI giovane fattorino d'ufficio. — Ingg. Cigala, Barbera e Rava, via Bellini, 3, Torino. c 487

CERCASI ragazzo quindicenne come fattorino. — Scrivere referenze, proteso ferme posta Della, Torino. 404

CERCO giovane attivo, intelligente, ottima famiglia, avviandolo carriera piarista viaggiatore. — Scrivere Spigliati, posta, Torino. 387

DISEGNATORE abile, esperto direzione officina meccanica, disponibi recarsi fuori, Torino, cercasi. — Scrivere cassetta 1022 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c (4-)

FAMIGLIA signorile vicinanza Torino cerca subito maestra o professore per bambini, prima classe elementare, idonea completare intero corso ginnasiale. Esigesi serio, ottime referenze. — Scrivere cassetta 1210 L., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 37865

GIOIELLIERI abilissimi lavorazione platino oro. Lavoro continuo. — Catagliano, Società, Genova. 472 G

GIOVANETTO cercasi per ufficio. — Scrivere casella N. 1004 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 222

IMPORTANTE Ditta di Palermo cerca buon pellicciaio e buon lavorante polliciaia per febbraio o marzo 1910. Contratto lungo dopo un anno. — Offerte Monopolio, Palermo. 332

MAGAZZINIERE cercasi da Stabilimento metallurgico torinese, pratico articolo e contabilità ufficiale. — Scrivere cassetta 1195 L., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 37756

MECCANICO, conoscenza macchine cilindria tessile cercasi per officina riparazioni. — Scrivere cassetta 44 A., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 355 M

PORTINAIO ammogliato cercasi da importante Stabilimento industriale Torino. Richiedesi referenze ineccepibili. — Scrivere cassetta 1134 L., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 37755

RISCALDAMENTI. Ciro primaria ammorcebbe subito abile disegnatore anche alla informazione; provvigione, preferenza laureato, conoscitore materia. — Scrivere cassetta 1021 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 343

SIGNORINA, dattilografa, corrispondenza italiano, francese, eventualmente tedesco, cercasi. Indicare posti occupati, pretese. — R. 90, posta. c 344

Domande d'impiego. 2

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

ABILE cameriera, ramo tessuti, ottime referenze, impiegherebbesi 1.o febbraio, anche presso primaria Sartoria, Casa confezioni. — Scrivere S. O., posta, Pinerolo. c 372

CAMERIERA cerca posto presso ricca signora sola o direzione casa. — C. 1., posta. c 309

CAPO-CONTABILE, corrispondenza perfettissimo 4 lingue, diplomato, prontamente disponibile. — Salvatore, posta. c 285

CHAUFFEUR desidera, con ottime informazioni, cerca posto, anche fuori. — Offerte cassetta 1.bis M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 425

CONIUGI soli, pratici, cercano portineria, anche con giardino. — Offerte cassetta 4024 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 481

INGEGNERE, frequentando corso superiore elettrotecnica, occuperebbesi tempo disponibile. — Adgetti, posta. c 37622

GIOVANE signora offresi cassiera, compatibile ristaurant, caffè, cinematografo. — Anna, posta, Torino. c 379

GIOVANE signora cerca alloggio stanza piedaterra con fontana cucina. — Offerte cassetta 1088 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 447

RAGIONIERE praticissimo amministrazioni importanti, ghiaccierie. Referenze. — Offerta non anonima Forena, posta. c 37628

SIGNORINA conoscenza italiano-francese, compilerebbesi commercio magazzino, pratica commercio, oppure dama di compagnia. — Dirigersi via Mazzini, 5, presso famiglia Gonella. c 450

TRENTENNE, istruito, pratico contabilità, referenze, garanzie serie, cerca impiego stabile, rimunerativo. — Scrivere cassetta 1014 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 312

VENTITREENNE istruito, scuola tecnali, cerca impiego presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 1222 L., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 300

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda. 3

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

A signora anche attempata, cue capitali, offresi posizione assicurata. — Zina 60, posta, Torino. c 442

A capitalista offresi fortuna carte entrando Azienda ganese lino, posizione meravigliosa, utile netto assicurato 35 0/0. — Scrivere cassetta 1030 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 441

AFFITTASI grande ufficio mobiliato centralissimo. — Scrivere C. Sapir, posta, Torino. c 315

ASSOCIEREBBESI, rilevarebbesi Azienda affine rappresentanza, grossista torcitura cotone. — Casella postale 150, Milano. 344 M

CAUSA trasformazione Società cedesi Azienda avviatissima articoli tessili inscritta provveditori Ferrovie R. Arsenali. — Offerte non anonime cassetta 1011 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 339

CAUSA decesso cedesi fotografia splendida posizione, piazza Stazione. — Porta, Alessio. c 37867

CEDESI urgenza mezzadrato Studio fotografico, incasso 6000. Bonissima. 8000. Concedesi periodo prova. — Bichini, Luccoli, 15 Genova. 473 G

CERCANSI L. 7000 prima ipoteca stabili. — Condizioni Aimes, posta, Torino. c 336

CERCANSI da negoziante, con negozio avviatissimo, L. 15,000 in conto corrente; serie garanzie, affare buono, sicuro. — Scrivere cassetta 3007 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 331

CERCO socio accomandante disponga cinquantamila, industria seria, capitale garantito, interessi 8 0/0 garantito. Trattandosi di buon contabile, disposto intera giornata ufficio, assegnerebbesi stipendio adeguato. — Scrivere cassetta 1179 L., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 37678

CERCO socio, direttore commerciale, amministratore, con capitale 30,000, per sviluppo fabbrica oggetti grande consumo. Occasione Esposizione triplicare capitale. — Scrivere cassetta 1028 L., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 327

FABBRICA bolzoni avviatissima, affezionata clientela, ottima maestranza, in principale centro industriale Alta Italia, cederebbesi. Capitale occorrente lire 300,000 circa. — Indirizzare offerte cassetta 214 T., presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. Non rispondesi ad anonimi. c 344

FARMACISTI. Acquisterei sentasi buona farmacia piazza possibilmente sulla, qualunque località. Serietà, segretezza, restituisco contropendenza. — Scrivere cassetta 1013 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 338

IMPORTANTE negozio salumeria Torino rilevasi. — Rivolgersi Ufficio Cravera, Torino, via Carlo Alberto, 32. c 37560

LABORATORIO erraglieri con annesso negozio chincaglieria e ferramenta, numerosa clientela, ritirasi anche con mora, mediante cauzione, per motivi famiglia. — Rivolgersi Conte Chiaffredo, Pecetto. c 332

MOLINO nuovissimo a motore gas povero da 30 cavalli con seghieria posti Piemonte vendesi. — Rivolgersi rag. Sonzia, 20 Settembre, 71, Torino. c 291

MUTUO. Cinque mila accorrenti; 1.a ipoteca su [illegible] in Torino, valore quadruplo. — Scrivere cassetta 1006 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 327

RIMETTESI in St-Vincent avviatissimo albergo posizione ottima. — Scrivere cassetta 1018 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 307

RIMETTESI vantaggiosa condizione avviatissima, premiata fabbrica articolo genere, importante centro provinciale. Non rispondesi anonimi. — Scrivere Vogler, Torino.

URGENTE cedesi negozio vini, liquori, pensionanti. — Perito Dusnasi, Mercierdia, 8. c 346

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti e affitti. 4

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

CASCINA (Busca) vendesi sui confini Monforte-Barolo, composta: meravigliosi vigneti, campi, prati fertilissimi, grandiosa fabbricato tutto nuovo. — Rivolgersi sig. Vola Colombo, Monforte d'Alba. c 434

CASETTA 4 camere fuori Barriera, comodità tramvia, compratebbesi. — Ernesto Bellini, Gioberti, 23, Torino. c 350

CERCASI affittare vicinanze Torino, comodità tramvia, 5 a 6 camere, giardino, terreno attiguo, scopo Circolo ricreativo. — Scrivere Ferraris, via Bonelli, 8. c 375

CERCASI subito villa collina. Società famigliare, comodità tramvai. — Scrivere Recordino, via Bucchi, 11. 362

COLONO che hanno o cercano da vendere, affittare, acquistare ville, case, terreni facciano i relativi annunci per mezzo della Ditta *Haasenstein e Vogler*, Torino, piazza San Carlo, ed arriveranno presto al loro scopo.

COMPRANSI 1000 mq. terreno adtivo cinta. — Ingg. Cigala, Barbera e Rava, via Bellini, 3, Torino.

DISPONIBILI centro Torino oltre 7000 mq. terreno, con fabbricati uso industriale. Vendesi anche a piccoli lotti per speculazione edilizia. — Scrivere cassetta 1009 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 344

DUE casette 5-8 ambienti entro cinta vendonsi, affittansi, vuote, mobiliate, unite, separate. — Perusnelli, posta. 37708

VENDO casa d'angolo, nuova costruzione, da lire 160 a 300 mila, reddito sicuro 5 0/0. — Trattasi direttamente col proprietario Pievra, via Villafranca, 7, Borgo San Paolo. 325

Domande e offerte di locali ed appartamenti. 5

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

CEDESI anche al presente alloggio sei membri, composta modernissimo, prezzo mite. — Corso Principe Oddone, 61, Lecce. c 358

CERCANSI subito 3 vani uso magazzino, pianterreno o primo piano, posizione centrale. — Offerte cassetta 1324 L., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 239

CERCASI alloggio quattro, cinque camere per aprile. — Scrivere, indicando prezzo, cassetta 1017 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 305

CERCO urgente appartamentino mobiliato. — Scrivere cassetta 1036 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 370

D'AFFITTARE grandioso locale, piano terreno, adatto a qualsiasi industria o garage, in via Thesauro, angolo via Nizza. — Rivolgersi dal portinaio. c 37956

GRANDE locale terreno, luce, aria, adatto laboratorio, magazzino, pronto. — Bardin, 10. c 334

LOCALE uso magazzino, deposito d'affittare. — Via Barbaroux Perini, 20. c 37723

PER industria cerco fuori barriera locale 6-700 mq. Preferibile su con forza 20-25 HP. — Offerte cassetta 1023 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 461

SIGNORE sole cerca due tre camere vuote paraggi Porta Nuova, piazza Bodoni, corso Oporto. — Scrivere Borgo Cumpana, 7, Torino. 321

SUBAFFITTERBONSI subito camera, cucina illuminate, pratico persone serie. — Rivolgersi sig. Amilcare, Pietro Micca, 8, lunedì, dalle 12-13. c 460

Camere mobiliate e Pensioni. 6

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTASI camera mobiliata. — 7, via Sant'Anselmo, 1. 300

AFFITTASI bellissima camera mobiliata, luce elettrica, entrata panoramica. — Via Botero, 11, piano 1.o c 410

CAMERA, salotto elegantemente ammobigliati, passaggio libero. — San Francesco da Paola, 46. c 462

CAMERA elegantemente mobiliata affittasi persona Castello, 14. — Dirigersi Toso. c 355

CAMERA mobigliata, bella, affittasi a signore serio. — Ricapito spaccio tabacchi, via Garibaldi, 33. c 365

CERCASI senza premura camera bene ammobigliata, grande, entrata pianoterreno, centro Porta Nuova, per signore sole, trentenne, rammesse ante, stabile Torino. — Scrivere Mathieu, fermo posta. c 37642

STUDENTE cerca stanza mobiliata con o senza pensione, possibilmente vicinanze Università. Specificare tutto. — Elios, fermo posta, Torino. c 330

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori. 10

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

CARTIERA importante carte colorate cerca rappresentante nel Piemonte. Accordasi offerte anche da chi rappresenta Cartiere non concorrenti. — Scrivere presso cassetta 274 L., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 477 33

CEDEREBBESI buone condizioni, per ogni centro importante, la vendita esclusiva di una macchina da scrivere buona, pratica, economica, prodotto serio di una Ditta di fama mondiale. Abili venditori in grado di dare cauzione per gli incassi e merci in deposito, scrivano con referenze cassetta 261 G., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 476 31

CERCASI urgentemente abilissimo piazzista. — Offerte al rappresentante Ettore Borgna, via Rossini, 17. c 369

CERCO socio rappresentante Genova, Riviera; ottime referenze. — Scrivere, Ris, Genova. 474 G

PRIMARIA fabbrica macchine, tessili cerca abile viaggiatore, preferibilmente [illegible], conoscitore articolo, clientela. — Scrivere dettagliatamente referenze, presso cassetta 1035 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 363

Annunci vari. 1

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

BICICLETTA splendida, pagata 300, vendo 200; urgente. — Via Mazzini, 2, portinaio. c 418

CAVALLI ottima, charrette eleganti, con dimanata nuovo e di ricambio, vendonsi. — Diversi, San Salvatore, 36. c 318

CAVALLI sella, tiro vendonsi. — Corso Vittorio Emanuele, 12, Torino. c 369

DAVALERE mobilio completo, nuovo, per Bar, con adatto a qualsiasi industria o garage, in via Thesauro, angolo via Nizza. — Rivolgersi dal portinaio. c 37956

DUE automobili nuove disponibili d'occasione. — Scrivere cassetta 1000 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 346

FRANCAIS con Scotar — Scrivi qui 21 corr. Perchè non rispondi? Abelo notizie sollevarmi animo già avvilito! Anna. c 467

GRANITO — Attesi finora rappolare operando ancora arrivo; invano impossibile fa gesto. c 468

PER lire 60 cedesi vero Miraphone con 24 audizioni — Bar Italia, piazza Vittorio, 1. c 345

MATRIMONIO conpari seriamente distinta signora, massima correttezza. Non rispondesi ad anonimi. — Zeta, casella postale 36, Torino. 33590

MATRIMONIO. Signorina sola, 250 mila, desidera proprietario o laureato. — Presentarsi Bigliora, via Po, 38. c 350

MATRIMONIO. Felicità, vera, unica, mia cara allevata, offrirebbe giovane distinzione, cedito 5000 annue, a signorina istruita maggiorenne. Telerebbesi anche piccolo difetto fisico, purchè coposa, cattolica, affettuosa, sogretissimo fotografia; impegno onore. Referenze primissime. — Scrivere Vitae, posta, Firenze. c 462

MIRAMAR — Disperatissimo avvilitissimo silenzio inqualificabile. Partisse dimenticandomi!! Sciagrollo. Leggete altra, ritirata! Suppliami scrivermi indicazioni; ore spedirti denaro, massolite. Urgentissimo parlarti, cambiamento. Malissimo scongiurati, saudirmi; salutandoti augure. Tantissimi. c 479

MOTORE elettrico Trifase 500 volts, un cavallo, come nuovo, vendesi. — B. posta. c 368

MOTORE benzina due cavalli, costruzione tedesca, garantito nuovo, vendesi prezzo ridotto. — M. N., posta. c 366

PASTICCERI. Vendo forno gas, costruzione tedesca, nuovo, visibile funziona. — B., 960, posta. c 368

PIN — Ricordando insieme con affetto fervidi auguri. F. c 470

SIGNORINA ventiseiesimo, simpaticissima, seria, dota, desiderebbe signore o impiegato. Esimi annunci; ritirasi corrispondenza 9. — F. R., posta, Torino. c 400

SIGNORINA ventunenne, bella, cara, intelligente, affettuosa, famiglia benestante, sposerebbe signore 28-35, buona posizione. Non rispondesi anonimi. — Avvenire, fermo posta, Torino. c 364

SIGNORE 47, solo, discreto capitale, desiderasse affetto sincero, cerca relazione scopo matrimonio. Esclusi intermediari. — Enea, fermo posta, Torino. c 449

27 Luglio — Auguri! Tua gioia, tuoi dolori sono mia gioia, miei dolori. Che il giuoco di quel nuovo anno allontani il risveglio di sì bel sogno! c 460

CERCO socio rappresentante Genova, Riviera; ottime referenze. — Scrivere, Ris, Genova. 474 G

PRIMARIA fabbrica macchine, tessili cerca abile viaggiatore, preferibilmente [illegible], conoscitore articolo, clientela. — Scrivere dettagliatamente referenze, presso cassetta 1035 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 363

STRENNE

Le più recenti NOVITÀ in Gochi Sportivi Giuochi di Società GIOCATTOLI

G. VIGO e C. - TORINO VIA ROMA, 31 Entrata via Cavour

CREOSINA BOSIO

Soluzione acquosa di Creosoto 10 % Iodo Ipersolfito e Balsamo del Peru

Massime onorificenze in tutte le Esposizioni d'Igiene. Superiorità chimiche e privilegi ottenuti in tutti i migliori ospedali per la cura delle TOSSI-CATARRI-BRONCHITI POLMONITI-TUBERCOLOSI

In tutte le farmacie FARMACIA TORINO BOSIO - TORINO

Carrozzelle e poltrone a ruote

Per ammalati

Poltroncino in giunco per Verande, Ville, Tumoirs

Portavasi Giardiniere Grandissimo assortimento Premi Miti

ANGELO POBINO TORINO - Corso Vittorio Emanuele, N. 58 (presso il Monumento). 34000

Città di Torino

Premio Giovanni Servais

Presso il Municipio di Torino è costituita, sotto il nome di PREMIO GIOVANNI SERVAIS, un'annua rendita per ricompensa in denaro da distribuirsi annualmente a coloro che, dotati di virtù attive, abbiano compiuto atti straordinari di coraggio e di abnegazione, diretti specialmente a far salva la vita o le sostanze di cittadini.

Possono concorrere al conferimento del premio tutti gli abitanti nel territorio della provincia per atti ivi compiuti.

Le domande degli aspiranti al premio, ed in genere ogni notizia che possa avviare l'Amministrazione al conferimento di esso, per atti eseguiti nel 1909 dovranno, nei dieci giorni successivi, essere dirette al Municipio di Torino entro il mese di GENNAIO 1910.

Per schiarimenti ed informazioni sulle norme regolamentari del Premio Servais, rivolgersi alla Segreteria del Municipio di Torino (Ufficio Legale).

Torino, 25 dicembre 1909. 446

Il Sindaco: TEOFILO ROSSI.

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. 131

GIULIA CONTE, corso, N. 10, NAPOLI

ANTONIO Celebre professore di Somnambulismo, Astrologia, Chiromanzia (linee della mano), riceve in Torino, via Roma, 15, piano 1.o (1.er étage). - Consulti tutti i giorni per qualsiasi avvenimento della vita. Risposte reali e scientifici al massimo grado. Prezzi modici. Dalle ore 9 alle 20, ed anche per corrispondenza. - *On parle français - Man spricht deutsch.*

PROSCIUGAMENTO LOCALI di qualsiasi costruzione ed umidi — Rapido ed igienico. — Ing. CIGALA, BARBERIS e RAVA, via Bellini, 3. Telefono 30-04. 425

Istituto Opoterapico

Filiale Istituto Opoterapico, Diretto dal Senatore MAGLIANO - MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdita seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, sterilità precoce. CURE SPECIALI.

Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 11, dalle 9-10 12-15 17-19. 121

VITTIME DELLA SORTE

Se volete possedere i segreti dell'amicizia, vederi favoriti dalla fortuna, guadagnare al gioco, al lotto, distruggere o gettare una jettatura, schiacciare i vostri nemici, avere fortuna, ricchezza, salute, bellezza e felicità, scrivete al mago MORRYS, 16, rue de l'Echiquier, Paris, che vi spedirà gratis il suo curioso opuscolo. 54

GIOVANNI CONTI MILANO Foro Bonaparte N. 36

MACCHINE AUTOMATICHE per calze e maglierie

Ogni genere di macchine per famiglie Istruzioni gratis 63

NUOVO METODO DI CURA per Gozzo - Scrofole Scirro - Tumori

Guarigione senza operazioni

Torino, corso Valentino, N. 29 — Dott. G. FIANA 257

VINI NUOVI, tipo grignolino, a L. 9 la brenta. Vecchi a L. 10 DA TAGLIO, prima scelta, schiuma rossa, forte gradazione e filtrati. Brindisi extra. Prezzi e qualità secondo concorrenza. 223

In vendita presso: Cantina FESTANTENA Dock Torino

Uomini guardatevi!!

Medico specialista per l'indebolimento del cervello e del midollo spinale, in seguito a sperpero della forza virile, trattando da molti anni con mirevolissimi successi, dà schiarimenti discretissimi a *gratis*. Aggiungere un francobollo per la risposta. 116

Dott. Med. G. WEBER Servette, N. 65, GINEVRA (Svizzera)

INVAR OROLOGIO DI MASSIMA PRECISIONE VENDITA PRESSO I BUONI OROLOGIAI

Ditta L'AURORA Via Ponte Mosca, n. 57 - TORINO

PREMIATA FABBRICA BAGNI Scaldabagni — Apparecchi idroterapici — Lavabi — Water-Closet, ecc. Impianti completi per Stabilimenti, Ospedali e Privati. CONDUTTURE PER ACQUA E GAS Cataloghi e progetti a richiesta — Condizioni speciali ai rivenditori —

CALZOLERIA TRE STIVALI VERDI di PIETRO FONTANA Torino - Via Nizza, 23 - Torino

Già comprincipale della Calzoleria della Stivale Verde in via Carlo Alberto. Grande assortimento - Prezzi moderati

INGROSSO DETTAGLIO ARGENTERIE Oggetti artistici - Articoli fantasia e novità - Servizi da tavola completi. PREZZI DI FABBRICA Ditta Eredi A. MASENZA TORINO - Via Mercanti, 16, piano 1° - TORINO

VILLA DI TROFARELLO SALUTE Per Malattie Nervose e Mentali

Direzione sanitaria: Prof. Dott. P. Demattels, Dott. G. Demitrielle, Dott. C. E. Mariani

Direttore amministrativo: P. F. CORDERO

Recapiti: Trofarello (telefono) — Torino, via Cosseria, 16, dalle ore 16 alle 17.30 — Farmacia FORTORTA, via Po, 1 — Dott. C. E. MARIANI, corso Re Umberto, 57. 238

Psiche

IL "GLOBO" per pulire e lucidare i metalli è riconosciuto insuperabile. Richiedere sempre la scatola colla marca di fabbrica « Globo » sopra fascia rossa e rifiutare altri prodotti scadenti. In vendita presso droghieri e negozianti di generi casalinghi in scatole da 10 centesimi in più. Vendita esclusiva per l'Italia: MAX PERINI - Piazza Risorgimento 2 - MILANO

Impotenza e Sterilità

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dottor TENCA, con risultati splendidi, rinforzando, mediante RIMEDI PROPRI, CORROBORANTI, BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Polluzioni e Nevrastenia MILANO, vicolo San Zeno, 6. — Anni 45 di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 10. — Visite: dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. — Chiedere il modulo per consulto, affrancando. Pievio. 22

A PREZZI MITISSIMI trovasi un Grande Assortimento di arabili ed articoli via nuovi che d'occasione per STUDI, UFFICI, NEGOZI, ALLOGGI, *Pesi e Misure, Sedie ordinarie e di Fiorna, Articoli per Bar*, da GANDOLFO, via San Pietro in Vincoli, 21. c 37463

Manganesite Guarigione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas Med. d'oro R. Istit. Lomb. Manifattura Martley — MILANO — Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici conosciuti. Franco Tosi. 20

E' RISOLTO IL PROBLEMA di aver sempre a mia disposizione un eccellente *tazza di caffè*, provvedendomi da A. *Trucchieri, via Po, 32, od al Caffè San Carlo*, a 40 cent. l'etto, ottenendo un *Portorico* tostato naturale e fino, con diritto ad un bel premio raggiunto le 20 lire di acquisto. - In ville ed qualunque paese d'Italia contro L. 10, vaglia, mi dirà cinque pacchi di 1/2 Kg. de la stessa *Portorico*, franchi di porto, ma senza diritto ai premi. c 30032

SCIATICA — Rimedio infallibile — Premiato Farmacia CASSOLO, Casella Locarno. 66

Via Finanze, 9 si può vendere bene ORO, GIOIE e Polizze Monte di Pietà 324

Prenotata Ditta V. MACCOLINI Via C. Correnti, 9 - Milano

MANDOLINO L. 9-10 e L. 150 Chitarre L. 7,50 a L. 100 Ariston, Flauti, Clarini, Musica, Pianoforti nuovi e d'occ

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Colce Chinina pura-Coca-Sciorina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualunque preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA, o CONSERVA le FORZE

GUARISCE: **Nevrastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitismo - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista.** È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

Bottiglia costa L. 5 - Per posta L. 5,50 - 6 bottiglie per posta L. 28 - Bottiglia monstre per posta L. 10 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cerro - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerolerpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio dei flaconcini, di cui, a richiesta dei sigg. Medici, qui sopra si riporta il fac-simile a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'*Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'*Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

---

MEZZO DI PURIFICARE L'ACQUA

E DI PRESERVARSI

con sicurezza dalle malattie epidemiche.

Tutti sanno al giorno d'oggi che i medici sono unanimi nel riconoscere che la maggior parte delle malattie epidemiche si diffondono di preferenza per mezzo dell'acqua, come la febbre tifoide, la dissenteria, il colera ed anche il morbo epidemico e l'influenza. L'acqua contiene un'infinità di animaletti, denominati microbi, fra i quali havvene diversi che sono il germe di malattie le più pericolose. E' facile dedurre da ciò che l'acqua è malsana se contiene simili microbi.

Quando non si ha dell'acqua abbastanza pura, e soprattutto nei momenti di epidemia in un paese, è la massima prudenza il prendere le necessarie precauzioni rendendo pura l'acqua che si beve. Questa precauzione dovrebbe prendersi anche durante il gran caldo, perchè allora è bisogno di bere e fa maggiormente sentire, soprattutto fra gli operai e gli agricoltori.

Il mezzo più semplice, più sicuro e più economico di render sana e pura l'acqua è di versarvi un poco di «Goudron Guyot». Il catrame è un antisettico per eccellenza, distrugge i microbi che sono la causa delle più gravi malattie, e per conseguenza ce ne preserva. In tal modo rende pura e salutare l'acqua che beviamo garantendoci così dalle malattie.

MICROBI contenuti nell'acqua impura
Il «Goudron de Guyot» distrugge tutti questi microbi.

Trent'anni or sono, il signor Guyot, distinto farmacista di Parigi, riuscì a rendere il catrame solubile nell'acqua. Grazie a questa scoperta possiamo trovare pure in tutte le farmacie, sotto la denominazione di «Goudron Guyot», un liquore concentrato di catrame che permette di preparare istantaneamente, nel momento in cui bisogna, dell'acqua di catrame limpidissima e molto sicace. Per ottenere ciò si versa uno o due cucchiaini da caffè di «Goudron Guyot» per ogni bicchier d'acqua o di liquido qualsiasi che si ha l'abitudine di bere, durante il pasto, e si avrà così una bevanda preservatrice per eccellenza dalle malattie epidemiche, come la febbre tifoide, l'ulcera, e che guarisce le bronchiti, i vecchi reuma trascurati ed i catarri, e ciò perchè il catrame distrugge i microbi malefici, anzi prima di tutte le nostre malattie.

Se vi si volesse vendere tale o tal altro preparato in luogo del vero «Goudron Guyot», DIFFIDATEVENE, PERCHE' E' A SOLO SCOPO DI LUCRO. E' assolutamente necessario, per preservarsi dalle malattie epidemiche e per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, catarri, reuma trascurati, e la più forte ragione dell'asma, di domandare chiaramente nelle farmacie il VERO «GOUDRON GUYOT». Esso è ottenuto col catrame di UN PINO MAESTOSO SPECIALE CHE CRESCE IN NORVEGIA, e che è preparato dall'Inventore in persona, il quale fece la scoperta della solubilità del catrame; ciò spiega il perchè esso è più efficace che tutti gli altri preparati analoghi. Per evitare qualsiasi errore esaminate attentamente l'etichetta: quella del vero «Goudron Guyot» porta il nome di Guyot impresso in grossi caratteri e la **di lui firma in tre colori: violetto, verde e rosso e di traverso**, come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Paris*, ed in tutte le buone farmacie del Regno.

La cura del «Goudron Guyot» COSTA SOLAMENTE 10 CENTESIMI AL GIORNO, e preserva da tutte le malattie epidemiche.

Prezzo del flacone liquido L. 2. — Prezzo delle capsule L. 2 50. — In vendita presso le principali farmacie.

Depositario generale per l'Italia: G. B. Dollara, viale Romana, 46, Milano.

55-6

WATERMAN'S

"Modern"
Fountain Pen
della
A. A. Waterman & C.
New-York

Penna serbatoio a riempimento veramente automatico

CATALOGHI GRATIS

Esclusiva esclusiva per l'Italia e Svizzera

Ditta G. Cabrini
VERONA
Lungadige Re Teodorico, 2

Penna Waterman «Modern» N. 20 con Clips in astuccino — Franco in tutta Italia anticipando Cartolina-Vaglia di L. 12.50 alla Ditta G. CABRINI, Verona. 145

MALATTIE DELLA PELLE

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè olio, invenzione americana del dottor Edoardo Pranz. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe, prurigini della vecchiaia, goloni, screpolature, piaghe, erpeti, prurito, tigna, eczemature, sudori di piedi, bruciore alle zecche, malattie segrete: malattie cutanee a qualunque eruzione.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. picc. L. 2.—
Flac. Gdp. L. 3,50

Deposito locale a Milano
FARMACIA ERBA
Piazza Duomo 54

IO SONO IN PERFETTA SALUTE

Potete voi dire altrettanto?

UNA PROVA

Il Sig. VINCENZO JACOROSSI, Fornaio presso Bussi (Aquila) (Impresa Mariani), ci scrive:

«Da circa cinque anni soffrivo per reumatismo e lombaggine; ma le applicazioni del suo ELECTRO-VIGOR mi hanno giovato tanto, che di più non potevo sperare, e questo lo devo dire a sua lode.

«I dolori alle reni che mi davano tanto fastidio, i dolori al braccio ed alla gamba sono affatto spariti, ed io sono in dovere di ringraziarla infinitamente.»

PER GL'INCREDULI

Una prova come quella che noi riproduciamo qui sopra potrà convertire perfino un medico fanatico della vecchia scuola, che non trova buona che la sua. Datevi un primo che soffra crudelmente dolori reumatici ai muscoli, alle giunture, alle spalle, al petto o al costato, di sciatica, lombaggine, reumatismi o qualunque altro dolore, ed il nostro Electro-Vigor spanderà l'olio della vita nel corpo del malato e diventerà qualcosa di sofferenza.

Tutte le persone deboli desiderano SENTIRSI nuovamente vigorose; SENTIRSI realmente infuso di nuovo nel proprio corpo un'ardente vitalità con la giocondа semplicità della vita nervosa; SENTIRSI il magnetico entusiasmo dell'energia giovanile; SENTIRSI felici, contenti, e pieni d'impulsi giocondi; in una parola: SENTIRSI sbarazzati da accessi di scoraggiamento, smarrimento, divagazioni mentali, questa inerzia e stupida sensibilità; avere confidenza in sè stessi, stimarsi ed essere l'ammirazione degli uomini e delle donne.

Questi sono i desideri di tutte le persone deboli, e questi desideri possono essere realizzati.

L'ELECTRO-VIGOR

rende l'uomo superbo; esso fa trasalire i nervi con la giocosa attività giovanile; esso riempie il cuore d'un senso di felicità, fa veder tutto sotto un aspetto aggradevole e rende i muscoli duri come sbarre d'acciaio. L'ELECTRO-VIGOR opera tutto ciò durante il vostro sonno, per mezzo dell'elettricità, energia della natura.

Consultazioni e libri gratis.

Venite a consultare i nostri dottori gratuitamente. Non potendo venire personalmente e mandandoci invece il ragliando qui appresso, noi spediremo gratuitamente a tutti coloro che ne faranno richiesta per iscritto, il nostro libro e un questionario per consultazione.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5

Ditta Dott. M. C. MACLAUGHLIN & C.o
Corso Vitt. Emanuele, 20,
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome .....

Indirizzo .....

Ditta Dr. M. C. MACLAUGHLIN Co. Corso Vittorio Emanuele, 20 MILANO

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

STREGA

TOSSI
RAFFREDDORI
MALI DI GOLA
BRONCHITI
ASMA

Per preservarvi da tali infermità e per **Guarire subito**, prendete ora tutta intera la rinomata Preparazione **CREOSOTINA** e la *Creosotina* pasta per inalazione. — Esse è un incomparabile, ogni altro rimedio è un nulla al suo confronto. Spiega potente azione *calmante, espettorante* ed *antisettica*. 34 A

Fascio di 60 pillole L. 2. — Flacone di 30 pillole L. 2,50
Inviatore alla CREOSOTINA, completo Lire 2. — Scrivere:

Premiata Farmacia Inglese DOTT. C. F. — via Carlo Alberto, 34 MILANO

IL VOSTRO DESIDERIO

Io ve lo appagherò il 22 gennaio 1910

Quante volte la vostra idea è stata spinta dal desiderio di un migliore avvenire? Quante volte, vinto da questa speranza, avete tentato la fortuna? E se l'avete qualche volta tentata, chi sa mai quante volte avete potuto appagare il vostro desiderio? *No!* Ebbene, io ve lo appagherò. E se vi dico che lo appagherò, fondatevi, perchè io non mi curo di cose inutili. Oh! l'avvenire, la fortuna, il sogno dorato di ogni esistenza, che non raggiunto, rimane sempre impresso nella mente per tutto il tempo della vita. Sì, è come un pensiero fisso per colui che è capo di numerosa prole, per il modesto impiegato col suo debole stipendio, per il piccolo commerciante che non può allargare le sue faccende per la ristrettezza dei capitali, e potrei dire per ogni altro ceto di persone. Ebbene, io posso imprimere a questo vostro pensiero fisso col giorno **22 gennaio** corrente; io sarò l'autore di farvi fortunato e padrone, senza dubbio alcuno, fra pochi giorni, di un ingente patrimonio. L'unico scopo con altra mia pubblicità fu' unicamente di sollevarvi dalla miseria centinaia di famiglie, facendo vincere a tutti il bel terno 22 24 55, e se voi vecchierete l'estrazione di Napoli, vedrete che questo terno uscì proprio l'anno scorso nella terza estrazione di gennaio. Questa è una data a me molto favorevole, e potrei dire fortunata a partire dal giorno **22 gennaio** io comanderò quattro numeri al lotto; una bella **quaterna** vera! E poter dire perciò in anticipo l'uno che presegue il vero segreto per vincere al lotto, e sfido gli abili camuffatori cabalisti a disturbarmi il contento. Non vi farò perciò bisticciare dalle loro promesse, perchè essi non sono altro che uno stuolo di birbanti. Ora la stessa vittoria dell'anno scorso si ripete il 22 gennaio, che non l'abbiano segreto disgraziato l'intera quaterna. E badate che alla quaterna, giuocando una sola lira, si guadagnano due milioni netti. Dopo il successo ottenuto lo scorso anno con quella vincita, potrei adesso molto più fissare e vendere il mio segreto a prezzo esagerato, ma per le mie intenzioni benefiche lo voglio vendere per il costo dell'esiguo spese di pubblicità in lire cinquanta, oltre il bollo per la ricevuta, che richiedo per varia al mio domicilio: Sig. *Francesco Zenzi, via Bernardo Quaranta, 27, Napoli.* Giuocatori padri di famiglia, è per voi un dovere approfittare a sì grande fortuna: trascurando dopo un proficuo un amaro pentimento, e incorrereste nel fallo che incorrono gli sprovveduti l'altra volta, che dopo piansero a calde lagrime di non aver seguito i miei benefici consigli. 162

TOELETTA IGIENICA E MEDICALE

IGIENE E BELLEZZA DELLA PELLE.

Sapoli di **Cocomacee** - di **Cipro olo** - di **Frangole** concentrati e delicatamente profumati.

Preparazioni ottime per prevenire e togliere le macchie del viso, lentiggini, acne, ecc. — Oli sui toilet della pelle contro la disidratazione dei peri, punti neri, rughe precoci, ecc. — Il flacone L. 2,50 e L. 1,50.

Succo di Bulbo di Giglio Bianco — Il più efficace preparato contro le rughe, superiore ai migliori dei Cold cream per la freschezza e morbidezza della pelle. — Il flacone L. 3,00 e L. 5,50.

Bellezza del Viso - I pompei di **Merlis** (pasta della bella). La regina delle Acque di Bellezza — Il flacone L. 3,50 e L. 4,—.

Acqua di Colonia Concreta — Tonico dei muscoli e della pelle. Insuperabile contro l'eczema sudore.

Creme di toeletta e Medicate - Bouti-frel - Preparazioni di Bellezza per nuptie - Cipria finissima e Saponi di toeletta esteriori.

IGIENE E BELLEZZA DEI CAPELLI.

Lozione China e Rhum - Lozione Eucalipina resinosina - Petrolio Chinato alla Violetta - Lozione alla Violetta. Rinforzano e curano la cadura dei capelli, ne favoriscono la riproduzione, pongono contro la forfora. — Il flacone L. 2,50 e L. 1,50.

Petrolio Canforato - Petrolio Canforato speciale. Per la bellezza dei capelli e come curativi delle affezioni del Cuoio capelluto e dei dolori di capo. — Il flacone L. 3,50 e L. 1,50.

Tinture per capelli igieniche e Vegetali - Nere, Castagne, Bionde, ecc.

Acque di Toeletta igieniche e profumate. Per rinforzare gradatamente ai capelli il colore primitivo, senza scoprirsi i capelli nè macchiare la pelle o la biancheria.

Depilatorio Igienico - Toglie il pelo senza irritare la pelle. — Il flacone L. 2,'0.

Lozioni per toeletta — Brillantine — Ricciolina — Cure della Calvizia e Canizie — Essenze — Vieri — Profumi, ecc., ecc.

LABORATORIO CHIMICO DI COSMESI SCIENTIFICA U. FERRERI
TORINO - Via Baretti, 11 - TORINO

UNICO IN ITALIA

SCOPERTA SENSAZIONALE!

Cura delle malattie della pelle e delle piaghe all'avambraccio

PELLE

Prima della cura — Dopo 15 giorni di cura

Abbiamo già annunciato ai lettori di questo giornale la scoperta sensazionale del signor RICHELET, chimico-farmacista in Sedan, Francia, in quanto ha riguardo alle malattie della pelle. Ecco la lista di tali malattie, che furono guarite dopo alcuni giorni di questa cura meravigliosa:

Eczema, eruzioni, impetigini, acni, serpigini, pruriti, rosalie, serpigini laringee, sicosi della barba, rispolo alle gambe, piaghe ed eczemi varicosi delle gambe, malattie sifilitiche, ecc.

Questa cura meravigliosa esercita la sua azione tanto sul punto in cui è localizzato il male, come sul sangue che dopo alcuni giorni si trova trasformato e purificato. Tutte le prove ebbero buon esito ed il male, dopo questa cura, non si è più ricreato. Il prezzo della cura è proporzionato a tutte le fortune. Esiste anche una cura per bambini da 3 fino a 10 anni. Il sig. RICHELET ha stabilito depositi del suo metodo in tutte le farmacie e droghierie d'Italia in seguito alle numerose richieste. Uno splendido opuscolo illustrato, in lingua italiana, deve essere distribuito gratis dai signori Depositari a tutte le persone che ne fanno richiesta. *Si può ottenere ugualmente gratis questo opuscolo dirigendosi al Signor*

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia)

Deposito generale per PIEMONTE: G. B. Bertinetty & C. Torino, via S. Donato, 25; Torino, e nelle seguenti farmacie: TORINO: Dott. cav. Schiapparelli, piazza San Giovanni - Tarlera, piazza San Carlo - Cordoni & Corza (Farmacia della Consolata), piazza Giulio - Dott. Virginio, via San Donato, 8 - Cav. Portinelli, corso San Maurizio, 65 - P. Franchi, via Nizza, 65 - R. Morosio, corso Duca Genova, 12 - Cav. Montanaro, corso Vinzaglio — ALBA: P. Borgna — ALESSANDRIA: Cav. Falpoce — AOSTA: Gallesio — ASTI: Dottor Rolando & Rasa — BIELLA: Dottor Ferocchio BORGOMANERO: A. Zibetti — CASALE MONFERRATO: L. Prandi — CASTELLAMONTE: G. Volum — CHIERI: F. Pasta — CHIVASSO: G. Valo — CUNEO: A. Tesalli successori Gallo — GARESSIO: E. Bora — IVREA: Pasquini & Giuliano — MONCALVO: Cavaliere Buronzo — MONDOVI: Gnero — NOVARA: Cav. Bottelo — NOVI LIGURE: Berardi — RIVAROLO CAN.: Colombatto — SALUZZO: De Marchi — SUSA: Bogetti — TORRE PELLICE: Botti Gennaro — VARALLO: R. Chiara — VERCELLI: Bigoli & Castelli — PINEROLO: Dott. Barrera.

NON PIU' MALATTIE

IPERBIOTINA

LA SOLA RACCOMANDATA DA CELEBRITA' MEDICHE
Si vende in tutte le farmacie del mondo
Gratis Opuscoli — Consulti per corrispondenza
Stabilimento Chimico Ind. MALESCI - Firenze

MALATTIE PELLE e GENITO-URINARIE Veneree-Sifilitiche Infebolimenti sessuali

Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 45, 2° p. sebbi. — Ore 9-11, 13-16, 18-20. 155

EPILESSIA
NEVRASTENIA
ISTERISMO

SI CURANO RADICALMENTE CON LA

ACADUCINA

PRODOTTO ESCLUSIVAMENTE VEGETALE
PRIVO DI QUALUNQUE DEPRIMENTE
Lire 4 la Bottiglia nelle migliori farmacie

Raccomandato dai primari Medici Specialisti

Chiedere opuscoli e certificati alla
PATENT MEDICINES Co. - Via S. Carlo, 16 - NAPOLI

Concessionari: Stabilim. Chim. Farm. Riuniti SCHIAPPARELLI - Torino 56469

Per sole L. 5

apparecchi franco di porto metri 100 (mq. 60), tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficienti per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. *Gratis*, Campioni e programmi a richiesta.

F. COLOMBO 25
MILANO - Corso Genova, 20 - MILANO.

MALATTIE SEGRETE

Blenorragia, gonorrea, restringimenti uretrali, debolezze virili, malattie dell'utero e della pelle consulti mercoli specialità moderna. 124

Prof. Dott. G. MARTORANA
NAPOLI — Nardones, 48 — NAPOLI

Opuscolo illustrativo gratis mediante francobollo per la risposta. Consulto per lettera L. 5.

Guarigione radicale in 15 giorni

della blenorragia acuta o cronica. Spesa minima. Medico specialista, via S. Francesco da Paola, 31, Orario: 14,30-16,30 e 19-20. 209

IMPOTENZA anche completa, vittima del matrimonio, colpa giovanili. Guarigione con l'apparecchio del Dr. Druffer e alla penata. — Opuscoli gratis, se chiusi due francobolli. — Casella postale 154, Roma. 261 B.

Avvertiamo

tutte le persone che scambiamo con noi corrispondenza o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri giornali, o per altro riguardo, che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenze in trattative di collocamenti, affari, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noiosa corrispondenza forma il posta, è indicato per sola comodità dei clienti, i quali devono riferirsi al nostro ufficio e corrispondenza loro diretta, mediante presentazione di apposito scontrino.

Facciamo inoltre osservare di non mai accettare alcuna offerta originali di documenti od altro, non richiamando su delle loro richieste; nè di inviare offerte raccomandate, perchè queste vengono senz'altro respinte.

Haasenstein e Vogler.

DIFFIDA

Le Pastiglie Leone

DIGESTIVE- DISSETANTI

Il grande favore che incontrano, hanno ottenuto una straordinaria diffusione, per cui è naturale che alcuni speculatori — valendosi della fama che le PASTIGLIE LEONE meritatamente si sono acquistata — si adoperino ad imitarle per lo smercio delle loro manipolazioni. — Per non essere tratti in inganno si rammenta che le PASTIGLIE LEONE sono di forma rotonda e ciascuna di esse porta l'impronta della

MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA.

Le PASTIGLIE LEONE, di sicurissima e speciale preparazione frutto dello studio e della pratica di molti anni, confezionate con primario zucchero, sono le uniche che arrecano giovamento.

Le PASTIGLIE LEONE ottennero, alle Esposizioni, le più alte onorificenze

Confetteria L. LEONE (Provveditore di S. A. R. il Duca di Genova) **TORINO, corso Vittorio Eman. II, n. 78.**

Grande Esportazione - Sconto ai Rivenditori.

Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite, con elegante scatoletta metallo, contro cartolina-vaglia da Lire Una.